



**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**  
**DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO**

**BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2025**

**PER IL TRIENNIO 2025-2027**

**E PER IL SUCCESSIVO ARCO DI TEMPO PLURIENNALE**

**NOTA TECNICA N. 1**

*Si confida nella consueta e fattiva collaborazione degli Uffici Centrali del Bilancio per una puntuale applicazione delle presenti linee guida.*

# INDICE

1 - Criteri generali per l'impostazione delle previsioni di bilancio .....	4
1.1    Bilancio per Missione, Programma e Azione .....	4
1.2    Flessibilità .....	4
1.3    Impegni pluriennali ad esigibilità (IPE) e revisione della legislazione vigente .....	5
1.4    Entrate .....	6
1.5    Utilizzo del Sistema InIt per la formulazione delle Proposte .....	6
2 - Processo di formazione del bilancio .....	9
2.1    Concetti introduttivi .....	9
2.1.1    Processo, Macro Fase, Fase .....	9
2.1.2    L'unità elementare: il Coding Block .....	10
2.1.3    Il concetto di "Proposta" su InIt .....	11
2.2    Formulazione delle Proposte .....	11
2.2.1    Articolazione delle Proposte di InIt .....	11
2.2.2    Proposte di spesa sottoposte a verifica rafforzata .....	12
2.2.3    Formulazione delle Proposte di spesa .....	13
2.2.4    Proposte di stabilizzazione di riassegnazioni di entrata .....	19
2.2.5    Formulazione delle Proposte di entrate .....	20
2.2.6    Bilancio di Genere .....	22
2.2.6.1    Definizioni e classificazioni .....	22
2.2.7    Bilancio Ambientale .....	24
2.2.7.1    Definizioni e classificazioni .....	24
2.2.7.2    Riclassificazione dei dati di bilancio .....	28
2.2.7.3    Compilazione e informazioni richieste da InIt .....	30
2.2.8    Validazione delle Proposte da parte degli Uffici Centrali di Bilancio su InIt .....	31
3 - Flessibilità di bilancio .....	34

3.1	Leggi pluriennali di spesa in conto capitale e rimodulazione orizzontale.....	34
3.2	Rimodulazioni verticali e orizzontali .....	35
3.3	Riepilogo complessivo delle facoltà esercitabili nell'ambito della Sezione II in fase di formulazione delle Proposte .....	37
4	Adempimenti particolari .....	38
4.1	Spese di personale .....	38
4.1.1	Normativa in materia di spese di personale per il triennio 2025-2027.....	38
4.1.2	Criteri per la compilazione degli "Allegati delle spese di personale" .....	48
4.1.3	Descrizione del processo di lavorazione degli anni persona .....	49
4.1.4	Criteri per la determinazione del Fondo risorse decentrate e precisazioni sul trattamento accessorio del personale .....	52
4.2	Fondo Opere e Fondo Progetti.....	53
4.3	Incentivi tecnici - articolo 113, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 .....	56
4.4	Articoli del disegno di legge .....	56
4.5	Elenco da allegare alla Tabella n. 2 (Economia e Finanze).....	56
5	Bilancio degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, ai sensi dell'articolo 21, comma 18, della legge n. 196 del 2009.....	57
6	Calendario degli adempimenti per la formazione del bilancio di previsione .....	58
	Allegato: Gestioni fuori bilancio e altri fondi che non rientrano nei bilanci ordinari.....	60
	Appendice: Il flusso approvativo delle Proposte .....	91

# 1 - Criteri generali per l'impostazione delle previsioni di bilancio

In base alla Legge di contabilità e finanza pubblica (Legge n. 196 del 2009), la legge di bilancio, che ha natura sostanziale (ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione), si articola in due sezioni distinte: la Sezione I, dedicata alle innovazioni legislative, e la Sezione II, contenente il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative (rifi nanziamen ti, definanziamen ti e riprogrammazioni di entrate e spese disposte da norme preesistenti).

**La presente nota tecnica fornisce indicazioni per la formulazione delle previsioni da riportare nella Sezione II del Disegno di legge di bilancio. Si tratta, quindi, delle previsioni formulate sulla base della legislazione vigente e delle altre facoltà esercitabili nell'ambito della Sezione II (rimodulazioni verticali di autorizzazioni di fattore legislativo, rimodulazioni orizzontali e reiscrizione di somme non impegnate ai sensi dell'art. 30, comma 2, della Legge n. 196 del 2009). Non sono considerate aggiornamenti della legislazione vigente eventuali proposte relative a rifi nanziamen ti, definanziamen ti e riprogrammazioni di spese previste da norme vigenti non compensate: queste ultime facoltà, unitamente alle innovazioni legislative introdotte con la Sezione I, compongono il complesso della manovra di finanza pubblica.**

## ***1.1 Bilancio per Missione, Programma e Azione***

La legge 196/2009 stabilisce che il bilancio annuale e pluriennale dello Stato è redatto secondo una struttura funzionale articolata in Missioni e Programmi.

Il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, concernente il "Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196", ha modificato la struttura del bilancio rivedendo l'articolazione dei programmi e introducendo le "azioni" quali nuove unità che costituiscono un'ulteriore articolazione dei programmi, per le quali vige ancora la fase sperimentale.

Eventuali esigenze di modifiche all'articolazione o alla denominazione delle azioni andranno sottoposte tempestivamente all'Ispettorato Generale del Bilancio al fine di una puntuale valutazione affinché possano essere recepite nel disegno di legge di bilancio. Analogamente, si sottolinea che nel caso di riassetti organizzativi normativamente previsti potranno essere proposte modifiche anche alle denominazioni dei programmi e alle relative attività, che pure andranno sottoposte tempestivamente all'Ispettorato Generale del Bilancio per le necessarie valutazioni.

## ***1.2 Flessibilità***

Il decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, in materia di completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196", con l'art. 4 ha razionalizzato le norme in materia di flessibilità di bilancio, con particolare riferimento alle facoltà di rimodulazione "orizzontale": tali facoltà sono tutte connesse all'adeguamento delle dotazioni di competenza e di cassa al cronoprogramma dei pagamenti, sia per le autorizzazioni di fattore legislativo,

ivi incluse le autorizzazioni di spesa in conto capitale rimodulate ai sensi del novellato articolo 30, comma 2, della legge n. 196/2009, sia per le altre autorizzazioni di spesa.

Per istruzioni più dettagliate si rinvia al paragrafo 3 della presente nota.

### ***1.3 Impegni pluriennali ad esigibilità (IPE) e revisione della legislazione vigente***

In relazione all'articolo 23, comma 1-ter, della legge n. 196/2009 (cronoprogramma) ed all'impegno pluriennale ad esigibilità – c.d. IPE – in relazione al quale l'assunzione degli impegni contabili deve essere effettuata, nei limiti degli stanziamenti iscritti nel bilancio pluriennale, con imputazione della spesa negli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili (quando vengono a scadenza), **le previsioni pluriennali di competenza e di cassa devono essere formulate:**

- **mediante la predisposizione del cronoprogramma, con dettagliate indicazioni sui pagamenti che si prevede di effettuare nel periodo di riferimento, distinguendo la quota della dotazione di cassa destinata al pagamento delle somme iscritte in conto residui da quella destinata al pagamento delle somme da iscrivere in conto competenza;**
- **tenendo conto del fatto che gli impegni dovranno essere assunti imputando le somme all'esercizio finanziario in cui si prevede che esse diventeranno esigibili, nonché tenendo conto anche degli impegni pluriennali già assunti nel corso degli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi;**
- **inserendo le Proposte, oltre che per il triennio di riferimento 2025-2027, anche per il successivo arco di tempo pluriennale, considerando almeno il settennio.**

Per effetto di quanto disposto dal decreto legislativo 16 marzo 2018, n. 29, nel formulare le previsioni di spesa, al fine di assicurare lo sviluppo pluriennale dell'impegno di spesa, è obbligatorio assicurare la disponibilità finanziaria, oltre che in termini di competenza, anche con riferimento alla cassa, almeno per il primo anno di imputazione della spesa.

Inoltre, con riferimento alla spesa delle amministrazioni dello Stato demandata a funzionari delegati o commissari delegati, si ricorda che, in coerenza con il nuovo concetto di impegno pluriennale ad esigibilità, anche le imputazioni degli impegni di spesa delegata agli esercizi in cui le obbligazioni assunte o programmate dai funzionari delegati divengano esigibili devono avvenire sulla base di programmi di spesa opportunamente documentati e comunicati all'Amministrazione da ciascun funzionario delegato e commisurati all'effettivo fabbisogno finanziario (cfr. paragrafo 2.3 della circolare).

L'introduzione dell'IPE e della connessa normativa sopra richiamata comporta, più in generale, una attenta attività di verifica e aggiornamento della legislazione vigente non limitata al solo triennio 2025-2027 ma estesa anche alle successive annualità, considerando almeno il settennio. A tal fine si richiede alle Amministrazioni di fare una approfondita valutazione anche per quanto riguarda la quantificazione degli stanziamenti relativi alle autorizzazioni di spesa di oneri inderogabili, tenendo conto dei parametri che ne regolano l'evoluzione. Le previsioni per gli oneri inderogabili dovranno pertanto essere basate sul monitoraggio dell'andamento delle determinanti della spesa e su una stima realistica del loro sviluppo nel prossimo settennio e nel successivo arco pluriennale, dettagliata in maniera analitica con riferimento all'andamento delle variabili collegate ai soggetti beneficiari e

all'utenza di riferimento, documentando le ipotesi sottostanti le stime e ogni altro elemento utile per la verifica delle quantificazioni nelle note delle Proposte e allegando ogni altra documentazione utile.

Tale approccio dovrà ampliarsi anche agli stanziamenti determinati in base al fabbisogno e necessariamente non dovrà essere limitato alle sole proposte incrementative. Le Amministrazioni sono quindi tenute a fornire le motivazioni (ed i criteri utilizzati per la formulazione delle previsioni) per cui si propone la conferma degli stanziamenti previsti a legislazione vigente (per i capitoli con stanziamenti superiori a 1,5 milioni di euro) e per ogni proposta incrementativa. Tali informazioni devono essere riportate anche nella sezione II della Nota integrativa (criteri di formulazione delle previsioni). In assenza di tali motivazioni, le proposte incrementali non potranno essere assentite.

Inoltre, qualora sui medesimi capitoli si siano registrate, nel biennio precedente, in media, economie a consuntivo superiori al 10 per cento dello stanziamento assegnato, in assenza di un'adequata motivazione per la conferma degli stanziamenti previsti, questi ultimi saranno corrispondentemente ridotti.

Per istruzioni più dettagliate si rinvia al paragrafo 2 della presente nota.

#### ***1.4 Entrate***

Relativamente alle entrate tributarie (titolo I) le previsioni dovranno essere formulate sulla base delle più aggiornate indicazioni sull'evoluzione del gettito e delle variabili macroeconomiche cui tale gettito è collegato, nonché delle eventuali modifiche normative intervenute in materia. Le ipotesi adottate circa l'evoluzione delle diverse basi imponibili ed i parametri o coefficienti di elasticità utilizzati per valutare l'effetto sul gettito dovranno in ogni caso essere dettagliatamente specificati in apposita nota illustrativa redatta dai competenti Uffici del Dipartimento delle finanze da inviare contestualmente alle proposte.

Per quanto riguarda, invece, le **entrate non tributarie** di specifica competenza di ciascuna Amministrazione, rientranti nel titolo II e nel titolo III, saranno rese disponibili **le Proposte sul nuovo sistema InIt, analogamente a quanto avviene per le previsioni di spesa**. In tale ambito, sono sottoposte ad un trattamento a parte le entrate finalizzate per legge destinate ad essere riassegnate alla spesa, per le quali si applicano le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 90 del 2016 in materia di stabilizzazione. Tale articolo dispone che siano iscritti in bilancio gli stanziamenti calcolati sulla base dell'andamento dei connessi proventi negli esercizi precedenti. Pertanto, per queste fattispecie, le previsioni saranno quantificate dall'Ispettorato Generale del Bilancio e quindi non sarà possibile formulare proposte da parte delle Amministrazioni.

Per istruzioni più dettagliate si rinvia al paragrafo 2 della presente nota.

#### ***1.5 Utilizzo del Sistema InIt per la formulazione delle Proposte***

Nel processo di formazione del bilancio 2025 verrà utilizzato per la prima volta da tutte le Amministrazioni il nuovo Sistema InIt, dopo che, lo scorso anno, è stata effettuata una prima applicazione "pilota" che ha coinvolto due soli Ministeri (il Ministero della difesa e il Ministero dell'economia e delle finanze) e il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS), più

specificatamente l'Ispektorato Generale del Bilancio (IGB) e tutti gli Uffici Centrali di Bilancio (UCB)<sup>1</sup>. A tal fine, istruzioni per lo svolgimento dei necessari adempimenti preliminari sono state fornite con la [Circolare RGS n. 14 del 29 marzo 2024](#).

In particolare, saranno coinvolti i seguenti soggetti:

- l'Ispektorato Generale del Bilancio per la fase di adeguamento alla Legislazione Vigente;
- le Amministrazioni per la fase di formulazione delle Proposte mediante le cosiddette "Schede Proposte";
- gli Uffici Centrali di Bilancio di tutte le Amministrazioni per la fase di analisi e validazione delle Proposte;
- l'Ispektorato Generale del Bilancio per la fase di discussione e revisione delle Proposte.

Una delle principali novità connesse all'utilizzo del nuovo sistema consiste nel fatto che tutte le proposte potranno essere formulate mediante il nuovo applicativo informatico, eliminando quindi molteplici procedure extra-sistema utilizzate in passato ed eliminando le limitazioni relative alle fattispecie di proposte di spesa formulabili da parte degli utenti. In particolare, mediante l'utilizzo del Sistema InIt:

1. potranno essere proposte variazioni relativamente a tutte le fattispecie di spesa;
2. mediante le nuove Proposte si formuleranno sul Sistema InIt anche le Proposte relative a
  - a. rimodulazioni verticali tra autorizzazioni di spesa di Fattore Legislativo che si compensano tra Centri di Responsabilità diversi (Legge 196/2009, art. 23, comma 3, lettera a);
  - b. proposte di nuove stabilizzazioni di riassegnazioni di Entrate (Legge 196/2009, art. 23, comma 1-bis);
  - c. proposte relative ad autorizzazioni di spesa rientranti nelle fattispecie di Fondo Opere e Fondo Progetti (D.Lgs 229/2011);
  - d. stanziamenti destinati, anche in parte, al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo, il cosiddetto Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS, Legge 125/2014, art. 14, comma 1).

**N.B.: restano ancora gestiti extra-sistema, su foglio Excel, gli adempimenti connessi alle gestioni fuori bilancio (legge 196/2009, art. 31-bis).**

Un'ulteriore novità consiste nelle funzioni messe a disposizione delle Amministrazioni per gestire le informazioni strumentali alla **predisposizione del Bilancio Ambientale e del Bilancio di Genere** in fase di previsione, in attuazione dell'art. 51-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR

---

<sup>1</sup> Cfr. [Circolare RGS n. 7 del 3 febbraio 2023](#) – "Nuovo Sistema InIt. Terzo rilascio in esercizio di funzionalità del nuovo sistema ERP della Ragioneria Generale dello Stato: nuove funzionalità per le entrate del bilancio dello Stato e per la formazione del bilancio di previsione" e [Circolare RGS n. 21 dell'11 maggio 2023](#) – "Previsioni di bilancio per l'anno 2024 e per il triennio 2024 – 2026 e Budget per il triennio 2024 – 2026. Proposte per la manovra 2024".

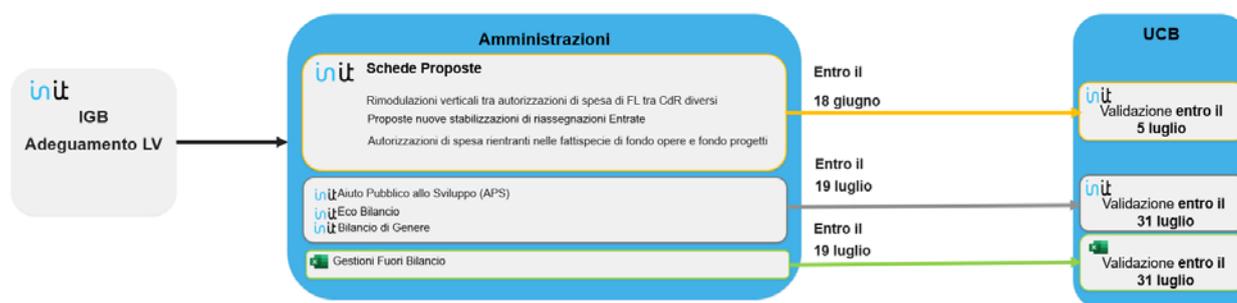
(PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune (cfr. più avanti i paragrafi 2.2.6 e 2.2.7)<sup>2</sup>.

Un'altra importante novità sostanziale è costituita dall'introduzione del concetto di "Proposta", quale raggruppamento di proposte di variazioni legate tra loro da una relazione logica (es.: proposte riguardanti una stessa materia, proposte che si compensano, proposte accomunate dal fatto che riguardano l'attuazione di un provvedimento dell'Amministrazione, etc.). Una "Proposta" è identificata dall'ID in formato numerico (ID Proposta) ed è descritta mediante un campo di testo libero ("Nickname").

In pratica, con il nuovo sistema InIt si compie una transizione dalle "Schede Capitolo" utilizzate nel sistema Sicoge, che raggruppavano tutte le proposte di variazione riguardanti uno stesso capitolo di bilancio, alle "Schede Proposta", che raggruppano tutte le variazioni legate da una relazione logica anche relative a diversi capitoli di bilancio.

Infine, viene introdotta la possibilità di adottare un nuovo flusso approvativo interno all'Amministrazione, che prevede più livelli di validazione, utilizzabile su richiesta da parte delle Amministrazioni, fermo restando il flusso approvativo standard normalmente disponibile a sistema (per i dettagli, oltre che alla già citata Circolare RGS n. 14 del 29 marzo 2024, si rimanda all'appendice in coda alla presente nota).

La figura sottostante sintetizza il processo con le relative scadenze.



<sup>2</sup> Lo scorso anno, che è stato l'anno di prima applicazione della norma, questi processi non hanno visto coinvolte le Amministrazioni (a parte i Ministeri che hanno partecipato all'applicazione "pilota" del sistema InIt) e sono stati curati esclusivamente dall'Ispettorato generale del Bilancio. Da quest'anno questi processi vedono il pieno coinvolgimento di tutti i Ministeri.

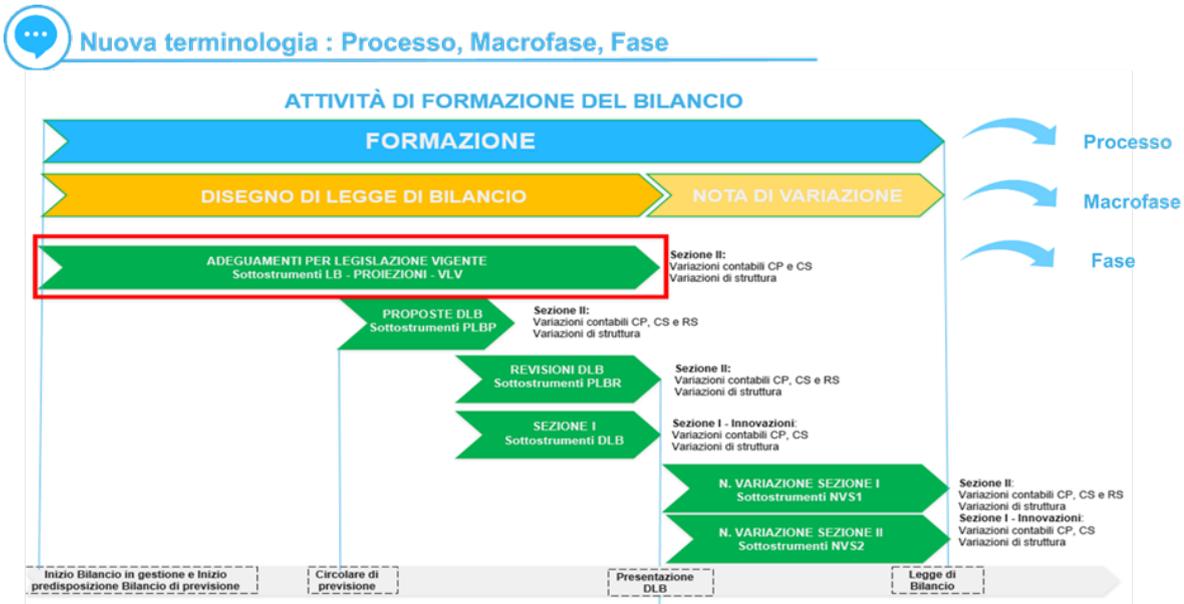
## 2 - Processo di formazione del bilancio

### 2.1 Concetti introduttivi

#### 2.1.1 Processo, Macro Fase, Fase

Con l'avvio del sistema InIt si è provveduto a introdurre una nuova terminologia standard con cui vengono identificate le diverse fasi temporali del ciclo del bilancio. I riferimenti a questa terminologia standard sono sempre riportati sulla parte superiore delle schermate del sistema InIt, affinché l'utente del sistema sia sempre a conoscenza della fase del ciclo del bilancio in cui si trova.

Secondo la terminologia standard introdotta, al livello più alto, il ciclo del bilancio si articola nei seguenti **Processi**: Formazione, Gestione e Rendicontazione. La presente nota è dedicata al processo di Formazione, che ha inizio solitamente intorno al mese di maggio e termina con l'approvazione della legge di Bilancio entro e non oltre il 31 dicembre. La sottostante figura illustra i sottolivelli in cui si articola ulteriormente il processo di Formazione: le **Macrofasi** (in giallo) e le **Fasi** (in verde).



Dunque, in ogni schermata del sistema InIt è sempre riportata in altro l'indicazione del Processo, della Macrofase e della Fase nell'ambito della quale sta operando l'utente.

## 2.1.2 L'unità elementare: il Coding Block

Il **Coding Block**, o chiave contabile, è l'unità elementare per la selezione e l'imputazione dei dati contabili e rappresenta la struttura di riferimento per le previsioni di bilancio e per le operazioni di gestione.

Il Coding Block è un codice composto da tre segmenti costitutivi:

- "Struttura amministrativa", che include la dimensione organizzativa del bilancio finanziario (Amministrazioni-centri di responsabilità amministrativa-ragioneria);
- "Posizione finanziaria", che include le unità elementari di imputazione della contabilità finanziaria (capitolo/piano gestionale o capitolo/articolo per le entrate), corredate dai codici classificatori per natura e finalità;
- "Autorizzazione", che identifica univocamente ciascuna autorizzazione di spesa e di entrata.

Struttura amministrativa	Posizione Finanziaria	Autorizzazione	Stanziamiento I anno	Stanziamiento II anno	Stanziamiento III anno
Livelli organizzativi dei ministeri che gestiscono le risorse del bilancio finanziario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capitolo/piano di gestione di spesa e capitolo/articolo di entrata</li> <li>• Finalità di spesa</li> <li>• Natura della spesa/entrata</li> </ul>	Norme di riferimento delle spese e delle entrate			
S+STP+CDR+Ragioneria	S+STP+Capitolo+PG+Missione+Programma+Azione+Categoria+CE2+CE3	Autorizzazione di Spesa			
E+STP+CDR+Ragioneria	E+STP+Capitolo+ART+00+Titolo+Natura+Categoria+Tipologia+Provento	Autorizzazione di Entrata			
S 020 004 0840	S 020 1004 01 34 01 04 02 01 01	LS 208/2015 art.1 comma 640 punto 1 - FL - BASE	€100	€100	€100
E 020 004 0840	E 020 1002 01 00 01 01 01 04 01	LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 46 - E - BASE	€100	€100	€100

Al Coding Block vengono attribuite le appostazioni previsionali del bilancio (previsioni di entrata e di spesa) e le registrazioni contabili effettuate durante la gestione: i Coding Block valorizzati in formazione assumono la denominazione di "strutture di budget (o di bilancio)"; i Coding Block valorizzati in gestione (impegni, liquidazioni e pagamenti di spesa, accertamenti riscossioni o versamenti di entrata) assumono la denominazione di "strutture di registrazione". La figura sopra riportata mostra un esempio sia per le Entrate che per le Spese.

Il segmento **Struttura amministrativa** è suddiviso in:

- codice S o E per identificare se si tratta di Spesa o di Entrata
- codice dello stato di previsione;
- codice del centro di responsabilità;
- codice della ragioneria centrale o territoriale di riferimento.

Con l'introduzione della nuova struttura del Coding Block viene uniformata la codifica dei centri di responsabilità rendendola univoca sia per le spese che per le entrate (storicamente la codifica dei centri di responsabilità in uso nel caso delle entrate era differente da quella delle spese).

Il segmento **Posizione finanziaria** è suddiviso in:

- codice S o E per identificare se si tratta di una Posizione finanziaria di Spesa o di Entrata;
- unità elementari per la gestione del bilancio (Amministrazione, Capitolo e Piano Gestionale per la spesa; Amministrazione, Capitolo e Articolo per le entrate);
- classificazione funzionale (Missione, Programma e Azione per la spesa; per l'entrata zeri pleonastici al posto della missione e Titolo e Natura al posto di programma e azione);
- classificazione economica (Categoria, CE2 e CE3 per la spesa; Categoria, Tipologia e Provento per le entrate).

La presenza della classificazione economica all'interno del Coding Block, oltre ad esplicitare la natura economica dei capitoli di entrate e spese, consente di gestire la relazione tra la Posizione finanziaria e le voci del piano dei conti della contabilità economico-patrimoniale. La conformazione adottata per la Posizione finanziaria garantisce l'interoperabilità tra il sistema InIt e gli altri sistemi della Ragioneria Generale dello Stato e consente la futura eventuale transizione verso la nuova struttura elementare del bilancio incentrata sull'Azione.

Il segmento **Autorizzazione** riporta infine gli elementi sintattici propri delle diverse autorizzazioni di spesa o di entrata (tipo norma, anno, numero, articolo, comma, ...).

### **2.1.3 Il concetto di "Proposta" su InIt**

Come già anticipato nel precedente paragrafo 1.5, nel sistema InIt per "Proposta" si intende un raggruppamento di variazioni (anagrafiche e/o contabili) effettuate sui Coding Block di Spesa o di Entrata; tali variazioni sono legate da una relazione logica (es.: proposte riguardanti una stessa materia, proposte che si compensano, proposte accomunate dal fatto che riguardano l'attuazione di un provvedimento dell'amministrazione, etc.) e pertanto seguono congiuntamente l'iter approvativo. Ogni Proposta è caratterizzata da un numero progressivo identificativo attribuito in automatico dal sistema al momento della sua creazione (denominato "ID Proposta"); l'utente compilatore della Proposta ha, inoltre, facoltà di attribuire una descrizione identificativa alla Proposta (detta "nickname").

Una Proposta di Spesa o di Entrata viene costruita dall'utente compilatore associando ad un ID Proposta tutte le Posizioni finanziarie collegate ai Coding Block su cui l'utente ha effettuato le variazioni legate da una relazione logica. Va sottolineato che una stessa Posizione Finanziaria di Spesa o di Entrata può essere associata a più di un ID Proposta, nel caso siano state effettuate variazioni che afferiscono a raggruppamenti diversi ossia a diverse "Proposte".

## **2.2 Formulazione delle Proposte**

### **2.2.1 Articolazione delle Proposte di InIt**

Come detto, nel sistema InIt la Proposta viene intesa come lo strumento che raccoglie un insieme di variazioni anagrafiche e contabili richieste su Posizioni finanziarie e relativi Coding Block, tra loro correlate e che per tale motivo devono essere valutate congiuntamente.

La compilazione di ogni Proposta di Spesa avviene indicando le Posizioni finanziarie coinvolte e le variazioni anagrafiche e contabili che su di esse sono richieste. È possibile operare anche diversamente, individuando dapprima la Posizione finanziaria e successivamente la Proposta con cui effettuare tali variazioni. Le due modalità di compilazione facilitano l'una la composizione della Proposta nel suo complesso, l'altra la gestione e il controllo della singola Posizione finanziaria che può essere presente, con diverse richieste di variazione, in più Proposte.

Con la Proposta di Spesa su InIt è prevista la facoltà di richiedere talune fattispecie di variazioni che in passato venivano comunicate tramite canali fuori sistema. Nel caso specifico si tratta di:

- rimodulazioni verticali di dotazioni finanziarie di fattore legislativo che trovano compensazione tra centri di responsabilità diversi;
- nuove Proposte di stabilizzazione in bilancio di risorse provenienti da riassegnazioni di entrate;
- identificazione di Posizioni finanziarie che rientrano nella fattispecie di Fondo Opere o Fondo Progetti,

al cui approfondimento sono dedicati specifici paragrafi di questo documento.

### ***2.2.2 Proposte di spesa sottoposte a verifica rafforzata***

Le richieste di variazioni di spesa nel sistema InIt rientrano sempre in una delle seguenti tipologie:

- **Proposte formalmente ammissibili:**
  - variazioni su dotazioni finanziarie di autorizzazioni di fabbisogno (FB);
  - variazioni su dotazioni finanziarie di autorizzazioni di onere inderogabile (OI) afferenti alle categorie "1-Redditi da lavoro dipendente", "3-Imposte pagate sulla produzione", "8-Risorse proprie Unione europea" nonché relative alla Missione di spesa "34-Debito pubblico";
  - variazioni per facoltà di flessibilità ex Legge 196/2009 (adeguamenti meramente quantitativi alla legislazione vigente, Rimodulazioni compensative orizzontali, Rimodulazioni compensative verticali di autorizzazioni di fatto legislativo (FL), Reiscrizioni di somme non impegnate relative a leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente);
- **Proposte da sottoporre a verifica rafforzata:**
  - Tutte le altre fattispecie non incluse nella precedente tipologia.

Le variazioni del secondo tipo (che in passato sul Sistema Sicoge non venivano consentite) vengono ora ammesse sul sistema InIt, da un lato per evitare che per queste fattispecie vengano formulate richieste fuori sistema, dall'altro per mantenere in evidenza le variazioni per le quali è necessaria una valutazione più approfondita da parte degli Uffici Centrali di Bilancio e dell'Ispettorato Generale del Bilancio.

Al momento del salvataggio, il sistema classifica automaticamente le variazioni inserite in una delle due tipologie e invia all'utente compilatore un messaggio riguardo a quelle che risultano da sottoporre a verifica rafforzata. Questa caratteristica della proposta è sempre resa evidente dal sistema, sia

all'Amministrazione durante le attività di completamento della Proposta, sia all'Ufficio Centrale di Bilancio che all'Ispettorato Generale di Bilancio nelle successive fasi di validazione e discussione.

La Proposta nel suo complesso viene classificata dal sistema secondo un criterio di ammissibilità: se contiene almeno una variazione da sottoporre a verifica rafforzata viene evidenziata come "**Proposta da sottoporre a verifica rafforzata**", mentre una "**Proposta formalmente ammissibile**" contiene solo richieste di variazioni formalmente ammissibili.

### **2.2.3 Formulazione delle Proposte di spesa**

La predisposizione di una Proposta di spesa richiede, schematicamente, l'effettuazione dei seguenti passi, illustrati nel prosieguo del presente paragrafo:

- 1) Preventivo aggiornamento del cronoprogramma nell'esercizio 2024 in gestione. Come verrà chiarito nel prosieguo, si tratta di uno step obbligatorio per tutte le fattispecie di spesa tranne alcune eccezioni;
- 2) Creazione della Proposta (nella nuova accezione del sistema InIt) con contestuale associazione ad essa delle Posizioni finanziarie che saranno oggetto della Proposta stessa;
- 3) Inserimento delle variazioni anagrafiche e/o contabili di competenza con riferimento alle Posizioni finanziarie precedentemente associate alla Proposta; le variazioni di competenza devono essere inserite a livello di autorizzazione, ossia a livello di Coding block;
- 4) A livello di cassa, il sistema elabora le informazioni risultanti dai precedenti passi a livello di Posizione finanziaria (non a livello di Proposta, né a livello di Coding block); l'utente potrà consultare e completare le previsioni di cassa di ciascuna Posizione finanziaria.

Il controllo della programmazione e della previsione di pagamento costituisce un obbligo ai fini della compilazione delle Proposte. Sul sistema InIt è possibile interrogare i dati contabili delle Posizioni finanziarie con la funzione "**Gestione Proposte Amministrazione - Interrogazione Cronoprogramma**" e controllare che la programmazione sia stata completata in termini di somme da programmare e somme da prevedere; dalla funzione di interrogazione è possibile ottenere le informazioni relative al cronoprogramma per la competenza e la cassa e le informazioni di dettaglio che riguardano gli uffici periferici. Eventuali interventi necessari per il completamento della programmazione dovranno essere effettuati sul sistema SICOGE in gestione e per verificare i dati del Cronoprogramma, su SICOGE, è utilizzabile la seguente funzione: **SICOGE/Cronoprogramma/ Interrogazioni/Monitoraggio previsioni per capitolo/pg**. La funzione, selezionando il filtro "Formazione", prospetta l'elenco, estraibile in Excel, degli impegni e/o dei PNI sui quali è necessario intervenire per il completamento del Cronoprogramma.

Il completamento del Cronoprogramma, nei casi in cui obbligatorio, è propedeutico alla compilazione delle Proposte; pertanto, non sarà possibile validare le dette Proposte senza aver provveduto a tale attività. Si ricorda che la compilazione del Cronoprogramma dei pagamenti in relazione a ciascun impegno di spesa assunto sui capitoli di bilancio non è obbligatoria per le spese relative alle competenze fisse ed accessorie da corrispondere al personale e al rimborso del debito pubblico.

Una volta verificato e aggiornato su SICOGE il Cronoprogramma relativo al corrente esercizio 2024, l'Amministrazione, al momento di predisporre le Proposte sul nuovo sistema InIt, troverà già preimpostati, per il pluriennale di formazione, i seguenti dati per posizione finanziaria:

- gli importi relativi ai residui presunti provenienti dagli esercizi precedenti al periodo di previsione, alle previsioni di cassa sui residui presunti, come risultano dal Cronoprogramma in gestione, con dettaglio per esercizio di provenienza (EPR);
- gli importi relativi alla competenza derivante dagli impegni pluriennali (IPE) già assunti e le previsioni di cassa per i pagamenti sugli impegni pluriennali, così come risultano dal Cronoprogramma in gestione.

Accedendo al menù **“Esamina e modifica – Proposta spese”** sarà quindi possibile procedere alla creazione della Proposta sul sistema InIt e contestualmente all'associazione delle posizioni finanziarie tramite la funzione **“crea proposta”**.

Successivamente sarà possibile inserire, nella Proposta precedentemente creata, le richieste di variazioni anagrafiche e/o contabili dalla funzione **“Gestisci Posizione Finanziaria”**.

Per quanto riguarda le variazioni anagrafiche, nella schermata **“Anagrafica”** sarà possibile modificare denominazione integrale e ridotta del capitolo e variarne gli attributi, quali **“Tipo Spesa”** e **“CO.FO.G”**, mentre a livello di posizione finanziaria sarà possibile modificare la denominazione, integrale e ridotta, e gestire i flag esclusivi **“Fondo Opere / Fondo progetti”**.

Per quanto riguarda le variazioni contabili, nella schermata **“Competenza”** l'utente troverà precompilato lo **“stanziamento PLB”**, ossia il valore dello stanziamento a legislazione vigente aggiornato dall'Ispettorato Generale del Bilancio (IGB) prima della messa a disposizione delle Proposte alle Amministrazioni. A partire da questi valori precompilati, l'Amministrazione, per ogni Posizione finanziaria, potrà compilare la Proposta di **variazione di competenza** indicando l'importo sull'autorizzazione di spesa o Coding Block (associazione fra la Struttura amministrativa, la Posizione finanziaria e l'autorizzazione). Il sistema effettuerà i controlli sugli oneri dell'autorizzazione verificando la disponibilità. La possibilità di inserire variazioni per le autorizzazioni di spesa oggetto di assegnazione di stanziamenti in attuazione della stabilizzazione delle riassegnazioni di entrata effettuata con la legge di bilancio 2024-2026 è data con l'apposita funzione di **“Gestione Proposte Amministrazione – Stabilizzazione delle riassegnazioni di entrata”** riservata al ruolo di Responsabile della Stabilizzazione; la possibilità di variare tali autorizzazioni di spesa sarà pertanto inibita al ruolo di Compilatore della Proposta (per maggiori dettagli cfr. il successivo paragrafo 2.2.4).

L'Amministrazione dovrà motivare sia le richieste di variazioni contabili (giustificando gli importi riportati nella Proposta), sia le richieste di variazioni anagrafiche (ad es. eventuali istituzioni di nuove Posizioni finanziarie (capitoli-pg), soppressioni o modifiche anagrafiche, ecc.). Le suddette motivazioni, per il triennio o per il successivo arco di tempo pluriennale, devono essere inserite nell'apposito campo nota della Proposta da compilare obbligatoriamente a cura dell'Amministrazione.

Il sistema InIt permette alle Amministrazioni di esercitare le facoltà di flessibilità consentite con la Sezione II del Disegno di Legge di Bilancio. Rinviamo al successivo paragrafo 3 per maggiori dettagli sulle facoltà di flessibilità previste dalla Legge n. 196 del 2009, qui si richiamano le principali funzioni utilizzabili.

Le rimodulazioni **verticali** di autorizzazioni di fattore legislativo sono consentite tramite l'utilizzo dell'apposito menù "**Gestione Proposte Amministrazione - Rimodulazione FL**" che permette, in particolare, di formulare proposte di rimodulazioni tra diverse autorizzazioni di fattore legislativo compensative all'interno di ciascun CDR (riservata al ruolo di Rimodulatore del CDR) o fra CDR diversi (riservata al ruolo di Coordinatore dei CDR) e quindi compensative nell'ambito dell'Amministrazione. Tutte le altre facoltà di flessibilità (rimodulazioni **orizzontali** di autorizzazioni di fattore legislativo e di altre autorizzazioni di spesa per adeguamento al piano finanziario dei pagamenti, adeguamenti meramente **quantitativi** della legislazione vigente, **reiscrizioni** di somme non impegnate ai sensi dell'art. 30, comma 2, della Legge 196/2009) sono esercitabili dall'Amministrazione tramite la funzione di "**Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa**", all'atto della comunicazione delle variazioni di competenza sulla singola autorizzazione (cfr. paragrafo 3 della presente nota).

Per i Coding block costituiti da Posizioni finanziarie associate ad autorizzazioni di oneri inderogabili è richiesta alle Amministrazioni una attenta attività di verifica e aggiornamento della legislazione vigente sia per il triennio 2025-2027 sia per il successivo arco di tempo pluriennale. Le Amministrazioni possono proporre variazioni di stanziamento con riferimento alle Posizioni finanziarie appartenenti alle categorie di spesa "1-Redditi da lavoro dipendente", "3-Imposte pagate sulla produzione", "8-Risorse proprie Unione europea" nonché sulle Posizioni finanziarie appartenenti alla Missione di spesa "34-Debito pubblico"; tali Proposte saranno identificate nel sistema come "formalmente ammissibili". Le Amministrazioni possono, inoltre, proporre variazioni anche con riferimento alle Posizioni finanziarie che non ricadono nelle fattispecie precedentemente elencate; in tal caso le Proposte risultanti saranno automaticamente classificate dal sistema come "da sottoporre a verifica rafforzata" (cfr. il precedente paragrafo 2.2.2).

La schermata "**Cassa e Cronoprogramma**" fornisce la situazione delle previsioni di cassa relativa a ciascuna Posizione finanziaria nel suo complesso, ossia con riferimento al totale delle Proposte (se più di una) in cui la Posizione finanziaria è coinvolta. La schermata è composta dalle seguenti sezioni:

- Quadro di competenza e di cassa della Posizione Finanziaria comprensivo di tutte le Proposte in cui è presente la Posizione Finanziaria (nella parte alta), contenente i dati di cassa e competenza del triennio di formazione;
- Residui presunti, visualizzabili, immediatamente a seguire, tramite apposito tasto;
- Cassa totale della Posizione finanziaria (nell'ultima parte della schermata) totalizzato in base alla Posizione finanziaria, qualunque sia la proposta da cui si effettua l'interrogazione.

Come rappresentato schematicamente nella successiva tabella, una serie di informazioni relative alla cassa vengono compilate in base ai passi compiuti in precedenza per l'aggiornamento del cronoprogramma e la predisposizione di Proposte di variazioni di competenza.

In particolare, data una Posizione finanziaria, consultabile dalla Proposta o dalle Proposte in cui è oggetto di variazione, i **seguenti dati sono precompilati**:

**C – Previsioni di Competenza:** è precompilato dal sistema come somma di:

- "stanziamento PLB", ossia il valore dello stanziamento di competenza della Posizione finanziaria (somma di tutti i coding block sottostanti) aggiornato a legislazione vigente dall'IGB prima della

messa a disposizione delle Proposte alle Amministrazioni;

- tutte le variazioni di competenza proposte per la Posizione finanziaria nella Proposta in esame (Proposta corrente) e nelle altre eventuali Proposte in cui è stata considerata.

Il “di cui” relativo agli IPE assunti negli esercizi precedenti è precompilato in base ai dati aggiornati del cronoprogramma.

**D – Cassa per i pagamenti su impegni in conto competenza:** è precompilato dal sistema come somma di:

- “stanziamento PLB”, ossia il valore dello stanziamento di cassa della Posizione finanziaria aggiornato a legislazione vigente dall’IGB prima della messa a disposizione delle Proposte alle Amministrazioni;
- le variazioni di cassa effettuate sulla Posizione finanziaria con la Proposta in esame (effettuabili attraverso il flag “allinea cassa D”, disponibile nella schermata relativa alla competenza per rimodulazioni verticali compensative di fattori legislativi, rimodulazioni compensative orizzontali di competenza e di cassa di autorizzazioni di spesa per adeguamento al Piano finanziario dei pagamenti (cronoprogramma) e reiscrizione negli esercizi futuri di somme non impegnate in relazione al cronoprogramma dei pagamenti per quanto riguarda le leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente);
- le variazioni di cassa effettuate sulla Posizione finanziaria con le altre eventuali Proposte (effettuabili sia attraverso il flag “allinea cassa D” esercitando le facoltà di flessibilità come per il punto precedente, disponibile nella schermata relativa alla competenza, sia manualmente tramite l’inserimento dei valori nei campi “Proposta corrente di cassa D”).

Il “di cui” relativo agli IPE assunti negli esercizi precedenti è precompilato in base ai dati aggiornati del cronoprogramma.

**E - Cassa per i pagamenti dei residui che si prevede si genereranno a valere sulla nuova competenza:** totalizza tutti gli importi inseriti come “Proposta Corrente Cassa E per i pagamenti in conto residui” della Posizione finanziaria effettuate con Proposte diverse da quella in esame.

I dati da inserire **a cura dell’utente** sono:

**D – Proposta Corrente Cassa D per i pagamenti in conto competenza.** Il dato riguarda la cassa prevista per la Posizione finanziaria in relazione alla Proposta in esame (Proposta corrente) con riferimento ai pagamenti che si prevede di effettuare sulla base della competenza richiesta; è precompilato dal sistema qualora si siano effettuati adeguamenti e regolazioni meramente quantitative della legislazione vigente, con la Proposta in esame (Proposta corrente), selezionando il flag “allinea cassa D” e deve essere compilato per il triennio di formazione e per il successivo arco di tempo pluriennale, eventualmente sovrascrivendo il valore proposto. Un controllo bloccante impedisce di chiudere la Proposta se non sono presenti stanziamenti sufficienti a coprire gli IPE già assunti. N.B. il dato a cura dell’utente può differire dal dato precompilato **D – Cassa per i pagamenti su impegni in conto competenza**, qualora si preveda di generare residui in conto competenza e quindi di non avere necessità di cassa per il totale delle previsioni di competenza.

**E – Proposta Corrente Cassa E per i pagamenti in conto residui.** Il dato riguarda la cassa prevista per la Posizione finanziaria in relazione alla Proposta in esame (Proposta corrente); consiste nella previsione della cassa necessaria per i pagamenti dei residui che si prevede si genereranno sugli impegni assunti sulla nuova competenza.

Nella **parte bassa della schermata** vengono presentate le seguenti informazioni:

**A – Consistenza dei residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti.** Il dato è precompilato in base a quanto previsto nel cronoprogramma e consiste nel rimasto da pagare degli impegni assunti negli esercizi antecedenti il 2025 e nelle previsioni dei PNI del solo esercizio precedente (ossia il 2024). Viene calcolato dal sistema l'importo che, in base all'esercizio di assunzione dell'impegno e ai Termini di Conservazione dei Residui (TCR) non in scadenza per il capitolo, potrà essere effettivamente iscritto nel conto dei residui, nettizzato, sempre in base ai TCR, per la parte che andrà in perenzione o in economia al termine dell'esercizio; per modificarlo è necessario intervenire variando le previsioni di pagamento sul cronoprogramma in gestione.

**B – Cassa per i pagamenti in conto residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti.** Il dato è precompilato in base a quanto previsto nel cronoprogramma e consiste nelle previsioni di pagamento effettuate sugli impegni assunti negli esercizi antecedenti il 2025 e nelle previsioni dei PNI del solo esercizio precedente (ossia il 2024). Viene calcolato dal sistema l'importo che, in base ai TCR non in scadenza per il capitolo, potrà essere effettivamente pagato e per modificarlo è necessario intervenire variando le previsioni di pagamento sul cronoprogramma in gestione. Nei casi in cui la compilazione del cronoprogramma non è obbligatoria, come per le spese relative alle competenze fisse ed accessorie da corrispondere al personale e al rimborso del debito pubblico, i campi relativi al triennio di previsione saranno compilabili a cura dell'utente.

**Totale CASSA.** Il dato viene calcolato dal sistema ed è relativo al totale di cassa dell'intera posizione finanziaria comprensiva della cassa B per i pagamenti in conto residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti.



QUADRO DI CASSA PER LA POSIZIONE FINANZIARIA OGGETTO DELLA PROPOSTA		2025	2026	2027
C	Previsioni di Competenza	Y	Y	Y
	▪ di cui competenza derivante da IPE già assunti	X	X	X
D	Cassa per i pagamenti su impegni in conto competenza	Y	Y	Y
	▪ di cui cassa per i pagamenti derivanti da IPE già assunti	X	X	X
	Proposta Corrente Cassa D per i pagamenti in conto competenza	Z/?	Z/?	Z/?
E	Cassa per i pagamenti dei residui che si prevede si genereranno a valere sulla nuova competenza	N.A.	Y	Y
	Proposta Corrente Cassa E per i pagamenti in conto residui	N.A.	?	?

**Proposta Corrente Cassa (D+E)**

W

W

W

Quadro di cassa a copertura dei residui presunti per la Posizione finanziaria (per memoria, indipendentemente dalla/e proposta/e in cui è coinvolta la posizione finanziaria)

A	Consistenza dei residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti	X	X	X
B	Cassa per i pagamenti in conto residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti	X/?	X/?	X/?

Totale cassa richiesta per la Posizione finanziaria (comprensiva della cassa B per i pagamenti in conto residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti)

	<b>Totale CASSA [B+(D+E)]</b>	Y	Y	Y
--	-------------------------------	---	---	---

**Legenda**

Importi X = precompilati dal sistema in base a quanto previsto nel Cronoprogramma in gestione

Importi X/? = precompilati dal sistema in base a quanto previsto nel Cronoprogramma in gestione, ma compilabili dall'utente in determinati casi

Importi Y = precompilati dal sistema

Importi Z/? = può essere aggiornato dal sistema in determinati casi, ma comunque il campo è sempre compilabile dall'utente

Importi W = importo calcolato dal sistema, in particolare vengono sommati i due valori della Proposta Corrente Cassa D e della Proposta Corrente Cassa E, evidenziati in azzurro

Importi ? = importi da inserire a cura dell'Amministrazione in fase di compilazione della Proposta

N.A.: = non si applica

## **2.2.4 Proposte di stabilizzazione di riassegnazioni di entrata**

L'articolo 23, comma 1-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, consente di iscrivere negli stati di previsione della spesa - e corrispondentemente in quello di entrata - gli importi relativi a quote di proventi che si prevede di incassare nel medesimo esercizio quali entrate **finalizzate** per legge al finanziamento di specifici interventi o attività. La procedura, cosiddetta di "stabilizzazione", rende disponibili già a inizio anno gli stanziamenti corrispondenti a entrate finalizzate per legge, i cui versamenti hanno assunto un carattere stabile e monitorabile nel tempo (tramite capitoli e/o articoli di entrata dedicati). L'inclusione nelle previsioni di bilancio degli stanziamenti corrispondenti ad alcune entrate di scopo favorisce l'operatività delle strutture, permettendone l'immediata spendibilità, e riduce il numero dei decreti di variazione da adottare in corso d'esercizio a seguito della effettiva acquisizione in entrata dei relativi versamenti.

Le Proposte di stabilizzazione delle riassegnazioni di entrata raccolgono le variazioni effettuate sulle autorizzazioni di spesa che fanno parte di un cosiddetto "gruppo di stabilizzazione". Il "gruppo di stabilizzazione" è il raggruppamento di autorizzazioni che viene creato, a cura dell'IGB, istituendo un legame fra un'autorizzazione di entrata **finalizzata** ed eventualmente **stabilizzata** e una o più autorizzazioni di spesa. Pertanto, gli utenti delle Amministrazioni troveranno i gruppi di stabilizzazione già disponibili a sistema.

È possibile formulare una **proposta di una nuova stabilizzazione di riassegnazione di entrata**: in questo caso si dovrà operare su un "gruppo di stabilizzazione" costituito da un'autorizzazione di entrata **finalizzata** (ma non ancora stabilizzata) e una o più autorizzazioni di spesa. È altresì possibile proporre una **modifica ad una stabilizzazione preesistente**: in questo caso il "gruppo di stabilizzazione" su cui operare sarà costituito da un'autorizzazione di entrata **stabilizzata** e una o più autorizzazioni di spesa.

Il sistema InIt predispone automaticamente una Proposta di spesa per ogni gruppo di stabilizzazione: ciascuna Proposta ha associate le Posizioni finanziarie di spesa collegate alle autorizzazioni del gruppo, in modo da agevolare la compilazione delle variazioni. Le variazioni si effettuano con la funzione "**Stabilizzazione delle riassegnazioni di entrata**" accessibile agli utenti abilitati al **nuovo ruolo di Responsabile della stabilizzazione**. Tale ruolo è creato all'interno dell'Amministrazione ed ha la possibilità di gestire tutte le Posizioni finanziarie di spesa, proponendo variazioni contabili di competenza e di cassa, ed ha inoltre la visibilità completa delle informazioni relative ai gruppi di stabilizzazione dell'Amministrazione stessa, comprese le informazioni contabili delle Posizioni finanziarie di entrata dell'Amministrazione collegate all'autorizzazione di entrata di ciascun gruppo. Per le Posizioni finanziarie di entrata si fornisce, oltre alla previsione triennale 2025-2027, il valore dei versamenti relativi al periodo 2022-2024.

Relativamente alle Proposte di nuove stabilizzazioni, il Responsabile della stabilizzazione troverà una Proposta di stabilizzazione per ciascuno dei principali gruppi di riassegnazione. Qualora, da un'analisi dei versamenti, si ritenga che questi manifestino un carattere stabile e monitorabile nel tempo, l'utente potrà compilare la Proposta valorizzando gli stanziamenti di spesa relativi al periodo 2025-2027 per la successiva validazione del coesistente Ufficio Centrale del Bilancio.

Relativamente alle **stabilizzazioni preesistenti**, l'utente dovrà prendere visione di tutti i Gruppi di stabilizzazione presenti a sistema:

- qualora ritenga che i relativi versamenti continuino a manifestare immutato il carattere stabile e monitorabile nel tempo degli esercizi precedenti, dovrà inserire, per ciascuna Posizione finanziaria associata, gli importi degli stanziamenti di spesa relativi al solo esercizio 2027, essendo confermabili gli importi già presenti per gli esercizi 2025 e 2026;
- qualora ritenga che i relativi versamenti non manifestino più un carattere stabile e monitorabile nel tempo, dovrà azzerare, per ciascuna Posizione finanziaria associata, gli importi degli stanziamenti di spesa relativi al periodo 2025-2026 e lasciare non valorizzato l'importo per il 2027;
- qualora ritenga che i relativi versamenti abbiano subito uno stabile e monitorabile mutamento, potrà proporre di modificare gli importi degli stanziamenti di spesa relativi all'intero triennio 2025-2027.

In ogni caso l'utente potrà proporre l'associazione di nuove Posizioni finanziarie di spesa a ciascun gruppo di stabilizzazione (tali Posizioni finanziarie possono essere preesistenti o ne può essere proposta l'istituzione ex-novo mediante l'apposita funzionalità "**Esamina e modifica-Proposta di Spesa**").

Le Proposte di stabilizzazione saranno sottoposte alla validazione degli UCB (con la funzione di Gestione Proposte UCB – "**Validazione Proposte di spesa**"), secondo il calendario delle Proposte riportato al paragrafo 6 della presente nota.

### **2.2.5 Formulazione delle Proposte di entrate**

Le Proposte relative allo stato di previsione dell'Entrata riguardano le Posizioni finanziarie del Titolo II - Entrate Extra-Tributarie e del Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti. Per tali entrate nel sistema InIt è possibile proporre la modifica della denominazione e dell'anagrafica del capitolo e dell'articolo, proporre l'istituzione di nuove Posizioni finanziarie (Capitoli e/o articoli di nuova istituzione), proporre l'attivazione o la disattivazione delle Posizioni finanziarie, proporre la creazione di nuovi Coding Block (associando l'autorizzazione al capitolo-articolo), proporre le modifiche contabili della cassa e della competenza per il triennio 2025-2027 e per gli anni successivi. Le variazioni saranno effettuate attraverso le Proposte (cfr. precedente paragrafo 2.1.3).

La formulazione delle Proposte di entrata sul Sistema InIt da parte delle Amministrazioni competenti si riferisce alle Posizioni finanziarie e quindi ai relativi capitoli/articoli, quali unità elementari del bilancio.

Per quanto concerne gli adempimenti relativi alla comunicazione delle Proposte delle entrate si invitano le singole Amministrazioni, per le entrate di propria competenza, a verificare che:

- le denominazioni dei capitoli siano attuali rispetto alle evoluzioni normative disciplinanti la relativa entrata, proponendo eventuali modifiche di denominazione e di autorizzazione, ed eventuali soppressioni;
- i capitoli di entrate "eventuali e diverse" non accolgano proventi derivanti dalla riscossione di tariffe per servizi resi, di sanzioni e di ogni altra entrata non eventuale, provvedendo alla richiesta di istituzione di nuovi e appositi capitoli di entrata specificamente dedicati a tali proventi.

Le rettifiche di cui ai precedenti punti potranno essere effettuate sul Sistema InIt.

Le Amministrazioni sono invitate inoltre a verificare che:

- le modalità gestionali dei capitoli di propria competenza rispecchino le effettive modalità di incasso consentite per la specifica entrata;
- i centri di responsabilità corrispondano all'unità organizzativa preposta al controllo della specifica entrata, segnalando eventuali esigenze di rettifica di attribuzione.

Queste rettifiche (relative in particolare alle modalità gestionali e ai centri di responsabilità) dovranno essere comunicate per il tramite dei competenti Uffici Centrali di Bilancio all'Ufficio VI dell'Ispettorato Generale di Bilancio che provvederà ad una loro puntuale valutazione affinché possano essere recepite nel disegno di legge di bilancio.

Le Proposte saranno rese disponibili su InIt **a partire dal 16 maggio 2024**. Le Amministrazioni potranno formulare le Proposte anagrafiche e contabili per le Posizioni finanziarie del Titolo II - Entrate Extra-Tributarie e del Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti di propria competenza. Le Proposte relative a tale tipologia di entrate saranno lavorabili mediante le apposite funzioni del menù di InIt: **“Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Entrate”**. Il processo di lavorazione è analogo a quello delle Proposte relative alle Posizioni finanziarie di spesa. Pertanto, dopo la relativa compilazione, dette Proposte dovranno essere validate ed inviate agli Uffici Centrali del Bilancio entro la data del **18 giugno 2024**.

Non potranno essere oggetto di Proposta le Posizioni finanziarie di entrata in cui affluiscono risorse da riassegnare alla spesa relative ad **entrate finalizzate per legge** che, con la legge di bilancio per il triennio 2024-2026, sono state già oggetto di stabilizzazione. Pertanto, per i capitoli/articoli dello stato di previsione dell'entrata di cui agli elenchi allegati alla [circolare RGS n. 3 del 2 febbraio 2024](#) (“Inclusione nelle previsioni di bilancio per il triennio 2024-2026 degli stanziamenti finanziati con la riassegnazione di alcune entrate di scopo.”) sarà inibita alle Amministrazioni la possibilità di formulare Proposte di previsioni per il triennio 2025-2027. Per questa fattispecie, le previsioni saranno quantificate dall'Ispettorato Generale del Bilancio e non sarà possibile formulare Proposte da parte delle Amministrazioni. I corrispondenti Coding Block (capitoli/piani di gestione/piani di formazione) degli stati di previsione della spesa potranno invece essere oggetto di eventuali nuove Proposte di stabilizzazione in bilancio di importi corrispondenti a quote di ulteriori e diversi proventi rispetto a quelli già stabilizzati con la legge di bilancio 2024-2026, che si prevede di incassare nel prossimo esercizio per le entrate finalizzate per legge e per le quali si renda necessaria garantire la piena operatività delle Amministrazioni già dall'inizio dell'anno 2025. Le **Proposte** di nuove stabilizzazioni o di modifica di stabilizzazioni preesistenti possono essere formulate con la funzione preposta nel sistema InIt a cura dell'Amministrazione (cfr. precedente paragrafo 2.2.4).

Le **Proposte** compilate nel sistema InIt saranno validate nell'ambito dell'Amministrazione dai Validatori e al termine dell'attività saranno rese disponibili, sempre su InIt, all'Ufficio Centrale di Bilancio per la valutazione.

Gli Uffici Centrali del Bilancio, una volta validate le Proposte sul nuovo sistema InIt (Titolo II e Titolo III), provvederanno all'invio entro la data già indicata per la spesa del **5 luglio 2024**, all'Ispettorato Generale del Bilancio – Ufficio VI.

## 2.2.6 Bilancio di Genere

Le disposizioni di cui all'art. 51-bis, comma 1, lettera a), del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, prevedono che, a decorrere dall'anno 2023, dunque anche per il disegno di legge di bilancio per il triennio 2025-2027, il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette alle Camere, entro trenta giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio ai sensi dell'articolo 21 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, appositi allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, è data evidenza delle spese classificate secondo una prospettiva di genere.

Si evidenzia che le Amministrazioni, accedendo alla funzionalità **“Bilancio di Genere”** del sistema InIt, visualizzeranno le posizioni finanziarie di propria competenza già classificate dalla Ragioneria Generale dello Stato secondo le modalità definite con la citata circolare annuale sul bilancio di genere a consuntivo, che, si ricorda, a partire da quella relativa al consuntivo 2022 (per aspetti definitori e metodologici si rimanda alla [circolare RGS n. 22 del 16 maggio 2023](#)), prevede in via sperimentale l'inserimento di un quarto codice di classificazione. L'inclusione di tale nuovo codice risponde alla necessità di dettagliare maggiormente la classificazione della spesa che, allo stato attuale, determina una quota di spesa molto elevata come **“Spesa neutrale al genere”**, offrendo così l'opportunità di selezionare al suo interno una parte per cui si ritengono necessari ulteriori approfondimenti per le caratteristiche che essa ha.

Tali Amministrazioni, **entro il 19 luglio 2024**, dovranno verificare le classificazioni proposte, confermando o modificando i codici assegnati alle posizioni finanziarie e le relative percentuali di attribuzione.

Per la verifica e la modifica delle classificazioni si rimanda alle linee guida che saranno aggiornate con la ripetuta circolare sul bilancio di genere relativa al consuntivo 2023 di prossima emanazione.

### 2.2.6.1 Definizioni e classificazioni

La costruzione del bilancio di genere richiede una classificazione delle spese del bilancio alla luce di una valutazione del loro diverso impatto su uomini e donne. Vengono analizzate e classificate tutte le spese del bilancio e non soltanto individuati gli interventi e le risorse specificamente indirizzati alle donne. La metodologia per la classificazione delle spese è stata definita con il DPCM di giugno 2017 e poi dettagliata nelle Circolari annuali sul Bilancio di genere: alle tre categorie individuate in quella sede ne è stata aggiunta una quarta (codice 0\*) sotto descritta. A tal fine sono definite le seguenti categorie:

- **Spese dirette a ridurre le disuguaglianze di genere** (codice 1), relative alle misure direttamente riconducibili o mirate a ridurre le disuguaglianze di genere o a favorire le pari opportunità.
- **Spese sensibili al genere** (codice 2), relative a misure che hanno o potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle disuguaglianze tra uomini e donne.
- **Spese neutrali al genere** (codice 0), relative alle misure che non hanno impatti diretti o indiretti sul genere.
- **Spese da riesaminare per l'impatto sulle disuguaglianze di genere** (codice 0\*), relative alle misure che per alcune loro caratteristiche dovrebbero uscire dal perimetro delle spese neutrali e

che, data la loro natura, richiedono ulteriori successivi approfondimenti per verificare possibili impatti diretti o indiretti sulle disuguaglianze di genere.

Per maggiori dettagli sul contenuto delle singole categorie si rimanda alla già citata circolare di prossima emanazione sul Bilancio di genere a consuntivo 2023.

## 2.2.7 Bilancio Ambientale

Le disposizioni di cui al citato art. 51-bis, comma 1, lettera b), del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, prevedono che a decorrere dall'anno 2023 per il disegno di legge di bilancio per il triennio 2024-2026, il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette alle Camere, entro trenta giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio ai sensi dell'articolo 21 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, appositi allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, è data evidenza delle spese aventi natura ambientale, riguardanti attività di protezione, conservazione, ripristino, gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.

Per dare attuazione a tale disposizione, in una prima fase, la Ragioneria Generale dello Stato classifica il bilancio di ciascuna Amministrazione, individuando le posizioni finanziarie che riguardano in tutto o in parte spese per la protezione dell'ambiente e/o per l'uso e la gestione delle risorse naturali secondo le modalità stabilite con la [determina RGS n.39816 del 2011 \(Ecobilancio\)](#). Successivamente, in una seconda fase, le spese così individuate sono associate dalla RGS agli obiettivi/target dell'Agenda 2030.

Le Amministrazioni, coinvolte solo nella prima fase della classificazione (fase denominata "Ecobilancio"), accedendo alla funzionalità "Ecobilancio" del sistema InIt, visualizzeranno le posizioni finanziarie di propria competenza già classificate dalla Ragioneria Generale dello Stato secondo le modalità stabilite con la suddetta Determina.

Tali Amministrazioni, entro il **19 luglio 2024**, dovranno verificare le classificazioni effettuate dalla RGS, confermando o modificando gli "esiti" con i quali le posizioni finanziarie sono identificate come non contenenti o contenenti (del tutto o in parte) spese ambientali, nonché le classi delle classificazioni di riferimento attribuite alle posizioni finanziarie contenenti spese ambientali e le relative ripartizioni percentuali.

Per la verifica e la modifica delle classificazioni si rimanda alle linee guida richiamate sinteticamente nei paragrafi successivi e illustrate più nel dettaglio nella suddetta Determina.

Le informazioni sulle spese ambientali fornite dalle Amministrazioni, saranno elaborate e rappresentate in forma aggregata dalla Ragioneria Generale dello Stato.

### 2.2.7.1 Definizioni e classificazioni

Le definizioni e le classificazioni a cui si fa riferimento sono quelle adottate per i conti del Sistema europeo per la raccolta dell'informazione economica sull'ambiente, SERIEE (*Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement*): il sistema dedicato alla contabilità satellite delle spese ambientali, definito in sede Eurostat e basato su definizioni e classificazioni coerenti con le classificazioni economica e funzionale adottate nell'ambito dei regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale.

Tale sistema individua due tipologie di spese ambientali tra loro complementari:

- le spese per la "**protezione dell'ambiente**", ossia le spese per le attività e le azioni il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione dell'inquinamento (emissioni atmosferiche, scarichi idrici, rifiuti, inquinamento del suolo, ecc.), così come di ogni altra forma di degrado ambientale (perdita di biodiversità, erosione del suolo, salinizzazione, ecc.). Tali spese

sono classificate secondo la classificazione CEPA (*Classification of Environmental Protection Activities and expenditure* – Classificazione delle attività e delle spese per la protezione dell’ambiente);

- le spese per l’**uso e la gestione delle risorse naturali**”, ossia le spese per le attività e le azioni finalizzate all’uso e alla gestione delle risorse naturali (acque interne, risorse energetiche, risorse forestali, fauna e flora selvatiche, ecc.) e alla loro tutela da fenomeni di depauperamento ed esaurimento. Tali spese sono classificate secondo la classificazione CRUMA (*Classification of Resource Use and Management Activities and expenditures* – Classificazione delle attività e delle spese per l’uso e gestione delle risorse naturali).

Entrambe le classificazioni al primo livello della struttura si articolano in classi (voci ad una cifra). Le classi a loro volta si articolano in voci di maggiore dettaglio, identificate da codici a due o più cifre. Le tabelle di seguito riportate illustrano in forma sintetica la lista delle attività di protezione dell’ambiente (Tabella 1) e la lista di attività di uso e gestione delle risorse naturali (Tabella 2).

Per una descrizione dettagliata dei contenuti delle singole voci delle classificazioni CEPA e CRUMA si rimanda alla Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 39816 del 2011.

Le classificazioni delle spese aventi natura ambientale contenute in InIt si fermano al primo livello delle classi (voci ad una cifra).

**Tabella 1 Classificazione delle attività e delle spese di protezione dell'ambiente (CEPA): Elenco delle voci**

<p><b>1. Protezione dell'aria e del clima</b></p> <p>1.1 Prevenzione dell'inquinamento attraverso modifiche dei processi produttivi  <i>1.1.1 Per la protezione dell'aria</i>  <i>1.1.2 Per la protezione del clima e della fascia di ozono</i></p> <p>1.2 Trattamento dei gas di scarico e dell'aria di ventilazione  <i>1.2.1 Per la protezione dell'aria</i>  <i>1.2.2 Per la protezione del clima e della fascia di ozono</i></p> <p>1.3 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>1.4 Altre attività</p> <p><b>2. Gestione delle acque reflue</b></p> <p>2.1 Prevenzione dell'inquinamento delle acque attraverso modifiche dei processi produttivi</p> <p>2.2 Reti fognarie</p> <p>2.3 Trattamento delle acque reflue</p> <p>2.4 Trattamento delle acque di raffreddamento</p> <p>2.5 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>2.6 Altre attività</p> <p><b>3. Gestione dei rifiuti</b></p> <p>3.1 Prevenzione della produzione di rifiuti attraverso modifiche dei processi produttivi</p> <p>3.2 Raccolta e trasporto</p> <p>3.3 Trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi  <i>3.3.1 Trattamento termico</i>  <i>3.3.2 Discarica</i>  <i>3.3.3 Altro trattamento e smaltimento</i></p> <p>3.4 Trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi  <i>3.4.1 Incenerimento</i>  <i>3.4.2 Discarica</i>  <i>3.4.3 Altro trattamento e smaltimento</i></p> <p>3.5 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>3.6 Altre attività</p> <p><b>4. Protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie</b></p> <p>4.1 Prevenzione dell'infiltrazione di sostanze inquinanti</p> <p>4.2 Decontaminazione del suolo e dei corpi idrici</p> <p>4.3 Protezione del suolo dall'erosione e da altre forme di degrado fisico</p> <p>4.4 Prevenzione dei fenomeni di salinizzazione del suolo e azioni di ripristino</p> <p>4.5 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>4.6 Altre attività</p>	<p><b>5. Abbattimento del rumore e delle vibrazioni</b> (esclusa la protezione degli ambienti di lavoro)</p> <p>5.1 Modifiche preventive dei processi alla fonte  <i>5.1.1 Traffico stradale e ferroviario</i>  <i>5.1.2 Traffico aereo</i>  <i>5.1.3 Rumori da processi industriali e altri</i></p> <p>5.2 Costruzione di strutture antirumore/ vibrazioni  <i>5.2.1 Traffico stradale e ferroviario</i>  <i>5.2.2 Traffico aereo</i>  <i>5.2.3 Rumori da processi industriali e altro</i></p> <p>5.3 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>5.4 Altre attività</p> <p><b>6. Protezione della biodiversità e del paesaggio</b></p> <p>6.1 Protezione e riabilitazione delle specie e degli habitat</p> <p>6.2 Protezione del paesaggio naturale e seminaturale</p> <p>6.3 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>6.4 Altre attività</p> <p><b>7. Protezione dalle radiazioni</b> (ad esclusione della protezione degli ambienti di lavoro e del rischio tecnologico e di incidente nucleare)</p> <p>7.1 Protezione dei "media" ambientali</p> <p>7.2 Trasporto e trattamento dei rifiuti altamente radioattivi</p> <p>7.3 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>7.4 Altre attività</p> <p><b>8. Ricerca e sviluppo</b></p> <p>8.1 Protezione dell'aria e del clima  <i>8.1.1 Per la protezione dell'aria</i>  <i>8.1.2 Per la protezione dell'atmosfera e del clima</i></p> <p>8.2 Protezione delle acque superficiali</p> <p>8.3 Rifiuti</p> <p>8.4 Protezione del suolo e delle acque del sottosuolo</p> <p>8.5 Abbattimento del rumore e delle vibrazioni</p> <p>8.6 Protezione delle specie e degli habitat</p> <p>8.7 Protezione dalle radiazioni</p> <p>8.8 Altre ricerche sull'ambiente</p> <p><b>9. Altre attività di protezione dell'ambiente</b></p> <p>9.1 Amministrazione e gestione generale dell'ambiente  <i>9.1.1 Amministrazione generale, regolamentazione e simili</i>  <i>9.1.2 Gestione dell'ambiente</i></p> <p>9.2 Istruzione, formazione ed informazione</p> <p>9.3 Attività che comportano spese non divisibili</p> <p>9.4 Attività non classificate altrove</p>
--	--

**Note**

La classificazione è organizzata in modo tale che in ciascuna delle prime 7 classi sono classificate tutte le tipologie di attività di protezione dell'ambiente nei casi in cui riguardano esclusivamente il singolo problema di inquinamento o degrado cui è dedicata la classe, ad eccezione delle attività di Ricerca e Sviluppo che sono tutte raggruppate nella classe 8. Le attività di programmazione, pianificazione, regolamentazione e amministrazione nonché quelle di istruzione, formazione e informazione quando riguardano un singolo problema di inquinamento o degrado sono classificate nella voce "altre attività" della classe pertinente (fra le classi da 1 a 7); quando riguardano due o più problemi di inquinamento o degrado sono classificate nelle voci 9.1 o 9.2 della classe 9.

**Tabella 2 Classificazione delle attività e delle spese di uso e gestione delle risorse naturali (CRUMA):  
Elenco delle voci**

<p><b>10. Uso e gestione delle acque interne</b></p> <p>10.1 Riduzione del prelievo 10.2 Riduzione delle perdite e degli sprechi e riutilizzo e risparmio idrico 10.3 Ricarica degli stock idrici 10.4 Gestione diretta degli stock idrici 10.5 Monitoraggio, controllo e simili 10.6 Altre attività</p> <p><b>11. Uso e gestione delle foreste</b></p> <p>11.1 Riduzione del prelievo 11.2 Riduzione dell'uso di prodotti forestali (legnosi e non legnosi) 11.3 Rimboschimenti e impianto di nuovi boschi 11.4 Incendi boschivi 11.5 Gestione diretta delle aree forestali (come risorsa e non come habitat) 11.6 Monitoraggio, controllo e simili 11.7 Altre attività</p> <p><b>12. Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche</b></p> <p>12.1 Riduzione del prelievo 12.2 Ripopolamento 12.3 Gestione diretta della flora e della fauna selvatiche 12.4 Monitoraggio, controllo e simili 12.5 Altre attività</p> <p><b>13. Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)</b></p> <p>13.1 Riduzione del prelievo 13.2 Riduzione della dispersione di calore ed energia e recupero e risparmio energetico 13.3 Gestione diretta degli stock di risorse energetiche non rinnovabili 13.4 Monitoraggio, controllo e simili 13.5 Altre attività</p>	<p><b>14. Uso e gestione delle materie prime non energetiche</b></p> <p>14.1 Riduzione del prelievo 14.2 Riduzione del consumo di materie prime non energetiche attraverso la produzione e il consumo di materiali e prodotti recuperati e riciclati 14.3 Gestione diretta degli stock di materie prime non energetiche 14.4 Monitoraggio, controllo e simili 14.5 Altre attività</p> <p><b>15. Ricerca e sviluppo per l'uso e la gestione delle risorse naturali</b></p> <p>15.1 R&amp;S per l'uso e la gestione delle acque interne 15.2 R&amp;S per l'uso e la gestione delle foreste 15.3 R&amp;S per l'uso e la gestione di flora e fauna selvatiche 15.4 R&amp;S per l'uso e la gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili) 15.5 R&amp;S per l'uso e la gestione delle materie prime non energetiche 15.6 Altre attività di R&amp;S per l'uso e la gestione delle risorse naturali</p> <p><b>16. Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali</b></p> <p>16.1 Amministrazione generale delle risorse naturali     16.1.1 <i>amministrazione generale, regolamentazione e simili</i>     16.1.2 <i>gestione dell'ambiente</i> 16.2 Comunicazione, formazione e informazione 16.3 Spese indivisibili 16.4 Altro n.a.c.</p>
---	---

## Note

La classificazione è organizzata in modo tale che in ciascuna delle prime 5 classi (codici da 10 a 14) sono classificate tutte le tipologie di attività di uso e gestione delle risorse naturali nei casi in cui riguardano esclusivamente la singola risorsa naturale cui è dedicata la classe, ad eccezione delle attività di Ricerca e Sviluppo che sono tutte raggruppate nella classe 15. Le attività di Programmazione, pianificazione, regolamentazione e Amministrazione nonché quelle di istruzione, formazione e informazione quando riguardano una singola risorsa naturale sono classificate nella voce "altre attività" della classe pertinente (fra le classi da 10 a 14); quando riguardano due o più risorse naturali sono classificate nelle voci 16.1 o 16.2 della classe 16.

### 2.2.7.2 Riclassificazione dei dati di bilancio

L'analisi è condotta al livello maggiore di disaggregazione del bilancio, ossia al livello di Posizione finanziaria.

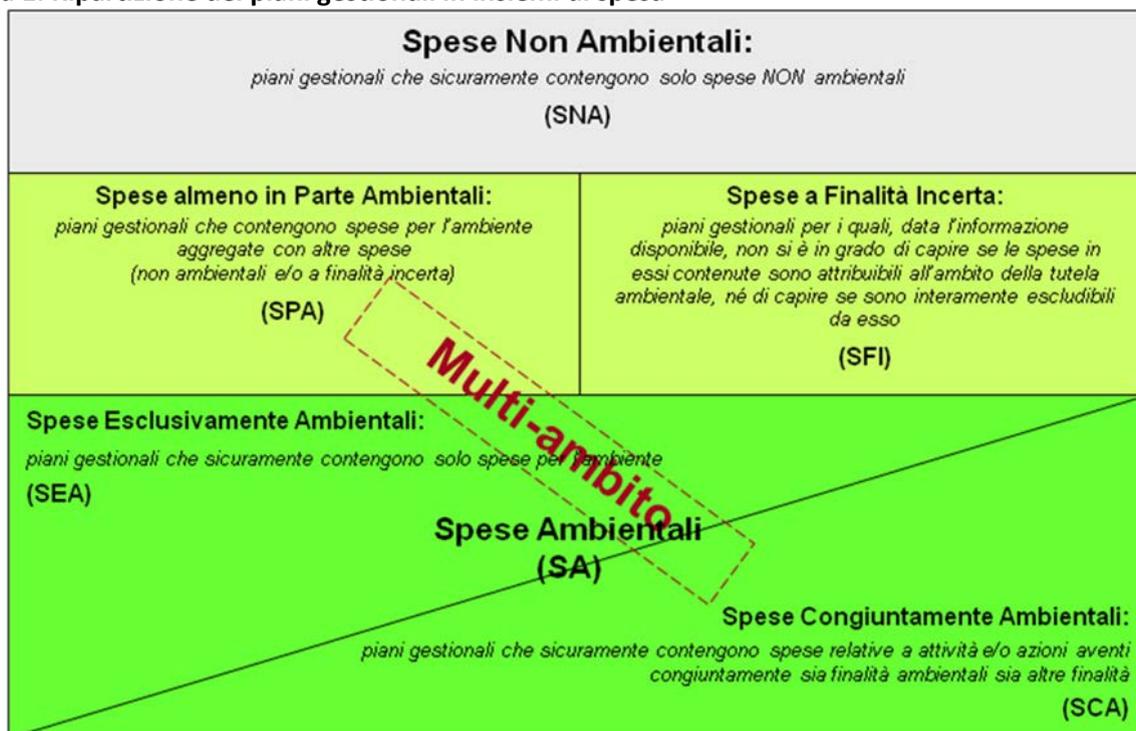
Per ciascuna Amministrazione sono esaminate tutte le Posizioni finanziarie al fine di stabilire se contengono o meno spese di carattere ambientale secondo le definizioni e classificazioni richiamate nel paragrafo precedente (CEPA e CRUMA).

Seguendo le linee guida europee e nazionali sopra menzionate, l'ambito di analisi è costituito dall'associazione del Programma con il Centro di responsabilità amministrativa (CDR); a ciascun Programma di un determinato CDR sono attribuite tutte le spese per l'attuazione del Programma stesso, ivi incluse le pertinenti spese generali di funzionamento sia di parte corrente che in conto capitale.

Ad un primo stadio le Posizioni finanziarie di ciascun Programma di ogni CDR sono raggruppati secondo gli insiemi rappresentati in Figura 1. In base alle finalità delle spese si individuano le Posizioni finanziarie che:

- certamente non contengono spese ambientali (SNA);
- certamente contengono spese ambientali (SA), a loro volta distinguibili in:
  - a) spese esclusivamente ambientali (SEA);
  - b) spese congiuntamente ambientali (SCA), ossia spese che perseguono al tempo stesso finalità ambientali insieme ad altre finalità (si tratta di spese che riguardano attività particolari le cui risorse umane e strumentali non possono essere attribuite in modo distinto alle varie finalità; vi sono pochi casi; tali casi riguardano ad esempio alcune attività di ricerca e studio, di vigilanza e controllo, di regolamentazione, Amministrazione, programmazione, il funzionamento di commissioni o organi particolari);
- contengono spese ambientali insieme a spese non ambientali (SPA);
- contengono spese per le quali non si hanno elementi per stabilirne la finalità (SFI).

**Figura 1: Ripartizione dei piani gestionali in insiemi di spesa**



Dato un Programma di un Determinato CDR si procede secondo il seguente ordine:

1. in un primo momento le spese generali di funzionamento vengono temporaneamente considerate come spese a finalità incerta e codificate come "SFI". In questa fase si analizzano e ripartiscono fra gli insiemi della Figura 1 le spese non di funzionamento del Programma del CDR considerato;
2. successivamente, le spese generali di funzionamento (spese del personale, acquisti di beni e servizi, spese di arredamento, spese per liti arbitraggi, ecc.), al passo precedente temporaneamente accantonate, vengono analizzate e classificate a seconda di come sono classificate le spese non di funzionamento al passo precedente.

In particolare, le spese di funzionamento sono classificate come:

- SNA se al passo 1 tutte le spese non di funzionamento sono classificate SNA.
- SEA (o SCA) se al passo 1 tutte le spese non di funzionamento sono classificate SEA (o SCA).
- SPA se al passo 1 è individuata una serie di Posizioni finanziarie classificati SEA (o SCA) o SPA tale da far ritenere che le spese di funzionamento del Programma siano da attribuire pro quota alle attività esclusivamente e/o parzialmente ambientali individuate.

Al termine di questo processo, avendo ripartito con il passo 2 anche le Posizioni finanziarie di funzionamento, si considerano le Posizioni finanziarie rimaste classificate a finalità incerta (SFI) al fine di collocarli negli altri insiemi (SNA, SEA, SCA, SPA). A questo punto non vi dovrebbero più essere Posizioni

finanziarie codificate come SFI. Possono fare eccezione le Posizioni finanziarie riguardanti trasferimenti che potrebbero essere destinati anche a finalità ambientali ma per i quali l'Amministrazione non è in possesso di sufficienti informazioni sulle finalità delle spese realizzate con le risorse trasferite. In questi casi le Posizioni finanziarie possono mantenere la codifica SFI. È opportuno che questi casi siano limitati e, ove possibile, che le Amministrazioni provvedano a verificare la finalità delle spese realizzate.

Le Posizioni finanziarie contenenti del tutto o in parte spese ambientali sono classificate secondo le voci delle classificazioni CEPA e CRUMA precedentemente introdotte. Le Posizioni finanziarie possono contenere spese ambientali riferite a più di una classe delle classificazioni CEPA e CRUMA; nel qual caso sono considerati "multi-ambito" e vengono appositamente contraddistinti da un flag.

Per le Posizioni finanziarie codificate come contenenti solo in parte spese ambientali (SPA) deve essere indicata la percentuale di spesa ambientale delle Posizioni finanziarie, ovvero quanta parte è dedicata a spese a finalità ambientale.

Per tutte le Posizioni finanziarie contenenti in tutto o in parte spese ambientali (SEA, SPA, SCA), devono essere indicate le percentuali di spesa ambientale ricadenti nelle voci di spesa.

**Il modo con cui questi criteri di classificazione sono riportati nell'apposita funzionalità "Ecobilancio" del sistema InIt è illustrato nel paragrafo seguente.**

### **2.2.7.3 Compilazione e informazioni richieste da InIt**

I campi da verificare o eventualmente modificare attraverso le funzionalità di InIt "Ecobilancio", sono i seguenti:

- Spese interne: indicano le spese ambientali (esito SEA, SCA, SPA) sostenute per servizi ambientali ad uso interno (ad esempio le spese per la gestione e smaltimento dei propri rifiuti). Riporta il valore "Spese Interne" se tali spese sono sostenute dalla stessa Amministrazione per l'autoproduzione di tali servizi o se la Posizione finanziaria contiene spese ambientali per l'acquisto da terzi per uso interno. Il campo è invece vuoto se la Posizione finanziaria contiene spese non ambientali o di esito incerto (esito SNA o SFI) o spese ambientali (esito SEA, SPA, SCA) effettuate a beneficio della collettività.
- Multiambito: assume valore "SI" se si è in presenza di una spesa da ripartire tra due o più classi CEPA/CRUMA; assume valore "NO" se la spesa va attribuita ad una sola classe CEPA o CRUMA.
- Esito: classifica la Posizione finanziaria in SNA (spesa non ambientale), SPA (spesa parzialmente ambientale), SFI (spesa a finalità incerta), SCA (spesa congiuntamente ambientale), SEA (spesa esclusivamente ambientale).
- % Esito: campo da riempire solo in corrispondenza di Posizione finanziaria con esito SEA, SPA o SCA. Riporta la quota del totale delle risorse della Posizione finanziaria relativa alla spesa ambientale (ad es. 0,30 indica che il 30% delle risorse totali della Posizione finanziaria sono relative a spese ambientali); per le Posizioni finanziarie con esito SEA e SCA la quota percentuale deve

essere pari a 1, mentre per quelle con esito SPA deve essere compresa tra 0 e 1;

- Numeri da 1 a 16: l'intestazione di queste colonne riporta la numerazione delle classi CEPA e CRUMA. Le classi dalla 1 alla 9 si riferiscono alla classificazione CEPA, le classi dalla 10 alla 16 si riferiscono alla classificazione CRUMA. Ogni qualvolta si è in presenza di una posizione finanziaria avente esito SEA, SPA o SCA si rende necessario attribuire ad essa una o più classi CEPA/CRUMA. Questi campi riportano la quota delle spese ambientali della Posizione finanziaria classificabili nella classe in oggetto (ad es. 0,70 in corrispondenza della classe 1 della classificazione CEPA indica che il 70% delle spese ambientali della Posizione finanziaria afferiscono alla classe 1). La somma delle percentuali delle 16 classi CEPA/CRUMA per la Posizione finanziaria in esame deve essere pari a 1. Sono vuoti i campi corrispondenti alle classi CEPA/CRUMA non attinenti alla Posizione finanziaria analizzata.
- Nota: si tratta di un campo destinato ad eventuali commenti e annotazioni da parte dell'Amministrazione.

### ***2.2.8 Validazione delle Proposte da parte degli Uffici Centrali di Bilancio su InIt***

**Si premette, che dalle presenti previsioni, gli Uffici Centrali di Bilancio qualora lo ritenessero opportuno, potranno creare nuove Proposte di Entrata e di Spesa in maniera analoga alle Amministrazioni (cfr. precedente paragrafo 2.1.3 e successivi).**

Per quanto riguarda le Proposte di spesa, l'introduzione dell'impegno pluriennale (IPE) impone una verifica sulla disponibilità delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione in corso di formazione. Per questa ragione il processo di valutazione e validazione delle Proposte deve costantemente tenere in considerazione il fatto che, nel frattempo, possono essere assunti nuovi IPE da parte dell'Amministrazione a valere sulla legge di bilancio vigente.

Per questa ragione viene introdotto un primo controllo di disponibilità nel momento in cui l'Amministrazione rende disponibili le Proposte all'Ufficio Centrale di Bilancio. Tale controllo verifica che gli stanziamenti di formazione siano sufficienti, almeno, a coprire anche i nuovi IPE eventualmente assunti nel corso della gestione successivamente alla validazione delle Proposte da parte dell'Amministrazione.

La procedura di controllo segnalerà le Proposte che contengono Posizioni finanziarie il cui stanziamento derivante dai valori proposti dall'Amministrazione non è sufficiente alla copertura degli impegni pluriennali definitivi già assunti.

Nei casi dove, all'interno di una Posizione Finanziaria con copertura sufficiente ci siano una o più autorizzazioni di spesa con copertura non sufficiente a coprire i rispettivi impegni pluriennali definitivi la Proposta sarà resa disponibile con riserva.

Attraverso la funzione di "**Validazione UCB**", che riporta i risultati del controllo, si avrà evidenza dell'esito del controllo di disponibilità al fine di agevolare l'Ufficio Centrale di Bilancio nell'avviare le necessarie verifiche e rettifiche con la coesistente Amministrazione.

Nelle successive operazioni, il controllo della disponibilità, applicato con la richiesta di "Validazione" della

proposta, sarà applicato alla previsione di cassa delle posizioni finanziarie associate alla proposta e agli stanziamenti di competenza di ciascun Coding Block (associazione fra la Posizione finanziaria e l'autorizzazione). Sulla maschera dedicata alla validazione saranno visibili i valori degli impegni pluriennali presenti a sistema e della disponibilità calcolata per gli esercizi di formazione; attraverso i pulsanti di scorrimento si potrà avere una lettura analitica, per l'intero sviluppo pluriennale dell'autorizzazione, delle grandezze che compongono la situazione contabile. Nel caso di disponibilità insufficiente, per procedere alla validazione occorrerà individuare, in accordo con l'Amministrazione, gli interventi necessari (adeguare la proposta, rettificare gli IPE assunti imputandoli alle autorizzazioni che presentano la necessaria capienza, ecc.), altrimenti occorrerà rifiutarla.

La validazione presuppone un'attenta valutazione delle Proposte delle Amministrazioni. A tal fine si fa presente che le Proposte non potranno essere validate dagli Uffici Centrali del Bilancio se non si è presa visione delle note obbligatoriamente compilate dall'Amministrazione per motivare le variazioni sia contabili (riguardanti il triennio e/o il successivo arco di tempo pluriennale) che anagrafiche (la funzione di presa visione è all'interno della funzione di Validazione UCB in maniera massiva per più Proposte).

Qualora non si ritenessero accoglibili le richieste avanzate dalle coesistenti Amministrazioni, ovvero si ravvisasse l'opportunità di una loro condivisione solo parziale, si potrà procedere alla validazione degli importi nei termini da loro ritenuti congrui.

La funzione di validazione dà evidenza delle **Proposte compensative** e delle **Proposte non compensative**; una Proposta è non compensativa se contiene variazioni della Legislazione Vigente (variazioni effettuate senza ricorso alle facoltà di flessibilità) che non siano algebricamente compensate nell'ambito dello stesso anno fra le Posizioni finanziarie associate alla Proposta stessa, in caso contrario la Proposta è compensativa. Tale funzione, inoltre, evidenzia le **Proposte da sottoporre a verifica rafforzata** e le **Proposte formalmente ammissibili** (cfr. precedente paragrafo 2.2.2).

L'Ufficio Centrale di Bilancio procederà allo stesso modo, alla validazione delle Proposte di entrata, con la richiesta di **"Validazione della Proposta di entrata"**; sulla maschera dedicata saranno visibili i valori delle variazioni Proposte e della previsione risultante e attraverso i pulsanti di scorrimento si potrà avere una lettura analitica per l'intero sviluppo pluriennale.

**Particolare attenzione deve essere posta alla "Cassa B" - per i pagamenti in conto residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti (cfr. paragrafo 2.2.3): in questa fase gli Uffici Centrali di Bilancio dovranno verificare i singoli importi presenti sulle posizioni finanziarie, in quanto il sistema inserisce in bilancio la cassa B anche per le Posizioni finanziarie non oggetto di Proposte, ed eventualmente intervenire sugli stessi prima di effettuare la validazione finale.**

L'Ufficio Centrale di Bilancio avrà a disposizione le funzioni per la produzione del documento **Prospetto delle discussioni**, si specifica che sarà possibile inserire le note a livello di proposta anche dopo la chiusura della fase di validazione, purché in tempo utile per la successiva fase di discussione con l'IGB.

Il documento, esportabile in formato Excel, conterrà le Proposte validate dall'Ufficio Centrale di Bilancio con le variazioni di competenza e di cassa delle Posizioni finanziarie corredate da eventuali note UCB inserite attraverso l'apposita funzione di validazione UCB; in una sezione separata del documento saranno presenti le variazioni dei Coding Block derivanti dall'esercizio delle facoltà di flessibilità.

Analogamente sarà possibile per i Direttori dell'UCB l'inserimento a sistema della relazione di accompagnamento alle proposte nel fascicolo documentale anche dopo la chiusura della fase di validazione, sempre purché in tempo utile per la successiva fase di discussione con l'IGB.

**Sempre tramite il sistema InIt è richiesta la validazione delle informazioni relative a “Bilancio Ambientale”, “Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS)” e “Bilancio di Genere”, secondo il calendario indicato al paragrafo 6.**

## 3 - Flessibilità di bilancio

### 3.1 *Leggi pluriennali di spesa in conto capitale e rimodulazione orizzontale*

Come anticipato nel paragrafo 1 della presente nota tecnica, l'art. 4 del decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, ha razionalizzato le norme in materia di flessibilità di bilancio, con particolare riferimento alle facoltà di rimodulazione "orizzontale": tali facoltà sono tutte connesse all'adeguamento delle dotazioni di competenza e di cassa al cronoprogramma dei pagamenti, sia per le autorizzazioni di fattore legislativo, ivi incluse le autorizzazioni di spesa in conto capitale rimodulate ai sensi del novellato articolo 30, comma 2, della legge n. 196/2009, sia per le altre autorizzazioni di spesa.

**Per quanto riguarda in particolare le leggi pluriennali di spesa in conto capitale, il novellato articolo 30, comma 2, della legge 196/2009 prevede:**

- a) **per le autorizzazioni pluriennali di spesa in conto capitale, la facoltà di rimodulazione delle quote annuali ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter, nel rispetto del vincolo finanziario complessivo autorizzato dalla legge, o nel caso di spese a carattere permanente, per il solo triennio di riferimento del bilancio di previsione;**
- b) **per le sole autorizzazioni di spesa a carattere non permanente, la facoltà della reiscrizione nella competenza degli esercizi successivi delle somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio.**

Preme ricordare che l'art. 15, comma 8, lettera c), del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 gennaio 2023, n. 6, ha introdotto all'art 4-quater del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, il comma 1 bis, il quale statuisce che "a decorrere dall'esercizio finanziario 2023 la facoltà di cui all'articolo 30, comma 2, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, può essere utilizzata una sola volta per le medesime risorse". Pertanto, le somme che in sede di consuntivo 2023 sono dichiarate economie ai sensi dell'articolo 30, comma 2, lettera b) e che verranno iscritte nuovamente nella competenza degli esercizi futuri a partire dall'esercizio finanziario 2025, non potranno costituire oggetto di ulteriori richieste di reiscrizione. In considerazione del limite nell'esercizio della facoltà di reiscrizione imposto dalla norma di cui sopra, si coglie l'occasione per invitare le Amministrazione ad una ponderata valutazione ed esatta definizione degli esercizi finanziari per i quali richiedere la reiscrizione al fine di una corretta programmazione dell'utilizzo delle risorse in relazione al piano finanziario dei pagamenti.

Pertanto, in fase di disegno di legge di bilancio 2025-2027 tale facoltà potrà essere esercitata solo a patto che in fase di consuntivazione dell'esercizio 2023 sia stata manifestata la volontà di esercitare la facoltà stessa indicando le specifiche autorizzazioni su cui applicarla negli appositi allegati al DAR (cfr. circolare RGS n. 4 del 2 febbraio 2024, "Accertamento residui passivi di bilancio e residui passivi perenti alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023").

Sono esclusi dall'applicazione della facoltà in questione i fondi da ripartire e le risorse non impegnate in conto competenza e in conto residui riferite ad autorizzazioni di spesa derivanti dalle riassegnazioni di entrate di scopo, stabilizzate con la Legge di Bilancio.

Ai fini dell'esercizio delle facoltà sopra richiamate le Amministrazioni in fase di formulazione delle Proposte

dovranno procedere, attraverso il sistema InIt, nel modo seguente:

- per quanto riguarda le rimodulazioni orizzontali degli stanziamenti relativi alle leggi pluriennali di spesa in conto capitale, le Amministrazioni dovranno utilizzare la funzione di “Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa” per la modifica anagrafica e contabile della Posizione finanziaria (cfr. paragrafo 2.2);
- con riferimento alle somme per le quali è stata esercitata con l’ultimo Rendiconto 2023 la facoltà di cui al citato comma 2 lettera b) dell’articolo 30 della legge n. 196 del 2009, nell’ambito della compilazione della Scheda Proposte, le Amministrazioni dovranno utilizzare la funzione di “Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa” per la modifica anagrafica e contabile della Posizione finanziaria (cfr. paragrafo 2.2). Queste somme dovranno necessariamente essere reiscritte nella loro interezza.

Per tutte le Proposte, le attività delle Amministrazioni dovranno essere completate entro i termini indicati nel calendario degli adempimenti di cui al paragrafo 6 della presente nota.

### **3.2 Rimodulazioni verticali e orizzontali**

Come anticipato nel paragrafo 1 della presente nota tecnica, resta confermata la facoltà prevista dall’art. 23, comma 3, lettera a) della legge n. 196 del 2009, secondo cui con la Sezione II del disegno di legge di bilancio, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, per motivate esigenze, all’interno di ciascuno stato di previsione possono essere **rimodulate in via compensativa – anche tra missioni diverse – le dotazioni finanziarie relative ai fattori legislativi (FL)** di cui all’articolo 21, comma 5, lettera b) della legge n. 196 del 2009 (**cosiddette rimodulazioni “verticali”**), restando precluso l'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

**Sul sistema InIt, sarà disponibile per le Amministrazioni l’apposita funzione di “Gestione Proposte Amministrazione - Rimodulazione FL” per le sole rimodulazioni verticali che trovano compensazione all'interno del CDR in dotazione al profilo “Responsabile del CDR”.**

Invece, per le eventuali Proposte di rimodulazione verticale tra fattori legislativi che trovano compensazione tra CDR differenti, non sarà più necessario lo scambio di file Excel come per gli anni precedenti, ma sarà possibile operare con la suddetta funzione di “Gestione Proposte Amministrazione - Rimodulazione FL” che permetterà di proporre anche rimodulazioni verticali che trovano compensazione tra CDR diversi, mediante il profilo del “Coordinatore dei CDR”, nuovo ruolo resosi necessario per operare su questo tipo di rimodulazioni (cfr. circolare RGS n. 7 del 3 Febbraio 2023). Tali operazioni devono essere completate con le stesse tempistiche delle altre facoltà di flessibilità inserite a sistema (cfr. paragrafo 6, Calendario degli adempimenti per la formazione del bilancio di previsione).

Il già citato art. 23, comma 3, lettera a) della legge n. 196 del 2009 prevede anche la possibilità di proporre con il disegno di legge di bilancio le cosiddette **rimodulazioni “orizzontali”**: si tratta delle rimodulazioni che coinvolgono una singola autorizzazione di spesa (fattore legislativo o altra autorizzazione) e **trovano compensazione nell’ambito del periodo pluriennale di riferimento**. In base al più volte citato art. 4 del

decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, rientrano in tale fattispecie tutte la **rimodulazioni orizzontali compensative** degli stanziamenti di competenza e di cassa per l'adeguamento al cronoprogramma dei pagamenti, sia che esse riguardino autorizzazioni di fattore legislativo sia che riguardino altre autorizzazioni di spesa; sono incluse le rimodulazioni disposte ai sensi dell'art. 30 comma 2 lettera a della legge 196/2009 relative alle autorizzazioni pluriennali di spesa in conto capitale. Per le rimodulazioni orizzontali di FL o di altre autorizzazioni si utilizzano, **sul sistema InIt**, le ordinarie funzioni di "Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa" per la modifica anagrafica e contabile della posizione finanziaria. Tali Proposte devono essere formulate entro i termini indicati nel paragrafo 6 della presente nota.

### 3.3 Riepilogo complessivo delle facoltà esercitabili nell'ambito della Sezione II in fase di formulazione delle Proposte

La tabella sottostante riepiloga le facoltà di flessibilità esercitabili con la Sezione II del Disegno di legge di bilancio, indicando le modalità con cui effettuare le Proposte.

Riferimento normativo alla L.196/2009	Facoltà esercitabile con la Sezione II del DLB	Modalità di effettuazione delle Proposte
Art.23, c.3, lett. a) – parte prima: rimodulazioni <b>verticali</b> di <b>fattori legislativi</b>	<b>Rimodulazioni verticali compensative di fattori legislativi</b> , anche tra missioni diverse di uno stesso stato di previsione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apposita funzione di InIt “Gestione Proposte Amministrazione - Rimodulazione FL” per le sole rimodulazioni <b>verticali</b> che trovano compensazione all'interno del CDR in dotazione al profilo “Responsabile del CDR”</li> <li>• Per le rimodulazioni <b>verticali</b> che trovano compensazione tra CDR diversi medesima funzione di cui sopra, ma in dotazione al profilo “Coordinatore dei CDR”</li> </ul>
Art.23, c.3, lett. a) – seconda parte: rimodulazioni <b>orizzontali</b> (Fattori legislativi, altre autorizzazioni di spesa ivi incluse le rimodulazioni ai sensi dell’articolo 30, comma2, lettera a)	<b>Rimodulazioni compensative orizzontali</b> di competenza e di cassa di autorizzazioni di spesa <b>per adeguamento al Piano finanziario dei pagamenti (cronoprogramma)</b>	Funzione di InIt “Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa” per la modifica anagrafica e contabile della posizione finanziaria (cfr. paragrafo 2.2.2)
Art.23, c.3- <i>bis</i> – adeguamenti e regolazioni meramente quantitative della legislazione vigente	<b>Adeguamenti della legislazione vigente (LV):</b> “con la seconda sezione del disegno di legge di bilancio possono essere disposte anche regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge di bilancio dalla legislazione vigente”	Funzione di InIt “Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa” per la modifica anagrafica e contabile della posizione finanziaria (cfr. paragrafo 2.2.2)
Art.30, c.2, lettera b) – leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente: reiscrizione negli esercizi futuri di somme non impegnate in relazione al cronoprogramma dei pagamenti	<b>Leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente:</b> reiscrizione nella competenza degli esercizi futuri delle somme stanziare e non impegnate appositamente accertate con il Rendiconto 2023	Funzione di InIt “Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa” per la modifica anagrafica e contabile della posizione finanziaria (cfr. paragrafo 2.2.2)

## 4 - Adempimenti particolari

### 4.1 Spese di personale

#### 4.1.1 Normativa in materia di spese di personale per il triennio 2025-2027

In materia di **assunzioni di personale a tempo indeterminato**, si conferma che a decorrere dal 2019 (e dal 2016 per i Corpi di polizia ed i Vigili del fuoco) trova applicazione il regime di turn-over sinteticamente indicato nella seguente tabella.

Amministrazioni	Riferimento normativo	% Turn Over
<b>Ministeri e PCM (*)</b>	Art. 3, commi 1 e 2, D.L. n. 90/2014 e art. 3, comma 1, legge n. 56 del 2019	100%
<b>Corpi di Polizia (**)</b>	Art. 66, comma 9/bis, del D.L. n. 112 del 2008	100%
<b>Vigili del fuoco (**)</b>	Art. 66, comma 9/bis, del D.L. n. 112 del 2008	100%
<b>Carriera diplomatica (*)</b>	Art. 3, commi 1 e 2, D.L. n. 90/2014 e art. 3, comma 1, legge n. 56 del 2019	100%
<b>Carriera prefettizia (*)</b>	Art. 3, commi 1 e 2, D.L. n. 90/2014 e art. 3, comma 1, legge n. 56 del 2019	100%
<b>Carriera penitenziaria (*)</b>	Art. 3, commi 1 e 2, D.L. n. 90/2014 e art. 3, comma 1, legge n. 56 del 2019	100%
(*) Le percentuali indicate si riferiscono solo alle risorse finanziarie da cessazione verificatesi nell'anno precedente e non al numero delle unità cessate		
(**) Le percentuali indicate si riferiscono alle risorse finanziarie da cessazione verificatesi nell'anno precedente, fermo restando il c.d. "limite capitaro" in forza del quale le unità assumibili non possono comunque eccedere il 100% del numero delle unità cessate nell'anno precedente		

Nel rinviare, per gli aspetti operativi in materia di assunzioni, alla circolare n. 11786 del 22/02/2011, del Dipartimento della funzione pubblica, emanata d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, si ricorda che:

- ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 19 giugno 2019, n. 56 (come novellato dall'art. 11-bis, comma 18, del D.L. 73/2021), le assunzioni di personale sono autorizzate con il decreto e le

procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 165/2001, previa richiesta delle Amministrazioni interessate, predisposta sulla base della programmazione del fabbisogno, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri, asseverate dai relativi organi di controllo. Si precisa che, in considerazione della suddetta novella intervenuta nell'anno 2021, l'obbligo di asseverazione dei risparmi da cessazione del personale di ruolo decorre dal budget assunzionale 2022 – cessati 2021.

- con la c.d. riforma “Madia” del 2017 (cfr. articolo 6-ter del D.lgs. n. 165/2001, introdotto dall'articolo 4, comma 3, D.lgs. n. 75/2017) è stata valorizzata dal legislatore, anche sul piano giuridico, la fase della predisposizione, da parte di ciascuna Amministrazione, dei piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001.

In merito ai profili operativi attinenti alla formulazione dei citati piani dei fabbisogni si rinvia al D.M. 8 maggio 2018, rubricato “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche” e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018, n. 173. Per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 6 del decreto-legge n. 80 del 2021 il Piano triennale del fabbisogno di personale è confluito, quale sottosezione, nel Piano integrato di attività e organizzazione. Si precisa, pertanto, che a partire dal P.T.F.P. relativo al triennio 2022-2024, i dati in esso contenuti dovranno essere rappresentati all'interno del c.d. P.I.A.O;

- a decorrere dal budget 2014 (cessazioni anno 2013), è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile (cfr. art. 3, comma 3, del D.L. n. 90/2014), mentre a decorrere dall'anno 2019, viene consentito il cumulo delle risorse, corrispondenti ad economie da cessazione del personale di ruolo già maturate, destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, a partire dal budget assunzionale più risalente, nel rispetto del piano del fabbisogno e della programmazione finanziaria e contabile (cfr. art. 3, comma 3, della legge n. 56/2019);
- il D.L. n. 101/2013, convertito con modificazioni con legge 30 ottobre 2013, n. 125, all'art. 2, comma 1, lett. b), nel sostituire il comma 7, dell'art. 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, ha previsto che “le cessazioni dal servizio per processi di mobilità, nonché quelle disposte a seguito dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 11, lettera a) del citato decreto-legge 95/2012, limitatamente al periodo di tempo necessario al raggiungimento dei requisiti previsti dall'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over”;
- in ordine al riassorbimento del personale in sovrannumero, l'art. 2, comma 1, del D.L. n. 101/2013, ha introdotto alcune modifiche all'art. 2, comma 11, del D.L. n. 95/2012, prevedendo che, fermo restando il divieto di effettuare, nelle qualifiche o nelle aree interessate da posizioni soprannumerarie, nuove assunzioni di personale a qualsiasi titolo per tutta la durata del soprannumero, le Amministrazioni possono coprire i posti vacanti nelle altre aree, da computarsi al netto di un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario al complesso delle unità

soprannumerarie di cui alla lettera a) del predetto art. 2, comma 11.

Occorre, inoltre, ricordare che l'art. 1 del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024 n. 18, (c.d. Proroga termini) ha disposto la proroga di alcuni termini in materia di assunzioni; in particolare:

- il comma 3, lettere a) e b) ha prorogato al 31/12/2024 il termine, già fissato al 31/12/2023, per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 nelle pubbliche amministrazioni soggette alla disciplina limitativa basata sul turn over. Inoltre, con la medesima disposizione sono prorogate al 31 dicembre 2024, ove previste, le relative autorizzazioni ad assumere.
- il comma 4 ha prorogato al 31/12/2024 il termine, già fissato al 31/12/2023, per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato finanziate con le risorse del fondo istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 365, lettera b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232.
- il comma 7 dispone che le procedure concorsuali già autorizzate per il triennio 2018-2020, per il triennio 2019-2021, per gli anni 2020 e 2021, per il triennio 2021-2023 e per l'anno 2022 rispettivamente ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 aprile 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2018, ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 234 del 5 ottobre 2019, ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 marzo 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 21 aprile 2022, nonché ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 135 del 12 giugno 2023, possono essere espletate sino al 31 dicembre 2024.

Riguardo alla stabilizzazione del personale assunto con contratti a termine, si ricorda che, mentre la disposizione di cui all'art. 20, comma 1 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 ha esaurito i propri effetti, permane la possibilità per le pubbliche amministrazioni di avvalersi della facoltà prevista dal comma 2 della medesima disposizione, a valere sulle ordinarie facoltà assunzionali. In particolare:

comma 2- fino al 31 dicembre 2024, le amministrazioni possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possieda i requisiti indicati nelle lettere a) e b);

comma 5- fino al termine delle procedure di cui ai commi 1 e 2, è fatto divieto alle amministrazioni interessate di instaurare ulteriori rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78/2010, per le professionalità interessate dalle predette procedure;

comma 7- ai fini del presente articolo non rileva il servizio prestato negli uffici di diretta collaborazione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 165/2001;

comma 8- le amministrazioni possono prorogare i corrispondenti rapporti di lavoro flessibile con i soggetti che partecipano alle procedure di cui ai commi 1 e 2, fino alla loro conclusione, nei limiti delle risorse

disponibili ai sensi dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78/2010;

comma 9- Il presente articolo non si applica al reclutamento del personale docente, educativo e amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) presso le istituzioni scolastiche ed educative statali. Fino all'adozione del regolamento di cui all'articolo 2, comma 7, lettera e), della legge 21 dicembre 1999, n. 508, i commi 5 e 6 del presente articolo non si applicano agli enti pubblici di ricerca di cui al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218. Per i predetti enti pubblici di ricerca il comma 2 si applica anche ai titolari di assegni di ricerca in possesso dei requisiti ivi previsti. Il presente articolo non si applica altresì ai contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni.

Inoltre, l'art. 3-ter del decreto - legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla L. 21 giugno 2023, n. 74, prevede:

- al comma 1, la possibilità, fino al 31 dicembre 2026, per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel limite del 10 per cento delle facoltà assunzionali esercitabili, in relazione ai rispettivi ordinamenti, di assumere con contratto di lavoro a tempo determinato di apprendistato di durata massima di trentasei mesi, giovani laureati, in deroga a quanto previsto dall'articolo 36, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001 e dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- al comma 2, la facoltà, per le medesime amministrazioni ed entro lo stesso termine, di stipulare convenzioni non onerose con istituzioni universitarie legalmente riconosciute per l'individuazione, nel rispetto dell'articolo 35 del decreto legislativo n. 165 del 2001, di studenti di età inferiore a 24 anni, che abbiano concluso gli esami previsti dal piano di studi, da assumere a tempo determinato con contratto di formazione e lavoro, nel limite del 10 per cento delle facoltà assunzionali esercitabili, in relazione ai rispettivi ordinamenti, in deroga a quanto previsto dall'articolo 36, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- al comma 3 stabilisce che alla scadenza dei contratti, in presenza dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego e della valutazione positiva del servizio prestato, il rapporto di lavoro del personale assunto ai sensi dei commi 1 e 2 (inquadrate nell'area dei funzionari) si trasforma in rapporto a tempo indeterminato nei limiti delle facoltà assunzionali già utilizzate ai sensi dei medesimi commi 1 e 2.

In materia di mobilità, si richiama l'attenzione sul d.P.C.M. del 30 novembre 2023, con il quale sono disciplinati i processi di mobilità fra pubbliche amministrazioni del personale non dirigenziale. Il decreto detta i criteri per l'individuazione della corrispondenza fra i livelli economici di inquadramento sulla base delle nuove strutture della retribuzione, con riferimento ai nuovi stipendi tabellari e ai nuovi differenziali stipendiali, come determinati dai rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021, in relazione al primo inquadramento nei nuovi sistemi di classificazione. Nel rimandare per i dettagli al testo del decreto, è utile porre l'accento su quanto disposto al comma 5 dell'art. 2, ove si prevede che *"al fine di assicurare la neutralità finanziaria prevista dall'art. 29 -bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'eventuale maggior onere derivante dall'arrotondamento per eccesso di cui al comma precedente è compensato a valere sulle facoltà assunzionali dell'amministrazione di destinazione, previste a legislazione vigente"*;

In riferimento all'assunzione di personale appartenente alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999, trovano applicazione l'art. 7, comma 6, del dl n. 101/2013 e l'art. 3, comma 6, del D.L. n. 90/2014.

Per il personale delle Forze armate si applica la speciale disciplina di settore che tiene conto delle riduzioni operate dagli articoli 582, 583, 584, 798, 798-bis, 2206-bis, 2207 del D.lgs. n. 66, del 15 marzo 2010, dall'art.2, comma 3 del D.L. n. 95, del 6 luglio 2012, dall'art.11, comma 5, del D.lgs. n. 94, del 29 maggio 2017 e dall'art.10, comma 2, della Legge n.119, del 5 agosto 2022.

Sempre in materia di assunzioni si segnalano, per i Corpi di polizia e per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le autorizzazioni ad assumere, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, di cui all'art. 1, commi dal 136 al 139 della L. n. 160/2019 (piano sessennale 2020 – 2025 per complessive 500 unità per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco), all'art. 19 del D.L. n. 162 del 2019 (piano quinquennale 2021-2025 per un contingente massimo di 2.319 unità per i Corpi di polizia) all' art. 1, commi 984-986 della legge n. 178/2020 (piano quinquennale 2021-2025 per un contingente massimo di 4.535 unità per i Corpi di polizia).

Inoltre, all'articolo 1, comma 961 della legge n.234/2021 è previsto un fondo per le assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, attuato dall'art. 17 bis del D.L. n. 36/2022, per complessive 1.669 unità, (dal 2022 al 2025 per 1.574 unità per i Corpi di polizia e 95 unità per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco), l'art. 1, comma 662, della legge n. 197/2022, ha istituito un fondo destinato al finanziamento di assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali nelle Forze di polizia e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, attuato dall'art. 15 del D.L. n. 44/2023 (dal 2023 al 2040 per 1.074 unità per i Corpi di polizia e 1.020 unità per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco), e l'art. 1, comma 864, della legge n. 197/2022, autorizza l'assunzione straordinaria di un contingente massimo di 1.000 unità del Corpo di polizia penitenziaria, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, dal 2023 al 2026.

Infine, l'art. 31 del D.L. n. 19/2024 - commi da 5 a 9 - prevede, a decorrere dal 1° settembre 2024, il potenziamento di 50 unità in soprannumero rispetto all'organico attuale (25 nel ruolo ispettori e 25 nel ruolo appuntati e carabinieri) del contingente di personale del Comando carabinieri per la Tutela del lavoro, autorizzando pertanto l'Arma dei carabinieri ad assumere, in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali un corrispondente numero di unità di personale.

**Per il personale scolastico**, nel richiamare preliminarmente, in generale, l'attenzione in ordine alle disposizioni di cui ai commi 3 e 3-bis dell'articolo 39 della L. n. 449/1997 e nel segnalare l'avvenuta sottoscrizione, in data 18 gennaio 2024, del CCNL del personale del comparto Istruzione e Ricerca periodo 2019-2021, si fa riferimento principalmente:

- all'articolo 64 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 ed ai regolamenti adottati in attuazione dello stesso (quali il D.P.R. 20 marzo 2009 n. 81, il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87, il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 88, il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 89, il D.P.R. 22 giugno 2009 n. 119);
- al D.L. 6 luglio 2011, n. 98, articolo 19, comma 7;
- alla Legge 13 luglio 2015, n. 107 (Buona scuola), in particolare articolo 1, comma 113, e relativi decreti legislativi adottati in attuazione dei commi 180 e 181 dell'articolo 1 della predetta Legge n. 107/2015;
- alla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018);
- alla L. 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019);
- al D.L. 29 ottobre 2019, n. 126;

- alla Legge 27 dicembre 2019, n.160 (Legge di Bilancio 2020);
- alla Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021) art. 1, commi 960, 964, 967, 968, 969, 978, 979;
- al D.L. 25 maggio 2021 n. 73, art. 58 e art. 59;
- alla Legge 30 dicembre del 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), art 1, commi 135, 179, 180, 326, 327, da 329 a 338, 339, 340, 343, da 344 a 347, 606, 646, 770, 957, 958 e 960;
- al D.L. 30 aprile 2022, n. 36, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47;
- al D.Lgs. 30 giugno 2022, n. 105;
- alla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023) art. 1, commi da 306 a 307, da 548 a 551, da 549 a 550, 551, 552, 553, 554, 555, 557, 558, 559, 560 e 561;
- al D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, art. 5;
- al D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, art. 23, comma 1;
- al D.L. 22 aprile 2023, n. 44, art. 5;
- al D.L. 13 giugno 2023, n. 69, art. 14;
- al D.L. 22 giugno 2023, n. 75, art 20;
- al D.L. 15 settembre 2023, n. 123, art. 10, art. 10-bis;
- al D.L. 18 ottobre 2023, n. 145, art. 20-bis;
- alla Legge 27 dicembre 2023, n. 207, art. 18;
- alla Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024), art. 1, commi 326, 327, 328, 329, 330, 331;
- al D.L. 30 dicembre 2023, n. 215, art. 5.

**Per il personale docente** occorre considerare che dall'anno scolastico 2016/2017 è stato introdotto l'organico dell'autonomia, con valenza triennale con un incremento della previsione di spesa per il personale docente fissato in 1.915,91 milioni nell'anno 2019, 1.971,34 milioni nell'anno 2020 e 2.012,32 milioni nell'anno 2021, rispetto a quella determinata ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del D.L. 6 luglio 2011 n. 98.

Alle suddette previsioni vanno aggiunte le ulteriori somme stanziare dall'articolo 1, comma 366 della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio per l'anno 2017) ed incrementate da ultimo dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio per l'anno 2018) per un valore pari a 681,6 milioni per l'anno 2019, 683,8 milioni per l'anno 2020 e 686,7 milioni per l'anno 2021, destinate ad un fondo che ha consentito la stabilizzazione nell'anno 2017 di 15.100 posti dell'organico di fatto del personale docente e di ulteriori unità.

La legge di bilancio 2019 con l'art. 1, comma 415, ha incrementato le facoltà assunzionali per il personale educatore nelle istituzioni educative per 290 unità, nell'ambito dei posti vacanti e disponibili, con una spesa pari a 3,23 milioni di euro nel 2019 ed a 9,6 milioni di euro dal 2020; con i commi 728 e 729, per favorire l'incremento del tempo pieno nella scuola primaria, sono previsti n. 2000 posti aggiuntivi di personale docente, con una spesa di 23,27 milioni di euro nel 2019 successivamente crescente; con il comma 730, poi, è incrementato dall'anno scolastico 2019/2020 l'organico del personale docente dei licei musicali per n. 400 unità con una spesa di 4,99 milioni di euro nel 2019, crescente e variabile dal 2020; in ultimo con i commi da 792 a 795 si prevede, dal 2019, il riordino delle modalità di reclutamento per i docenti della scuola secondaria di secondo grado eliminando il corso FIT e riducendo il periodo di formazione.

La legge di bilancio per l'anno 2020 (legge 160/2019), commi da 256 a 266, ha incrementato di 12 milioni di euro la spesa per la formazione del personale scolastico per l'anno 2020 e di 1 milione per gli anni 2021 e 2022, ha previsto maggiori oneri di personale nella misura di 12,06 milioni nell'anno 2020, 54,28 nel 2021 e 49,75 a decorrere dal 2022 per l'immissione in ruolo di 1.090 docenti di sostegno in più, ha stanziato 4,374 milioni per il 2020, 16,624 milioni per il 2021 e 15,748 milioni a decorrere dal 2022 per l'immissione in ruolo di 390 docenti nella scuola dell'infanzia.

La legge di bilancio 2021 (legge 178/2020) art. 1 - Comma 960, ha incrementato di 25.000 posti l'organico dei docenti di sostegno per il triennio 2021/2024. La disposizione prevede maggiori oneri di personale nella misura di 62,76 milioni nell'anno 2021, di 321,34 milioni di euro nell'anno 2022, di 699,43 milioni di euro nell'anno 2023, di 916,36 milioni di euro dall'anno 2024 all'anno 2025, di 924,03 milioni di euro nell'anno 2026, di 956,28 milioni nell'anno 2027, di 1.003,88 milioni di euro nell'anno 2028 e 1.031,52 milioni di euro a decorrere dall'anno 2029. Si tratta di un onere corrispondente a quello derivante dall'immissione in ruolo dei seguenti contingenti di docenti di sostegno: 5.000 nell'anno scolastico 2021/2022, 11.000 nell'anno scolastico 2022/2023 e 9.000 nell'anno scolastico 2023/2024.

L'art. 1 - comma 968 ha incrementato di 1.000 posti l'organico del potenziamento dei docenti delle scuole dell'infanzia. A tal fine è autorizzata la spesa di 11,67 milioni di euro per l'anno 2021, di 38,43 milioni di euro per l'anno 2022, di 37,32 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, di 38,48 milioni di euro per l'anno 2027 e di 40,79 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028.

L'art. 1 - comma 969 ha incrementato, a decorrere dall'anno 2021, di 60 milioni di euro annui, il Fondo 0-6 anni, di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, prevedendo, tra le altre misure, la formazione continua in servizio del personale educativo e docente.

La legge di bilancio 2022 (legge 234/2021), art. 1 – comma 135 prevede il rifinanziamento anche nel 2024, nella misura di 25 milioni di euro, del Fondo per la povertà educativa. La proroga al 2023 era stata già disposta con l'art. 5, comma 3, lett. a) e b), del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105.

L'art. 1 – commi 179/180 istituiscono nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della presidenza del Consiglio dei ministri, un Fondo denominato "Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità", con una dotazione di 100 milioni di euro a decorrere dal 2022 ai fini del potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

L'art. 1 – comma 327 dispone che lo stanziamento previsto nell'apposita sezione del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, istituita dall'articolo 1, comma 592 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sia incrementato di un importo pari a 270 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, che costituisce limite di spesa per l'attuazione della misura.

L'art. 1 – commi 329-338 prevedono la graduale introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nelle classi IV (a partire dall'anno scolastico 2022/2023) e V (a partire dall'anno scolastico 2023/2024) della scuola primaria. L'introduzione di tale insegnamento avviene ad invarianza di dotazione organica complessiva, nell'ambito delle cessazioni del personale e in considerazione delle risorse già destinate al comparto istruzione che si libereranno come conseguenza della denatalità nell'arco dei prossimi anni.

L'art. 1 – commi 344-347 intendono ridurre le difficoltà che gli studenti incontrano nelle scuole caratterizzate da una situazione socioeconomica e culturale difficile e/o da elevati livelli di dispersione scolastica, attraverso la riduzione della dimensione delle classi, in deroga a quanto previsto a legislazione vigente dal decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 2009.

L'art. 1 – comma 606 prevede l'incremento, per il personale docente, del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa costituito ai sensi dell'art. 40 del CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 di 89,4 milioni annui a decorrere dal 2022. L'articolo 5 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sui principali aspetti del trattamento economico del personale del comparto istruzione e ricerca, triennio 2019-2021, sottoscritto il 6 dicembre 2022 ha destinato il suddetto incremento alle indennità fisse del personale docente.

L'art. 1 – comma 646, prevedendo l'abrogazione dell'art. 1, comma 330 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha determinato la conferma, dall'anno scolastico 2022/2023 senza limiti temporali, del contingente di 150 docenti o dirigenti scolastici di cui all'articolo 26, comma 8 secondo e terzo periodo, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 che può essere utilizzato presso gli enti del disagio giovanile o presso le associazioni professionali del settore scuola. L'utilizzo dei dirigenti non comporta nuovi o maggiori oneri, giacché il relativo personale non è sostituito. Con riferimento, invece, agli oneri connessi alla sostituzione del personale docente utilizzato presso gli enti e le associazioni di cui sopra, i predetti sono quantificati in euro 1.884.659 nel 2022 e in euro 4.711.648 annui a decorrere dall'anno 2023.

L'art. 1 – comma 770 intende garantire la continuità didattica nelle istituzioni scolastiche statali situate nelle piccole isole mediante l'istituzione di uno stanziamento di 3 milioni di euro annui a decorrere dal 2022.

**Per i dirigenti scolastici**, la legge di bilancio per l'anno 2020 ha stanziato 30 milioni di euro per il fondo unico nazionale destinato ai dirigenti scolastici e la legge 159/2019 ha incrementato di 180 mila euro all'anno, a decorrere dal 2021, lo stato di previsione del MIUR per la formazione iniziale dei dirigenti scolastici.

La legge n. 178/2020, all'art. 1, commi 978 e 979, modificati dall'art. 1, comma 343, della legge n. 234/2021 ha temporaneamente rideterminato, relativamente agli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 i parametri per il dimensionamento delle scuole ai fini della nomina di un dirigente e di un DSGA. Per l'attuazione di quanto previsto è autorizzata la spesa di 13,61 milioni di euro per l'anno 2021 e di 40,84 milioni di euro per l'anno 2022, 45,83 milioni di euro per l'anno 2023 e 37,2 milioni di euro per l'anno 2024.

A partire dall'anno scolastico 2024/2025 entrerà in vigore il disposto dell'art. 1, comma 557 e 558, della legge n. 197/2022 che interviene in tema di dimensionamento della rete scolastica con conseguente determinazione del contingente nazionale di dirigenti scolastici e di DSGA.

Inoltre, l'art. 1, comma 981 e comma 982, della legge n. 178/2020 ha istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione con una dotazione di 25,856 milioni di euro per l'anno 2021, al fine di evitare la ripetizione di somme già erogate in favore dei dirigenti scolastici nell'anno scolastico 2019/2020, da destinare alla copertura delle maggiori spese sostenute per il predetto anno scolastico in conseguenza dell'ultrattività riconosciuta ai contratti collettivi regionali relativi all'anno scolastico 2016/2017.

La Legge di bilancio per l'anno 2022 (legge 234/2021) all'art. 1 – comma 339 ha disposto, a decorrere

dall'anno scolastico 2022, un incremento di 20 milioni di euro destinati alla retribuzione di parte variabile dei dirigenti scolastici.

Il successivo comma 340 ha disposto un incremento di 8,3 milioni di euro per l'anno 2022 e 25 milioni di euro per l'anno 2023, al lordo degli oneri a carico dello Stato, destinati alla retribuzione di posizione di parte variabile dei dirigenti scolastici, cui si provvede ai sensi del successivo comma 342, ovvero per gli 8,3 milioni di euro per l'anno 2022, mediante riduzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi di cui all'articolo 1 della legge 18 dicembre 1997, n. 440, e quanto a 25 milioni di euro mediante utilizzo delle risorse aggiuntive di cui all'articolo 1, comma 503 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

La legge di bilancio per l'anno 2024 (legge 213/2023) all'art. 1, comma 332 ha disposto l'incremento di 700.000 euro per l'anno 2024 e di euro 3 milioni a decorrere dal 2025 del Fondo unico nazionale (F.U.N.) per la retribuzione di posizione di risultato dei dirigenti scolastici.

In ultimo, si richiama l'attenzione in ordine alla ipotesi di CCNL del personale dell'Area Istruzione e Ricerca Triennio 2019-2021 sottoscritta il 13 marzo 2024.

Per il **personale ATA** per gli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026 le dotazioni organiche non devono superare il livello fissato per l'anno scolastico 2011/2012, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D.L. n. 98/2011, in applicazione dell'art. 64 del D.L. n. 112/2008.

La legge di bilancio del 2018, con riferimento al personale ATA, contiene ulteriori previsioni di rifinalizzazione della spesa precedentemente prevista per l'acquisizione dei servizi (appalti delle pulizie e co.co.co.) ora destinata all'avvio delle procedure selettive di stabilizzazione (nel contingente dei collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici) degli addetti a quei servizi. In particolare l'art. 1, comma 619, con una maggiore spesa pari a 16,204 milioni a decorrere dal 2019, per l'immissione in ruolo di titolari di contratti co.co.co. stipulati con le istituzioni scolastiche come personale con la qualifica di assistente amministrativo (nell'ambito dei posti accantonati nell'organico di diritto del personale ATA), a decorrere dall'anno scolastico 2018/19 e l'art. 1, commi da 622 a 625, con una maggiore spesa di 8,7 milioni a decorrere dal 2019, finalizzata all'immissione in ruolo (nell'ambito dei posti accantonati nell'organico di diritto del personale ATA) di soggetti in servizio presso le istituzioni scolastiche nella Regione Sicilia, con funzioni assimilabili a quelle di collaboratore scolastico.

La legge di bilancio del 2019 con i commi 738, 739, 740 e 741, a decorrere dall'a.s. 2019/2020 ha previsto la trasformazione di una serie di contratti di lavoro a tempo parziale in contratti a tempo pieno, con riferimento al personale ATA assunto ai sensi dell'art. 1, comma 619, della Legge di Bilancio 2018; con i commi 760, 761 e 763 ha previsto altresì, dal 2020, l'attivazione di apposita procedura selettiva per il reclutamento di collaboratori amministrativi al fine di coprire i corrispondenti posti accantonati per l'utilizzo di servizi di imprese esterne, cui partecipa il personale che ha prestato servizio presso le suddette imprese, con oneri che troveranno copertura con la riduzione delle corrispondenti spese per i servizi esterni.

La legge di Bilancio del 2020 ha previsto l'immissione in ruolo di 119 collaboratori scolastici nella provincia di Palermo su altrettanti posti di nuova istituzione, stanziando 1,135 milioni di euro per l'anno 2020 e 3,405 milioni a decorrere dal 2021. Tali immissioni si aggiungono a quelle previste dalla legge 159/2019 con l'immissione in ruolo di 45 collaboratori scolastici su posti già esistenti, la cui spesa risulta coperta dalla

riduzione del fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche.

Il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 ha autorizzato, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, la trasformazione da tempo parziale a tempo pieno del rapporto di lavoro di n. 553 assistenti amministrativi e tecnici assunti nell'a.s. 2018/2019.

La legge n. 178/2020 ha previsto all'art. 1, comma 964, la trasformazione in contratto a tempo pieno del contratto a tempo parziale di 4.485 collaboratori scolastici di cui all'art 58, comma 5-ter, del D.L. n. 69/2013, nonché di assumere, a decorrere dal 1° settembre 2021, sino ad un massimo di 45 unità coloro che, nella procedura selettiva di cui al citato art. 58, comma 5-ter, siano risultati in sovrannumero nella provincia. Conseguentemente le facoltà assunzionali sono incrementate ed il Ministero dell'Istruzione è autorizzato a coprire 2.288 posti rimasti vacanti e disponibili nell'organico di diritto del personale ATA non coperti a tempo indeterminato nell' anno scolastico 2020/2021.

L'art. 1, comma 967, della Legge n. 178/2020 ha previsto l'incremento della dotazione organica del personale ATA, a decorrere dall' anno scolastico 2021/2022, di 1000 posti di assistente tecnico provvedendo, corrispondentemente, all'incremento delle facoltà assunzionali.

L'art. 1, comma 960, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha sostituito il comma 5-septies dell'art. 58 del D.L. n. 69/2013 prevedendo una procedura selettiva finalizzata ad assumere alle dipendenze dello Stato, a decorrere dal 1° settembre 2022, il personale dipendente di imprese titolari di contratti per lo svolgimento di servizi di pulizia in possesso di determinati requisiti, nel limite di spesa di cui al comma 5-bis e nell'ambito dei posti di cui al comma 5-ter del citato art. 58. L'art. 5 del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14 ha posticipato la decorrenza della predetta procedura selettiva al 1° settembre 2023.

L'art. 1, comma 326 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, intervenendo sulla previsione di cui all'art. 21, comma 4-bis del decreto-legge 75/2023, ha prorogato dal 1° gennaio al 15 aprile 2024 i contratti a tempo determinato attivati dalle istituzioni scolastiche statali nell'ambito degli organici PNRR e Agenda Sud, disponendo a tal uopo un rifinanziamento del Fondo di cui al citato art. 21, comma 4-bis di euro 50,33 milioni per l'anno 2024 (comma 327).

Con riferimento al **lavoro flessibile** si segnala il divieto per le pubbliche Amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione che si concretizzano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali e continuative previsto dall'articolo 7, comma 5-bis, del d.lgs. n. 165/2001. I contratti posti in essere in violazione di tale divieto sono nulli e determinano responsabilità erariale. Inoltre, ai dirigenti che operano in violazione di tale disposizione non può essere erogata la retribuzione di risultato. Si segnala da ultimo che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del d.lgs. n. 81/2015, non trova applicazione nei confronti delle pubbliche Amministrazioni la disciplina di cui al **predetto** d.lgs. n. 81/2015 relativa ai rapporti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro prevalentemente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente.

#### **4.1.2 Criteri per la compilazione degli “Allegati delle spese di personale”**

La rilevazione degli “Allegati delle Spese di Personale al Bilancio di Previsione dello Stato” nel sistema SICO, ai fini della quantificazione degli stanziamenti relativi alle competenze fisse e ricorrenti delle spese di personale, si riferisce al triennio 2025-2027.

In materia di parametri retributivi, si segnala che, per il triennio 2019-2021, in data 16 novembre 2023 è stato sottoscritto il CCNL relativo al personale dell’Area Funzioni Centrali e in data 18 gennaio 2024 il CCNL relativo al comparto Istruzione e Ricerca.

In materia di personale contrattualizzato, la legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024), ha introdotto le seguenti innovazioni:

- l’articolo 1, comma 27, relativamente al triennio contrattuale 2022-2024, ha previsto che gli oneri di cui al primo periodo dell'articolo 1, comma 609, della legge 30 dicembre 2021, n.234, sono incrementati, in aggiunta a quanto già previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, di 3.000 milioni di euro per l'anno 2024 e di 5.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025. Gli importi di cui al primo periodo, comprensivi degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concorrono a costituire l'importo complessivo massimo di cui all'articolo 21, comma 1-ter, lettera e), della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- l’articolo 1, comma 28, ha incrementato, a valere sulle risorse di cui al comma 27, a decorrere dal 1° gennaio 2024, l'emolumento di cui all'articolo 1, comma 609, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, di un importo pari a 6,7 volte il suo valore annuale.

Si precisa che nelle more della definizione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e dei provvedimenti negoziali relativi al triennio 2022-2024 il citato importo incrementale si aggiunge all’IVC ordinaria in pagamento dal mese di luglio 2022 che continua, pertanto, ad essere corrisposta fino al suo assorbimento nello stipendio secondo le modalità che saranno definite nei CCNL 2022-2024.

Per il personale non dirigenziale appartenente al comparto Difesa-Sicurezza, il 18 dicembre 2021 sono stati firmati i provvedimenti di concertazione e contrattazione relativi al triennio 2019-2021, recepiti con DPR N. 56 (Recepimento del provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze armate «Triennio 2019-2021) e 57 (Recepimento dell'accordo sindacale per il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento civile e del provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento militare -Triennio 2019-2021) del 31 maggio 2022.

Per il personale non direttivo e non dirigente e per il personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono stati firmati, in data 22 febbraio 2022, gli accordi negoziali relativi al triennio 2019-2021 recepiti con DPR 120 (Recepimento dell’accordo sindacale per il personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per il triennio 2019-2021) e 121 ( Recepimento dell’accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per il triennio 2019-2021) del 17 giugno 2022.

Per il personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni specialistiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è stato firmato, in data 16 giugno 2023, l’accordo sindacale relativo all’armonizzazione del sistema delle indennità spettanti con quello del personale delle Forze di polizia recepito con DPR 228 del 1° dicembre 2023.

In merito al personale non contrattualizzato in regime di diritto pubblico, ossia il personale dirigente dei Corpi di Polizia, delle Forze Armate e della carriera penitenziaria (quest'ultima nelle more della definizione del DPR di recepimento degli accordi sindacali, previsto dall'art. 23, comma 5 del D.Lgs. 15 febbraio 2006, n. 63), si evidenzia che in data 8 gennaio 2024 è stato emanato il relativo d.P.C.M. di adeguamento del trattamento economico (articolo 24 della L. n. 448/1998) che ha rideterminato, con decorrenza 1° gennaio 2023, il trattamento economico del predetto personale nelle componenti fisse e continuative.

In merito all'aggiornamento annuale relativo all'anno 2024, si segnala che l'ISTAT in data 27 marzo 2024 ha comunicato la relativa percentuale di incremento che verrà recepita negli Allegati successivamente all'emanazione dell'apposito d.P.C.M. di riferimento ai sensi del citato articolo 24 della L. 448/1998, ad oggi in corso di perfezionamento.

Per il personale di magistratura ed equiparati, in merito ai parametri retributivi relativi al triennio di rilevazione 2025-2027 si terrà conto degli aggiornamenti successivamente all'emanazione dell'apposito d.P.C.M. di adeguamento triennale dei relativi stipendi e indennità riferito al triennio 2024-2026 ai sensi del citato articolo 24 della L. 448/1998.

Si ricorda, inoltre, in materia di limite retributivo, che l'articolo 1, comma 68, della Legge di Bilancio 2022 ha previsto che, a decorrere dall'anno 2022, per il personale di cui all'articolo 1, comma 471, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il limite retributivo di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, è rideterminato sulla base della percentuale stabilita ai sensi del citato articolo 24, comma 2, della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, ossia mediante il sopra indicato d.P.C.M. dell'8 gennaio 2024 di adeguamento del trattamento economico per il personale non contrattualizzato in regime di diritto pubblico per l'anno 2023.

In merito all'aggiornamento del predetto limite per l'anno 2024, lo stesso verrà effettuato successivamente all'emanazione del relativo d.P.C.M. che riceverà la citata percentuale di adeguamento comunicata dall'ISTAT in data 27 marzo 2024.

Con riguardo specifico al personale dirigente dei Corpi di polizia e delle Forze armate si segnala l'avvio delle procedure per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95 concernenti la specifica area negoziale.

Maggiori informazioni di dettaglio e relative istruzioni operative saranno fornite nella Nota operativa (Istruzioni – Spese di Personale 2025 - 2027).

Gli stanziamenti, come di consueto, saranno calcolati automaticamente dall'applicativo SICO moltiplicando i parametri retributivi precaricati, definiti sulla base delle predette indicazioni, per gli anni persona acquisiti secondo le modalità di seguito illustrate.

#### ***4.1.3 Descrizione del processo di lavorazione degli anni persona***

Per le previsioni degli allegati alle spese di personale del triennio 2025-2027 il processo di lavorazione degli anni persona avverrà proseguendo la sperimentazione avviata negli scorsi anni.

Per un primo gruppo di contratti formato da **Corpi di Polizia, Forze Armate, Vigili del Fuoco, Magistratura militare, Carriera dirigenziale penitenziaria, Università, Enti di ricerca ed Enti locali**, la lavorazione degli anni persona continuerà ad essere effettuata con le stesse modalità degli anni precedenti ed avverrà interamente sul sistema InIt, nell'area destinata alle rilevazioni di contabilità economica analitica. Anche

per i contratti **Scuola** e **AFAM** la lavorazione degli anni persona continuerà ad essere fatta come negli anni precedenti, compreso l'invio separato su InIt e su SICO da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Per un secondo gruppo di contratti, formato da **Ministeri, Carriera diplomatica, Carriera prefettizia, Avvocatura e Magistratura ordinaria**, prosegue la sperimentazione avviata negli scorsi anni con il processo di lavorazione degli anni persona ai fini della predisposizione degli allegati alle spese di personale che avverrà direttamente in SICO. Per il personale della **Magistratura tributaria** per cui si opererà per la prima volta, si farà riferimento a questo secondo gruppo di contratti.

Su InIt, per tutti i contratti, sarà presente la visualizzazione degli anni persona utilizzati nel 2023 e la previsione delle cessazioni per ciascun anno del triennio 2025-2027 a livello di CDR, capitolo e qualifica elaborata dall'Ispettorato Generale per gli Ordinamenti del Personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico (IGOP) della RGS sulla base dei flussi stipendiali relativi all'anno 2023 forniti da NoiPA. **Tale previsione, basata sulla struttura del bilancio del 2023, tiene conto solo della stima delle cessazioni che interverranno nel periodo ma non delle assunzioni da effettuare<sup>3</sup>, autorizzate e in deroga.**

Le Amministrazioni, nel formulare le previsioni quantitative per il personale del primo gruppo di contratti, dovranno tener conto oltre che della suddetta previsione elaborata da RGS – IGOP, anche dei seguenti dati:

- le assunzioni ed i passaggi di area / qualifica o l'attribuzione di differenziali stipendiali realizzati nel 2023 che non hanno dato luogo a pagamenti da parte di NoiPA nel corso del medesimo anno (poiché non presenti nei flussi stipendiali 2023, ma che hanno generato pagamenti su NoiPA a decorrere dal 2024);
- le assunzioni effettuate e che si effettueranno nel 2024 autorizzate o previste da specifiche disposizioni normative in deroga al turn over;
- le assunzioni già autorizzate che si prevede di effettuare nel triennio 2025-2027;
- le assunzioni da effettuare nel triennio 2025-2027 previste da specifiche disposizioni normative in deroga al turn over;
- l'attribuzione di differenziali stipendiali effettuata e che si effettuerà nel solo 2024; a tal riguardo, gli Uffici del personale delle Amministrazioni dovranno inserire in Nota Illustrativa sul sistema InIt la quantificazione dell'importo del Fondo risorse decentrate utilizzato a copertura del maggior onere derivante dalle suddette procedure (cfr. Nota Tecnica n. 3 par. 1.3);
- le eventuali rimodulazioni del personale fra i diversi capitoli.

Inoltre, le Amministrazioni, ai fini della corretta determinazione degli anni persona, dovranno considerare il personale comandato cui si applica un contratto diverso da quello a cui è associato il capitolo.

---

<sup>3</sup> Il processo di stima degli anni persona da parte di RGS-IGOP si basa sui dati individuali inviati da NoiPA relativi al pagamento delle competenze fisse ed accessorie. Ai fini dell'elaborazione sono stati considerati i dipendenti ai quali nel 2023 sono stati corrisposti emolumenti riconducibili alla voce "stipendio". Per ogni Stato di previsione, contratto e fascia di età, sugli anni 2019-2023, è stata calcolata la media dell'incidenza percentuale delle cessazioni verificatesi nel quinquennio. Sulla base dell'età dei dipendenti e di tale incidenza percentuale media sono state stimate le cessazioni previste per ciascun anno del triennio 2025-2027.

Per questo primo gruppo di contratti l'apertura della rilevazione in SICO avverrà successivamente al caricamento dei valori degli anni persona trasmessi da InIt, come meglio specificato nella Nota tecnica n. 3.

Le previsioni per il secondo gruppo di contratti verranno effettuate invece tramite l'acquisizione diretta su SICO degli anni persona al livello di CDR e capitolo, secondo le modalità di seguito descritte. A tal fine le Amministrazioni individuano uno o più referenti che cureranno l'inserimento dei dati in SICO e i contatti con RGS-IGOP dandone comunicazione all'Ufficio IV dell'IGOP.

Gli anni persona da acquisire per elaborare la previsione da inserire in SICO relativa all'anno 2025 sono costituiti dal personale che sarà in carico al 31.12.2024, comprensivo del personale che presta servizio presso altre Amministrazioni ma di cui si continuano a pagare gli emolumenti e del personale appartenente ai ruoli di altre Amministrazioni di cui si gestisce la partita stipendiale (vanno esclusi dal computo i comandati-in non gestiti su NoiPA, per i quali si provvede al rimborso all'Amministrazione di appartenenza con l'utilizzo di apposito capitolo). Andrà pertanto escluso il personale che cesserà dal servizio entro la fine del 2024, mentre andrà considerato quello che con certezza verrà assunto entro la fine dell'anno, anche tramite stabilizzazione.

Per gli anni 2026 e 2027, dal personale indicato per il 2025 andranno detratte le cessazioni che si prevede si realizzeranno rispettivamente nel corso degli anni 2025 e 2026.

Gli anni persona inseriti dalle Amministrazioni saranno quindi necessariamente decrescenti nel triennio. Poiché gli anni persona così acquisiti non sono sufficienti a determinare i corretti stanziamenti occorrenti nei capitoli, è necessario disporre di ulteriori informazioni che verranno acquisite esternamente a SICO e che dovranno essere fornite in coerenza con quanto l'Amministrazione indica nel Piano triennale del fabbisogno di personale, ora confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

A tal fine le Amministrazioni saranno contattate da RGS-IGOP che richiederà, per ciascuno dei contratti del secondo gruppo:

- le cessazioni intervenute negli anni 2022 e 2023 e quelle che si prevede che si realizzeranno per gli anni 2024, 2025 e 2026. I valori riguarderanno l'Amministrazione nel complesso e avranno il dettaglio della qualifica. Dalle cessazioni le Amministrazioni avranno cura di escludere quelle avvenute per passaggio ad altra Amministrazione che non incrementano le facoltà assunzionali. I dati forniti dalle Amministrazioni verranno riscontrati con le cessazioni indicate in sede di conto annuale 2022 e 2023, nonché con le risultanze delle elaborazioni dei flussi NoiPA;
- le risorse assegnate ma ancora non utilizzate provenienti dai d.P.C.M. (che hanno valorizzato le cessazioni relative agli anni ancora precedenti), al netto delle risorse utilizzate avvalendosi della facoltà di cui all'art. 3, commi 1 e 4, Legge 56/2019;
- le risorse per assunzioni in deroga che non risultano ancora utilizzate, al netto di quelle necessarie al pagamento della componente accessoria della retribuzione.

Le informazioni raccolte saranno tradotte in risorse finanziarie da RGS-IGOP. Il totale delle risorse quantificate per ciascuna Amministrazione e ciascuno degli anni 2025-2027 sarà assegnato in SICO nei pg 30 dei diversi capitoli in misura proporzionale agli anni persona presenti nei capitoli stessi.

#### **4.1.4 Criteri per la determinazione del Fondo risorse decentrate e precisazioni sul trattamento accessorio del personale**

Relativamente alla determinazione del fondo risorse decentrate destinato al finanziamento della contrattazione integrativa del personale non dirigente ed ai Fondi per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di prima e seconda fascia, si fa presente che per gli anni 2024, 2025 e 2026 gli importi da quantificare terranno conto delle risorse storiche individuate negli anni pregressi, in conformità alle vigenti norme contrattuali, nonché delle limitazioni previste dalle norme recate in materia dall'articolo 23, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 75/2017.

Tale previsione (in vigore dal 22 giugno 2017) dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2017, nelle more della progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato. A tal fine, con separata nota, verrà trasmessa alle Amministrazioni un'apposita scheda per la rilevazione delle suddette risorse al netto dell'impiego o utilizzo delle stesse per l'attribuzione di progressioni economiche orizzontali.

In sede di previsioni per l'anno 2023, pur rappresentando che continuano ad applicarsi le norme di contenimento in materia di trattamento economico accessorio del personale dei Ministeri, da ultimo il citato art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, si evidenzia, altresì, che l'articolo 1, comma 604, della legge n. 234/2021, prevede che, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto legge n. 80/2021, le risorse destinate ai trattamenti accessori di competenza di ciascun anno a decorrere dal 2022 possono essere incrementate, rispetto a quelle destinate a tali finalità nel 2021, di una misura percentuale del monte salari 2018 da determinarsi, per le Amministrazioni statali, nei limiti di una spesa complessiva di 110,6 milioni di euro annui (corrispondente allo 0,22% del predetto monte salari 2018) che trova copertura nell'ambito dell'apposito fondo istituito presso il Ministero dell'economia delle finanze.

Per quanto attiene agli incentivi per funzioni tecniche di cui all'articolo 45 del nuovo codice dei Contratti di cui al d.lgs. n. 36 del 2023, quali componenti del trattamento economico accessorio del personale, si fa rinvio a quanto indicato al successivo punto 4.3.

## 4.2 Fondo Opere e Fondo Progetti

Al fine di aggiornare le informazioni relative al Fondo Opere e al Fondo Progetti si dovranno svolgere le seguenti attività secondo le modalità e i criteri di seguito specificati:

- 1) *Confermare le informazioni comunicate lo scorso anno, aggiornando le previsioni al triennio 2025-2027;*
- 2) *Comunicare, ove ne ricorressero i presupposti:*
  - le nuove autorizzazioni che finanziano opere pubbliche individuando i capitoli e i piani gestionali su cui sono stanziati le risorse distinguendo, quelli relativi alle spese per la progettazione e quelli relativi alle spese per la realizzazione delle pubbliche;
  - le autorizzazioni per le quali sono venute meno le caratteristiche per rientrare nel Fondo Opere o nel Fondo Progetti, dandone dettagliata motivazione.

A tal fine si sottolinea che si intendono “opere pubbliche” quelle definite tali in base al nuovo codice dei contratti pubblici d.lgs 31 marzo 2023, n. 36.

Nel caso di piani di gestione omogenei, ossia tali che ciascuno di essi include risorse finanziarie finalizzate esclusivamente alla progettazione oppure alla realizzazione di opere pubbliche, i piani gestionali stessi vengono univocamente e interamente attribuiti, a seconda dei casi, al fondo progetti oppure al fondo opere.

Nel caso invece di piani di gestione eterogenei, ossia tali da includere al tempo stesso sia risorse destinate alla progettazione sia alla realizzazione di opere pubbliche, occorre provvedere alla istituzione di due nuovi piani di gestione – uno per gli stanziamenti relativi alla progettazione delle opere uno per gli stanziamenti relativi alla realizzazione delle opere – nonché alla cessazione del preesistente piano di gestione eterogeneo.

Indipendentemente dalla omogeneità o eterogeneità dei piani di gestione preesistenti, ai fini della distinzione delle risorse finanziarie dedicate alla progettazione ovvero alla realizzazione delle opere pubbliche si ricorda che:

- in base al comma 4 dell'articolo 10 del D.Lgs. 229 del 2011, l'opera pubblica, previa assegnazione del Codice unico di Progetto previsto dall'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, è ammessa al finanziamento a valere sul **Fondo progetti** per la relativa quota a carico del bilancio dello Stato, a seguito dell'esito positivo della procedura di valutazione tecnico-economica degli studi di fattibilità di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, ove prevista, ovvero dell'approvazione del progetto preliminare redatto ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ovvero dell'approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'articolo 165 del medesimo decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.;
- in base al comma 5 dello stesso articolo 10 del D.Lgs. 229 del 2011, le opere pubbliche vengono ammesse al finanziamento a valere sul **Fondo opere** dopo il completamento e l'approvazione della relativa progettazione definitiva.

La successiva figura schematizza le attività 1 e 2.

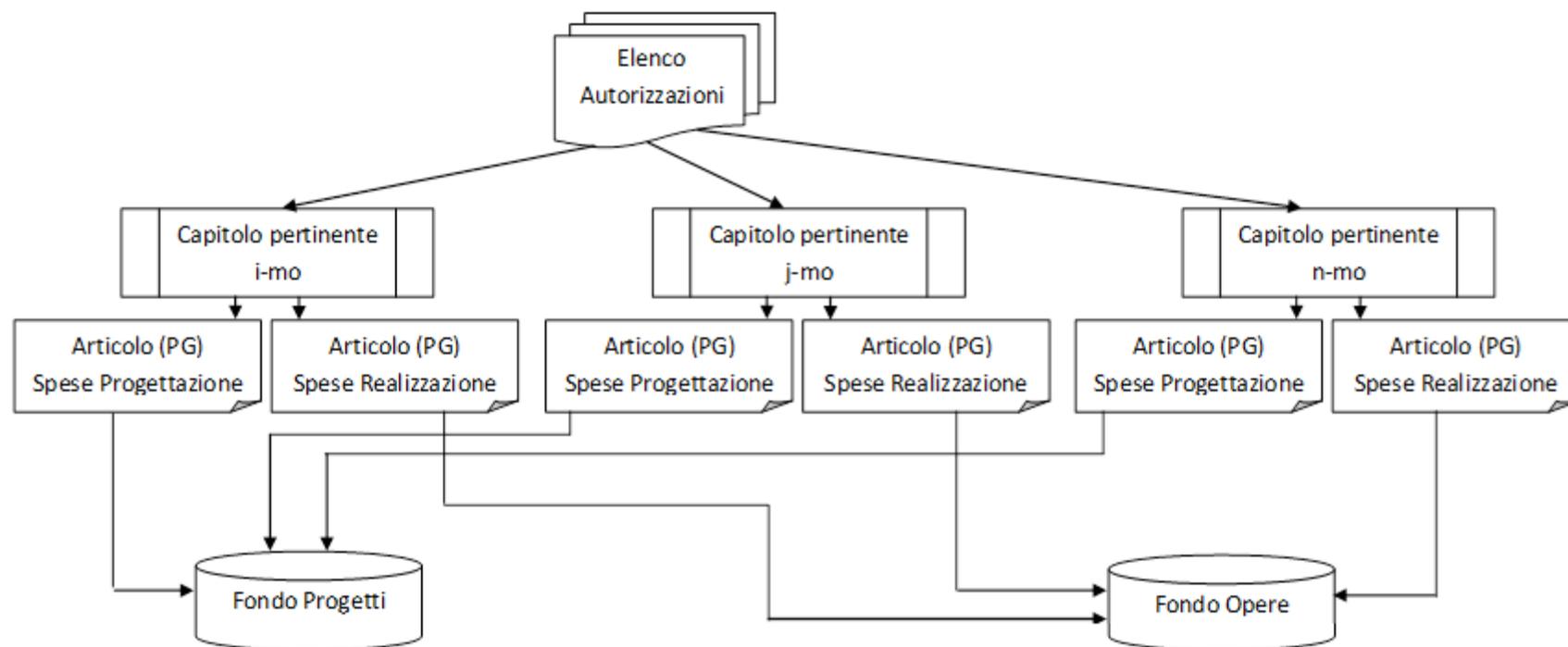
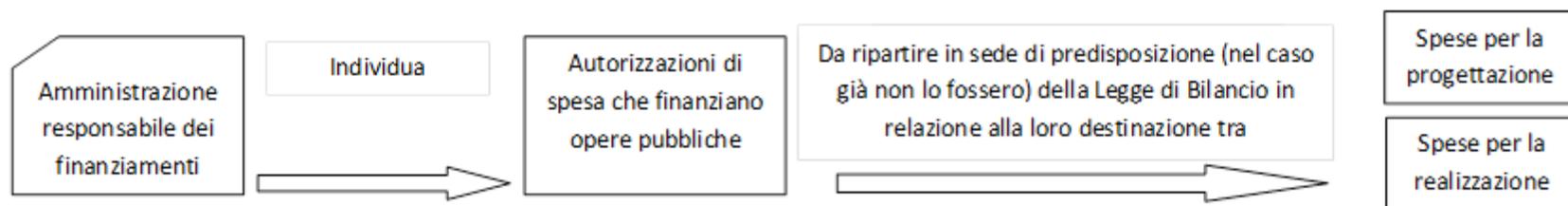
- 3) *Comunicazione dell'elenco delle autorizzazioni di spesa che finanziano opere pubbliche e dei relativi capitoli e piani di gestione in conto capitale al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato generale del Bilancio*

**A seguito delle attività 1 e 2 precedentemente descritte, le Amministrazioni possono identificare le Posizioni finanziarie che rientrano nella fattispecie di Fondo Opere o Fondo Progetti con gli appositi flag presenti nella funzionalità per la normale modifica anagrafica e contabile della posizione finanziaria all'interno delle Proposte (cfr. paragrafo 2.2) restando ferme le scadenze per l'invio da parte di suddette Amministrazioni e per la validazione delle Proposte da parte degli Uffici Centrali di Bilancio (per ulteriori dettagli, cfr. paragrafo 6 della presente nota).**

Sulla base dei dati comunicati dalle Amministrazioni per il tramite dei coesistenti Uffici Centrali del Bilancio si darà attuazione al disposto del comma 3 dell'articolo 10 del D.Lgs. 29 dicembre 2011 n. 229, in base al quale in apposito allegato alla Legge di Bilancio e al Rendiconto Generale dello Stato sono indicate per ciascun Ministero le risorse imputate al Fondo Progetti e al Fondo Opere.

Tale allegato costituirà il riferimento per le eventuali variazioni compensative tra il Fondo Opere e il Fondo Progetti che possono essere disposte, in base alla citata norma di cui al comma 2 dell'articolo 10 del D.Lgs. 229 del 2011, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro interessato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e che si concretano in variazioni di bilancio tra capitoli e piani gestionali.

A tale riguardo si sottolinea che la suddetta disposizione del comma 2 dell'articolo 10 si applica anche al caso di piani di gestione afferenti distintamente al Fondo Progetti e al Fondo Opere e appartenenti al tempo stesso ad uno stesso capitolo di bilancio.



### **4.3 Incentivi tecnici - articolo 113, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50**

In merito agli incentivi tecnici di cui all'articolo 113, del decreto legislativo 50/2016, nel rinviare alla normativa di settore, in questa sede, si richiama l'attenzione delle Amministrazioni sull'applicazione dell'articolo 5, comma 10, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, il quale dispone che *"Il regolamento di cui all'articolo 113, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si applica agli appalti di lavori, servizi e forniture le cui procedure di gara sono state avviate successivamente alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, anche se eseguiti prima dell'entrata in vigore del predetto regolamento"*.

Nel presupposto che la richiamata disposizione di legge – come rappresentato nella relativa relazione tecnica - non prevede nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, il medesimo articolo 5, al secondo periodo del comma 10, prevede che i relativi oneri per la ripartizione delle risorse finanziarie facciano carico agli stanziamenti già accantonati per i singoli appalti di lavori, servizi e forniture negli stati di previsione della spesa. Per garantire la citata neutralità finanziaria della disposizione in esame rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente, la menzione *"stanziamenti già accantonati"*, è da intendersi condizione necessaria, ma non sufficiente per il pagamento degli incentivi tecnici - nella duplice finalizzazione tra le spese di cui ai commi 3 e 4 del richiamato articolo 113 -, in quanto è necessario anche che le relative somme oltre ad essere state previste nel quadro economico di riferimento, siano state anche oggetto di impegno formale in bilancio e, quindi, nel caso dei Ministeri, presenti nel bilancio dello Stato o in conto residui ovvero tra le somme andate in perenzione.

Pertanto, si rappresenta che **in sede di previsione non saranno avallate proposte di incremento dei capitoli interessati per corrispondere i detti incentivi laddove non siano stati assunti gli impegni nei termini sopra descritti**. Lo stesso è a dirsi in relazione alle procedure disciplinate dal nuovo codice degli appalti d.lgs 31 marzo 2023, n. 36, che disciplina la materia in argomento all'articolo 45.

### **4.4 Articoli del disegno di legge**

Insieme alle Proposte di previsione, ciascuna Amministrazione dovrà far pervenire anche lo schema degli articoli relativi al proprio stato di previsione. Non potranno essere prese in considerazione Proposte di norme che non risultino coerenti con la natura di detta legge.

### **4.5 Elenco da allegare alla Tabella n. 2 (Economia e Finanze)**

Gli Uffici Centrali del Bilancio sono invitati a segnalare, nel testo conclusivo delle previsioni, i capitoli sottostanti ai vari programmi di pertinenza delle Amministrazioni centrali eventualmente da includere nell'elenco allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze concernente le spese obbligatorie (Elenco n. 1).

## 5 - Bilancio degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, ai sensi dell'articolo 21, comma 18, della legge n. 196 del 2009

L'art. 21, comma 18, della legge 196/2009, così come modificato dal decreto legislativo n. 90 del 2016, stabilisce che agli stati di previsione della spesa dei singoli Ministeri sono allegati, secondo le rispettive competenze, gli elenchi degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, con indicazione di quelli per i quali, alla data di predisposizione del disegno di legge di bilancio, non risulta trasmesso il conto consuntivo.

Le circolari RGS in materia, da ultimo la n. 11 del 15 marzo 2024, hanno rivisitato e riorganizzato il processo di aggiornamento degli elenchi di cui alla normativa citata e di trasmissione dei conti consuntivi in parola.

In questa sede, pertanto, si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni delle suddette circolari, con particolare riferimento alle modalità di trasmissione da esse dettate, ricordando che in base all'articolo 1, comma 42, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", gli enti che non abbiano fatto pervenire alla data del 15 luglio il conto consuntivo dell'anno precedente, da allegare allo stato di previsione del Ministero vigilante, sono esclusi dal finanziamento per l'anno cui si riferisce lo stato di previsione.

Ciò posto, qualora gli Enti obbligati a trasmettere il conto consuntivo dell'anno 2023, non abbiano assolto agli adempimenti richiesti entro i termini individuati, si rende necessario, da parte delle Amministrazioni vigilanti, provvedere alle conseguenti riduzioni dei corrispondenti stanziamenti, a legislazione vigente, dei pertinenti capitoli di spesa.

## 6 - Calendario degli adempimenti per la formazione del bilancio di previsione

Si premette che il calendario degli adempimenti, riportato a seguire, prevede il completarsi dell'esame delle Proposte di bilancio nel mese di luglio per consentire la presentazione nei tempi previsti dei documenti di bilancio.

Si precisa, inoltre, che le Amministrazioni medesime dovranno inoltrare al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale del Bilancio le Note integrative secondo la tempistica indicata nella Nota tecnica n. 2.

Ciò premesso, le date del suddetto calendario degli adempimenti sono così articolate:

Scadenza	Competenza	Attività	Sistema informativo e modalità di svolgimento
<b>16 maggio 2024</b>	Amministrazioni	Disponibilità dei dati contabili per l'avvio della formulazione delle Proposte da parte delle Amministrazioni, ad esclusione di quelle relative al personale che potranno essere avviate solo al termine della rilevazione degli allegati delle spese per il personale.	InIt anche per quanto riguarda Proposte relative a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rimodulazioni verticali tra autorizzazioni di fattore legislativo che interessano si compensano tra C.d.R. diversi</li> <li>▪ eventuali Proposte di nuove stabilizzazioni delle riassegnazioni di entrate</li> <li>▪ autorizzazioni di spesa rientranti nelle fattispecie di fondo opere e fondo progetti</li> </ul>
<b>18 giugno 2024</b>	Amministrazioni	Termine ultimo per l'inserimento delle Proposte da parte delle Amministrazioni	InIt
<b>21 giugno 2024</b>	UCB	Disponibilità delle Proposte formulate da parte delle Amministrazioni per la validazione	InIt
<b>5 luglio 2024</b>	UCB	Termine ultimo per la validazione delle Proposte da parte degli Uffici Centrali del Bilancio e per il relativo invio all'Ispettorato Generale del Bilancio	InIt
<b>3 luglio 2024</b>	Amministrazioni	Avvio delle attività di compilazione degli allegati relativi alle spese di personale	SICO – L'accesso potrà avvenire solo una volta completato l'inserimento dei dati degli anni persona nel sistema di

Scadenza	Competenza	Attività	Sistema informativo e modalità di svolgimento
			contabilità economica (cfr. Nota tecnica n. 3)
<b>19 luglio 2024</b>	Amministrazioni	Termine ultimo per le Amministrazioni per aggiornare/integrare le informazioni relative al Bilancio di Genere	InIt – apposita funzione “Bilancio di genere”
<b>19 luglio 2024</b>	Amministrazioni	Termine ultimo per le Amministrazioni per aggiornare/integrare le informazioni relative all’Ecobilancio	InIt – apposita funzione “Ecobilancio”
<b>19 luglio 2024</b>	Amministrazioni	Termine ultimo per le Amministrazioni per aggiornare/integrare le informazioni relative all’allegato Gestioni Fuori Bilancio e inviarlo all’Ufficio Centrale di Bilancio	Excel precompilati sulla base dell’esercizio precedente
<b>19 luglio 2024</b>	Amministrazioni	Termine ultimo per le Amministrazioni per aggiornare/integrare le informazioni relative all’ Aiuto Pubblico allo Sviluppo	InIt – apposita funzione “Aiuto Pubblico allo Sviluppo” si rinvia alla Nota tecnica n. 4
<b>31 luglio 2024</b>	UCB	Validazione del contenuto dei file dell’allegato Gestioni Fuori Bilancio	Invio ad apposito indirizzo di posta elettronica <a href="mailto:rgs.rapporticonibilancisti@mef.gov.it">rgs.rapporticonibilancisti@mef.gov.it</a>
<b>31 luglio 2024</b>	UCB	Termine ultimo per gli Uffici Centrali di Bilancio per validare le informazioni relative all’ allegato sull’Aiuto Pubblico allo Sviluppo	InIt
<b>31 luglio 2024</b>	UCB	Termine ultimo per gli Uffici Centrali di Bilancio per validare le informazioni relative a Ecobilancio e Bilancio di Genere	InIt
<b>13 settembre 2024</b>	Amministrazioni	Termine ultimo per la compilazione degli allegati relativi alle spese di personale	SICO – Per maggiori dettagli si rinvia alle Nota tecnica n. 3

**Allegato: Gestioni fuori bilancio e altri fondi che non rientrano nei bilanci ordinari**  
**(articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)**  
**Documento allegato al Disegno di legge di bilancio 2025-2027**

**Nota di lettura**

L'articolo 31-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, introdotto dall'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 54, prevede, al comma 1, che le pubbliche amministrazioni pubblichino, ai sensi della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011, informazioni inerenti i fondi che non rientrano nei bilanci ordinari. Per il bilancio dello Stato, ai sensi del comma 2 del richiamato articolo 31-bis, le predette informazioni sono rese disponibili nel disegno di legge di bilancio mediante un apposito allegato conoscitivo per ciascuno stato di previsione della spesa dei Ministeri interessati, secondo modalità stabilite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 78 del 2015, è stato approvato lo schema di allegato.

Per ciascuno stato di previsione, sono elencati i fondi gestiti attraverso conti aperti presso la tesoreria dello Stato o il sistema bancario e postale e aventi le caratteristiche previste dall'articolo 31-bis.

Tenuto conto dell'ambito applicativo stabilito dal comma 2 del richiamato articolo 31-bis, sono inclusi nell'elenco i fondi su cui sono gestite somme di titolarità esclusiva dello Stato e destinati a interventi di spesa. Sono, quindi, esclusi i conti destinati alla gestione dei proventi dello Stato, quelli contenenti risorse di provenienza mista (ossia dallo Stato e da altri soggetti, inclusa l'Unione Europea)<sup>1</sup>, nonché quelli su cui sono gestite somme di titolarità di enti non ricompresi nel bilancio dello Stato, quale ad esempio la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'allegato comprende pertanto: le gestioni fuori bilancio e gli altri fondi aventi natura rotativa autorizzati per legge, i fondi di garanzia e i fondi destinati all'erogazione di benefici con altre modalità, anche compresenti nel medesimo fondo, ivi incluse l'acquisizione di partecipazioni o di quote di fondi d'investimento e l'erogazione di risorse a fondo perduto, quali ad esempio gli incentivi alle imprese.

Per ciascun conto aperto presso la tesoreria dello Stato viene riportata la denominazione, una descrizione più estesa del relativo fondo, il numero del conto, l'autorizzazione normativa, il soggetto gestore, i capitoli del bilancio dello Stato che hanno eventualmente alimentato il conto nell'anno in corso e nel precedente, la giacenza al 31/12 dell'anno precedente e al 30/6 dell'anno in corso. Informazioni analoghe, ove rilevanti,

<sup>1</sup> La provenienza delle somme da soggetti diversi dallo Stato è valutata anche in via prospettica, laddove in particolare vi siano conti che allo stato attuale abbiano ricevuto risorse unicamente dal bilancio dello Stato ma la normativa di riferimento del conto prevede la possibilità di versamenti da altri soggetti. Rientrano in questa fattispecie: il Fondo di garanzia per gli investimenti strategici (0025063 - CONSAP FONDO C.825 L.208-15), il Fondo nazionale per l'efficienza energetica (0025073 - INVITALIA GAR A3 C3 DM22-12-17 e 0025074 - INVITALIA EROGA3 C3 DM22-12-17), nonché il Fondo Cresci al Sud (0006205 - INVIT.CRE.SUD-LB 2020 A.1C.321).

sono riportate nel caso di conti correnti bancari o postali. Non sono riportati nell'allegato i conti che nel periodo temporale intercorrente fra i mesi di settembre dei due anni hanno registrato giacenze pari a zero e nessun movimento in entrata o in uscita. Sono pertanto inclusi i conti che hanno registrato le prime movimentazioni successivamente al 30/6 dell'anno in corso.

Inoltre, considerata la rilevanza del fenomeno, si presenta di seguito una tavola, costruita con le medesime regole convenzionali, recante le informazioni relative ai conti di tesoreria utilizzati dai ministeri per la gestione dei fondi PNRR (Decreto ministeriale del 11/10/2021). La tavola è presentata a titolo meramente informativo, poiché tali conti non presentano le caratteristiche per essere inseriti nell'allegato previsto dall'articolo 31-bis, riguardando la gestione di fondi di provenienza eurounitaria.

**TAVOLA - CONTI DI TESORERIA UTILIZZATI DAI MINISTERI PER LA GESTIONE DEI FONDI PNRR (DECRETO MINISTERIALE DEL 11/10/2021)**

(in Euro)

Denominazione	N. conto di tesoreria	Soggetto gestore	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
PNRR - GUARDIA DI FINANZA COMANDO GENERALE - SOGGETTO ATTUATORE	0006330	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	2.500.000,00	3.123.989,12
PNRR - MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	0006287	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	0	0
PNRR - MINISTERO DEL LAVORO	0006303	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	64.292.799,00	56.141.457,30
PNRR - MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	0006286	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	16.985.646,22	14.375.091,98
PNRR - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0006318	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0	0
PNRR - MAECI - ITALIANI ESTERO E POLITICHE MIGRATORIE	0006320	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	1.952.639,20	1.734.041,15
PNRR - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	0006301	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	210.993.814,27	495.972.291,54
PNRR - MINISTERO DELL'INTERNO	0006300	MINISTERO DELL'INTERNO		29.462.476,38
PNRR - MINISTERO DELL'INTERNO SOGGETTO ATTUATORE	0006326	MINISTERO DELL'INTERNO	0	6.725.000,00
PNRR - MINISTERO TRANSIZIONE ECOLOGICA	0006289	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	196.298.947,46	855.259.971,62
PNRR - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA SOSTENIBILI	0006298	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	45.535.117,12	26.973.107,63
PNRR - PROVVEDITORATO OOPP PIEMONTE VALLE D'AOSTA E LIGURIA	0006305	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	3.400.630,05	3.239.047,68
PNRR - PROVVEDITORATO OOPP VENETO TRENINO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA	0006306	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	168.662,13	106.813,77

(in Euro)

Denominazione	N. conto di tesoreria	Soggetto gestore	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
PNRR - PROVVEDITORATO OOPP LOMBARDIA E EMILIA ROMAGNA	0006307	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	6.525.937,02	4.147.913,13
PNRR - PROVVEDITORATO OOPP TOSCANA, MARCHE E UMBRIA	0006308	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	105.118,64	395.603,96
PNRR - PROVVEDITORATO OOPP LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	0006309	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	2.312.157,54	761.953,51
PNRR - PROVVEDITORATO OOPP SICILIA E CALABRIA	0006311	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	4.443.286,77	4.333.550,78
PNRR - MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	0006302	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	309.801.984,07	313.218.856,54
PNRR - MINISTERO DELLA DIFESA - SOGGETTO ATTUATORE	0006358	MINISTERO DELLA DIFESA	2.389.034,80	5.245.838,59
PNRR - ARMA DEI CARABINIERI - SOGGETTO ATTUATORE	0006392	MINISTERO DELLA DIFESA		3.900.000,00
PNRR - MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE	0006299	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE		174.779.333,87
PNRR - MINISTERO DELLA CULTURA	0006285	MINISTERO DELLA CULTURA	223.177.029,53	171.143.630,46
PNRR - MIC - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA METROPOLITANA DI ROMA E PER LA PROVINCIA DI RIETI - SOGGETTO ATTUATORE	0006388	MINISTERO DELLA CULTURA		679.968,10
PNRR - MIC - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI FROSINONE, LATINA - SOGGETTO ATTUATORE	0006389	MINISTERO DELLA CULTURA		649.968,10
PNRR - MIC - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI VITERBO E PER L'ETRURIA MERIDIONALE - SOGGETTO ATTUATORE	0006390	MINISTERO DELLA CULTURA		1.790.468,10
PNRR - MINISTERO DELLA SALUTE	0006304	MINISTERO DELLA SALUTE	599.331.989,86	310.166.696,25
PNRR - MINISTERO DEL TURISMO	0006284	MINISTERO DEL TURISMO	2.356.540,14	6.920.148,92

(in Euro)

Denominazione	N. conto di tesoreria	Soggetto gestore	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI - FONDO DI FONDI DL 152-21	0025093	BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	362.840.000,00	362.840.000,00
<b>Totale generale</b>			2.055.411.333,82	2.854.087.218,48

Data aggiornamento: 12/10/2023

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)**

**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (MEF)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE CONTI DORMIENTI COMMA 7, ART. 7-QUINQUIES DEL D.L. 10-2-2009, N. 5, CONV. DALLA L. 9-4-2009, N. 33	Fondo conti dormienti	0005361	Articolo 7-quinquies, comma 7, Decreto-legge 5/2009 conv. dalla Legge 33/2009	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MEF-2176	1.873.612.200,62	1.859.156.504,06
DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 8, COMMA 4 DEL D.L. 6-12-2011, N. 201, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22-12-2011, N. 214.	Fondo per la garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane	0005676	Articolo 8, comma 4, Decreto-legge 201/2011, conv. dalla Legge 214/2011	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		1.100.000.000,00	1.100.000.000,00
DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 3, COMMA 1-TER, DEL DL 5-01-15 CONV CON MOD. DALLA L. 4-03-2015 N. 20	Fondo di garanzia finanziamenti organo commissariale ILVA	0005874	Articolo 3, comma 1-ter, Decreto-legge 1/2015, conv. dalla Legge 20/2015	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		469.603.152,52	469.603.152,52
DIPARTIMENTO DEL TESORO, ARTICOLO 7, COMMA 8, DL 24-01-2015- N.3, CONV. CON MOD. DALLA L. 24-03-2015, N. 33	Garanzia dello Stato a favore degli investitori società turnaround	0005953	Articolo 7, comma 8, Decreto-legge 3/2015, conv. dalla Legge 33/2015	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		300.000.000,00	300.000.000,00

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
INPS FONDO GARANZIA APE ART 1. COMMI 173-176 L. 232-16	Fondo di garanzia per accesso all'anticipo finanziario a garanzia pensionistica - APE	0006066	Articolo 1, comma 173, Legge 232/2016	INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE		74.606.779,85	74.606.779,85
DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 37, COMMA 6, DL 24-04-2014, CONV.CON MOD. DALLA L.23-06-2014, N. 89	Fondo da ripartire per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie rilasciate dallo Stato	0006077	Articolo 37, comma 6, Decreto-legge 66/2014, conv. dalla Legge 89/2014	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MEF-7590	1.990.510.000,19	1.965.680.000,19
DIPARTIMENTO TESORO LEGGE N. 208 DEL 28-12-2015 ART 1, COMMA 883	Fondo per l'erogazione di finanziamenti ponte al Fondo di risoluzione unico di cui al regolamento (UE) n. 806/2014	0006087	Articolo 1, comma 883, Legge 208/2015	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		2.500.000.000,00	2.500.000.000,00
DIPARTIMENTO DEL TESORO ART. 3 COMMA 1 BIS DPR N. 398 DEL 30-12-2003	Accordi di garanzia bilaterale in relazione alle operazioni in strumenti derivati	0006088	Articolo 3, comma 1-bis, Decreto del Presidente della Repubblica 398/2003	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		9.977.000.000,12	11.230.000.000,12
INPS D.G. FONDO GARANZIA FINANZIAMENTI ANTICIPO TFS EX ART.23 LEGGE 28 MARZO 2019, N.26	Fondo di garanzia per i finanziamenti quale anticipo del TFS	0006167	Articolo 23, comma 3, Decreto-legge 4/2019, conv. dalla Legge 26/2019	INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE		75.068.030,12	75.082.565,12
INVITALIA FONDO PMI - DL 34-2020 ART. 26 CO. 19	Fondo Patrimonio PMI	0006217	Articolo 26, comma 19, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		198.969.154,65	198.969.154,65

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
	Fondo Patrimonio PMI	Conto corrente bancario	Articolo 26, comma 19, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		46.832.660,26	48.264.216,39
MINTES.DIP.TES.DL 143-98 ART.7	Fondo per la gestione delle risorse recuperate dalla SACE per i crediti indennizzati inseriti negli accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione del debito	0020013	Articolo 7, comma 2-bis, Decreto Legislativo 143/1998	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		66.415.073,23	66.415.073,23
FONDO ROTAZIONE L.179-92	Fondo speciale di rotazione per acquisizione aree e urbanizzazioni	0020120	Articolo 5, Legge 179/1992	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		202.822.339,72	202.822.339,72
DL 269-03 EROG.MUTUI TRASFER	Gestione mutui trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze a seguito della trasformazione di Cassa Depositi e Prestiti in S.p.A.	0020130	Articolo 5, Decreto-legge 269/2003, conv. dalla Legge 326/2003	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		394.688.588,24	385.381.086,84
AG.SVILUPPO MEZZOGIONO	Intervento straordinario nel Mezzogiorno	0020550	Articolo 5, Legge 64/1986	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		123.334.658,52	123.337.155,40
FONDO INCREMENTO EDILIZIO	Fondo incremento edilizio	0022001	Articolo 1, Legge 715/1950	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		31.213.464,77	31.221.817,93

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
CONSAP F.CENTR.GARANZ.	Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dalle operazioni di credito a medio termine a favore delle medie e piccole imprese industriali danneggiate da calamità naturali	0022010	Articolo 28, Decreto-legge 976/1966, conv. dalla Legge 1142/1966	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		82.829.026,48	82.653.606,12
	Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dalle operazioni di credito a medio termine a favore delle medie e piccole imprese industriali danneggiate da calamità naturali	Conto corrente bancario	Articolo 28, Decreto-legge 976/1966, conv. dalla Legge 1142/1966	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		731,98	685,4
CONSAP FONDO GARANZIA ARTIGIANATO	Fondo di garanzia in favore delle imprese artigiane	0022013	Articolo 1, Legge 1068/1964	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		89.236.288,53	89.153.814,61
	Fondo di garanzia in favore delle imprese artigiane	Conto corrente bancario	Articolo 1, Legge 1068/1964	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		415,99	367,67
DIP.TESORO ART.2 L.341-95	Fondo di garanzia per il consolidamento delle passività delle piccole e medie imprese	0022027	Articolo 9, comma 3, Decreto-legge 41/1995, conv. dalla Legge 85/1995	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		157.360.451,43	157.360.451,43
SIMEST D.LGS.143-98 F,ESTERO	Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi	0022039	Articolo 3, Legge 295/1973 e Articolo 25, Decreto Legislativo 143/1998	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA	MEF-7298	3.844.309.503,78	3.721.447.965,28

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
SVILUPPO ITALIA S.P.A.	Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi	Conto corrente bancario	Articolo 3, Legge 295/1973 e Articolo 25, Decreto Legislativo 143/1998	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA		15.935.469,73	34.570.827,34
	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	0022043	Articolo 4-bis, Decreto Legislativo 185/2000, Articolo 72, Legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		66.766.284,41	99.934.071,49
SVIL ITALIA SPA F.ROT L.289-03	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	Conto corrente bancario	Articolo 4-bis, Decreto Legislativo 185/2000, Articolo 72, Legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		51.874.997,03	31.783.127,86
	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	0022048	Articolo 4-bis, Decreto Legislativo 185/2000, Articolo 72, Legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		212.126.309,06	212.126.309,06
	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	Conto corrente bancario	Articolo 4-bis, Decreto Legislativo 185/2000, Articolo 72, Legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		15.704.377,47	15.649.831,54

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
CASSA DD PP F.ROTAT.L.49-87	Fondo per la concessione di crediti finanziari destinati alla cooperazione economica e monetaria in campo internazionale finalizzata allo sviluppo	0023501	Articolo 26, Legge 227/1977, Articolo 6 e 7, Legge 49/1987, Legge 125/2014	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		2.676.630.038,76	2.629.743.921,29
CONSAP SPA FONDO DI SOLIDARIETA' PER I MUTUI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA ART. 2, COMMA 475, LEGGE 24-12-2007, N. 244	Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa	0025040	Articolo 2, comma 475, Legge 244/2007	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		330.207.227,47	328.597.871,06
	Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa	Conto corrente bancario	Articolo 2, comma 475, Legge 244/2007	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		1.123.362,95	1.167.962,51
CONSAP FONDO DI GARANZIA PER LA PRIMA CASA ART 1 COMMA 48 LETTERA C L. 27-12-2013 N. 147	Fondo di garanzia per la prima casa	0025044	Articolo 1, comma 48, lettera c), Legge 147/2013	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MEF-7077	1.598.502.399,50	1.806.668.800,52
	Fondo di garanzia per la prima casa	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 48, lettera c), Legge 147/2013	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		735.133,44	996.908,22
FONDO LIQUIDITA DEBITI ENTI LOCALI	Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali	0025050	Articolo 1, comma 11, Decreto-legge 35/2013, conv. dalla Legge 64/2013	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		26.940.877,58	299.801.318,42

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
CONSAP- FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Fondo di garanzia per i debiti della pubblica amministrazione	0025055	Articolo 37, Decreto-legge 66/2014, conv. dalla Legge 89/2014 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 27/06/2014	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		82.616.139,58	82.602.478,63
	Fondo di garanzia per i debiti della pubblica amministrazione	Conto corrente bancario	Articolo 37, Decreto-legge 66/2014, conv. dalla Legge 89/2014 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 27/06/2014	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		4.339,09	4.292,38
MEF DIPARTIMENTO TESORO RIMBORSO FONDAZIONI LIRICHE SINFONICHE LEGGE N. 112-2013	Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti trentennali alle fondazioni che hanno presentato il piano di risanamento	0025056	Articolo 11, comma 6, Decreto-legge 91/2013, conv. dalla Legge 112/2013	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		2.537.609,54	5.204.365,71
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE IGRUE RISORSE RIVENIENTI DAL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)	Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)	0025058	Articolo 1, comma 703, Legge 190/2014	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MEF-8000	2.565.332.591,42	1.849.756.097,52
CONSAP GESTIONE FONDO SACE DPCM 19-11-2014	Fondo per la garanzia dello Stato in favore di SACE S.p.A. per rischi non di mercato	0025059	Articolo 6, commi 9-bis e 9-ter, Decreto-legge 269/2003, conv. dalla Legge 326/2003	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		1.242,58	Chiuso alla data del 9 febbraio 2023

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
CONSAP FONDO CARTOLARIZZAZIONE SOFFERENZE DM 03-08-16	Fondo per la garanzia dello Stato sulle passività emesse da parte di banche e di intermediari finanziari nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze	0025060	Articolo 12, Decreto-legge 18/2016, conv. dalla Legge 49/2016 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 03/08/2016	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MEF-7611	601.735.152,62	658.261.803,62
	Fondo per la garanzia dello Stato sulle passività emesse da parte di banche e di intermediari finanziari nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze	Conto corrente bancario	Articolo 12, Decreto-legge 18/2016, conv. dalla Legge 49/2016 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 03/08/2016	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		87,26	291,1
DIPARTIMENTO TESORO FONDO COMMA 343 LEGGE 266 DEL 2005	Fondo conti dormienti	0025062	Articolo 1, comma 343, Legge 266/2005, Decreto Ministeriale 12/09/2016	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		1.777.859,61	2.659.896,26
	Fondo conti dormienti	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 343, Legge 266/2005, Decreto Ministeriale 12/09/2016	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		4.773.878,05	3.407.507,73
MEF DT FONDO DL 237-16 CONV. CON MODIF. DALLA L. 17-02-2017, N. 15	Fondo per la copertura degli oneri derivanti dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza, a favore delle banche e dei gruppi bancari italiani	0025067	Articolo 24, Decreto-legge 237/2016, conv. dalla Legge 15/2017	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		4.408.733.977,00	4.408.733.977,00

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE - FONDO GARANZIA CARIGE D.L. N. 1-2019 ART. 22 CO.3	Fondo per la copertura degli oneri derivanti dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza, a favore della Banca Carige S.p.A	0025076	Articolo 22, comma 3, Decreto-legge 1/2019, conv. dalla Legge 16/2019	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		321.911.780,00	321.911.780,00
INVITALIA ART.5 C.6 DL 17-3-2020 N. 18	Fondo per gli incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici	0025078	Articolo 5, comma 6, Decreto-legge 18/2020, conv. dalla Legge 27/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		9.150.000,00	9.150.000,00
	Fondo per gli incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici	Conto corrente bancario	Articolo 5, comma 6, Decreto-legge 18/2020, conv. dalla Legge 27/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		1.451.574,78	2.271.084,22
MEF - DIP. TESORO DL 34-2020 DEBITI DIVERSI	Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti locali, delle regioni e delle province autonome per i debiti diversi da quelli finanziari e sanitari	0025080	Articolo 115, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		106.837.539,69	9.237.319,16
MEF - DIP. TESORO DL 34-2020 DEBITI SSN	Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	0025081	Articolo 115, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		0,11	0,11

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI-PATRIMONIO RILANCIO	Fondo Patrimonio destinato	0025083	Articolo 27, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	MEF-3100	463.474.330,38	349.220.970,88
SACE GARANZIA ITALIA ART.1 CO. 14 DL 23-2020	Fondo di Garanzia Italia	0025086	Articolo 1, comma 14, Decreto-legge 23/2020, conv. dalla Legge 40/2020 e Articolo 35, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	SACE		31.563.734.712,44	31.672.260.617,36
	Fondo di Garanzia Italia	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 14, Decreto-legge 23/2020, conv. dalla Legge 40/2020 e Articolo 35, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	SACE		38.456.424,92	22.400.078,19
SACE FONDO EX ART. 2 CO.1 LETT. B DL 23-2020	Fondo a copertura degli impegni derivanti dall'attività assicurativa e di garanzia dei rischi non di mercato a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese	0025087	Articolo 6, commi 9-bis e 9-ter, Decreto-legge 269/2003, conv. dalla Legge 326/2003, articolo 2, comma 1, lettera b, Decreto-legge 23/2020, conv. dalla Legge 40/2020	SACE		3.013.742.233,97	3.239.621.391,89
SACE GARANZIA GREEN ART.64 CO.5 DL 76-2020	Fondo di Garanzia Green	0025088	Articolo 64, comma 5, Decreto-legge 76/2020, conv. dalla Legge 120/2020	SACE	MEF-7473	1.522.554.016,62	1.532.939.815,23
FONDO GARANZIA PANEUROPEO ART. 36 DECRETO LEGGE N. 34-2020	Fondo per la partecipazione allo strumento europeo di sostegno SURE e al fondo di garanzia paneuropeo della BEI	0025089	Articolo 36, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		998.589.729,82	989.209.517,84

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
MEF - FONDO PER AVVIO OPERE INDIFFERIBILI - D.L. 50-2022 ART. 26 COMMA 7	Fondo per l'avvio di opere indifferibili	0025100	Articolo 26, comma 7, Decreto-legge 50/22, conv. dalla Legge 91/22	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MEF-7492	1.680.000.000,00	2.900.000.000,00
MEF - DIP. TESORO FONDO INADEMPIMENTO BANCA UCRAINA D.L. N.50-2022 ART. 47 COMMA 13	Fondo di garanzia per l'inadempimento della Banca Nazionale di Ucraina per il riacquisto delle banconote denominate in hryvnia	0025104	Articolo 47, comma 13, Decreto-legge 50/2022, conv. dalla Legge 91/2022	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MEF-7405	120.000.000,00	120.000.000,00
	Fondo per incentivare l'utilizzo di strumenti elettronici (c.d. cashback)	Conto corrente bancario	Articolo 1, commi 288, 289 e 290, Legge 160/2019	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MEF-1495	844.095,60	802.457,40
<b>Totale generale Ministero</b>						<b>76.103.218.313,48</b>	<b>78.321.853.428,07</b>

\* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2022 e 2023

Data aggiornamento: 12/10/2023

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)**

**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY (MIMIT)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
CONTRIBUTI INVESTIMENTI BENI STRUMENTALI DL N. 91-14	Fondo per i finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese	0005850	Articolo 18, comma 9-bis, Decreto-legge 91/2014, conv. dalla Legge 116/2014	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	MIMIT-7489	1.321.202.041,56	1.402.589.550,99
MEDCEN L.662-96 GARANZIA PIM	Fondo centrale di garanzia per le PMI	0022034	Articolo 2, comma 100, Legge 662/1996	BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	MIMIT-7345	18.150.838.860,16	24.072.500.860,05
	Fondo centrale di garanzia per le PMI	Conto corrente postale	Articolo 2, comma 100, Legge 662/1996	BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA		7.759.890,22	40.310.629,69
MAP FONDO SALVATAGGIO IMPRESE	Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà	0022051	Articolo 11, comma 3, Decreto-legge 35/2005, conv. dalla Legge 80/2005	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		10.376.040,57	10.376.040,57

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
MEDCEN CAPIT RISCHIO PMI L.388	Fondo per la concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di rischio di imprese	0023514	Articolo 106, Legge 388/2000	BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA		32.251.980,95	32.251.980,95
AGENZIA NAZIONALE ATTRAZIONE INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA LEGGE N. 232-16	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	0025065	Articolo 1, comma 71, Legge 232/2016, Titolo I, capo 0I, Decreto Legislativo 185/2000	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	MIMIT-7490	139.508.691,55	122.825.130,68
	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 71, Legge 232/2016, Titolo I, capo 0I, Decreto Legislativo 185/2000	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		2.357.604,94	13.515.014,67
MISE - VENTURE CAPITAL - D.L. N. 121-2021 ART. 10 CO. 7-SEXIES	Fondo di sostegno al venture capital	0025095	Articolo 10, comma 7-sexies, Decreto-legge 121/2021, conv. dalla Legge 156/2021	CDP VENTURE CAPITAL SGR SPA	MIMIT-7344	429.704.999,26	1.390.605.400,79
ATT.CONTRATTI D'AREA L.662.96	Fondo per i contratti d'area, per l'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali e la creazione di nuova occupazione	0029851	Articolo 2, comma 207, Legge 662/1996	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		104.270.803,92	91.524.076,30
PATTI TERRITORIALI L.662.96	Fondo per i patti territoriali, per l'elaborazione di progetti concreti di sviluppo locale	0029852	Articolo 2, comma 207, Legge 662/1996	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		268.077.013,72	265.645.548,79

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
	Fondo contributi alle PMI per il servizio di distribuzione autostradale di carburanti	Conto corrente bancario	Articolo 40, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		226.977,27	116.866,65
	Fondo per il sostegno al Venture Capital	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 206, Legge 145/2018	CDP VENTURE CAPITAL SGR SPA	MIMIT-7344	10.142.599,43	27.138.984,96
	Fondo per la concessione di buoni di acquisto di servizi termali (c.d. bonus terme)	Conto corrente bancario	Articolo 29-bis, Decreto-legge 104/2020, conv. dalla Legge 126/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		20.842.802,70	20.674.096,88
	Fondo per la concessione di prestiti alle grandi imprese in difficoltà finanziaria	Conto corrente bancario	Articolo 37, comma 1, Decreto-legge 41/2021, conv. dalla Legge 69/2021	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		250.716.428,33	269.681.150,81
	Fondo per la concessione di prestiti alle grandi imprese in difficoltà finanziaria	Conto corrente postale	Articolo 37, comma 1, Decreto-legge 41/2021, conv. dalla Legge 69/2021	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		57.999.813,20	Estinto al 18 aprile
	Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali	Conto corrente bancario	Articolo 43, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	MIMIT-7478	275.155.949,11	273.427.369,38

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
	Fondo per la trasformazione digitale delle PMI	Conto corrente bancario	Articolo 29, commi 5, 6, 7 e 8, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	MIMIT-7342	19.393.760,95	19.107.384,05
	Fondo per l'intrattenimento digitale - First playable	Conto corrente bancario	Articolo 38, comma 18, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/20, Decreto Ministeriale 18/12/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		3.815.343,49	19.107.384,05
	Incentivi per il commercio elettronico ed il collegamento telematico delle imprese dei settori del Tessile, Abbigliamento e Calzaturiero	Conto corrente bancario	Articolo 103, commi 5 e 6, Legge 388/2000	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO		13.071.028,03	13.237.139,08
	Liberazione di frequenze televisive interferenti con i Paesi confinanti	Conto corrente postale	Articolo 6, Decreto-legge 145/2013, conv. dalla Legge 9/2014, Decreto Ministeriale 20/12/2013	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO		11.748.421,94	11.785.244,95
<b>Totale generale Ministero</b>						<b>21.129.461.051,30</b>	<b>28.096.419.854,29</b>

\* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2022 e 2023

Data aggiornamento: 12/10/2023

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)**

**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (MAECI)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
SIMEST SPA FONDO START UP LEGGE 23-7-2009 N. 99	Fondo rotativo per il finanziamento di operazioni di Start-Up	0005650	Articolo 14, Legge 99/2009 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 04/03/2011	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA		1.289.296,09	1.280.786,42
SIMEST FONDO EX L. 394-81	Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato	0022044	Articolo 2, Decreto-legge 251/1981, conv. dalla Legge 394/1981 e Articolo 6, commi 4 e 5, Decreto-legge 112/2008, conv. dalla Legge 133/2008	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA	MEF-7300/MAECI-2320	3.919.050.301,75	4.722.050.301,75
	Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato	Conto corrente bancario	Articolo 2, Decreto-legge 251/1981, conv. dalla Legge 394/1981 e Articolo 6, commi 4 e 5, Decreto-legge 112/2008, conv. dalla Legge 133/2008	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA		23.366.219,60	71.420.934,94
SIMEST FONDI VENTURE CAPITAL	Fondo unico di Venture Capital	0022046	Articolo 5, comma 2, lettera c), Legge 84/2001	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA	MAECI-7958	310.535.026,17	290.535.026,17
	Fondo unico di Venture Capital	Conto corrente bancario	Articolo 5, comma 2, lettera c), Legge 84/2001	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA		4.114.685,47	9.186.823,30

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
SOCIETÀ FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO - FINEST S.P.A. - PORDENONE	Fondo Venture Capital per area balcanica	0022050	Articolo 5, comma 2, lettera g), Legge 84/2001	FINEST - SOCIETA' FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO SPA		5.618.697,86	5.620.074,86
<b>Totale generale Ministero</b>						4.263.974.226,94	5.100.093.947,44

\* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2022 e 2023

Data aggiornamento: 12/10/2023

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)**

**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO (MIM)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
	Carta del docente	Conto corrente bancario	Articolo 1, commi 121, 122, 123 e 124, Legge 107/2015	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MIM-2164/MIM-2173/MIM-2174/MIM-2175	28.230.868,25	25.027.999,07
	Contributo finalizzato alla riduzione degli oneri effettivamente rimasti a carico per l'attività educativa di altri componenti del medesimo nucleo familiare presso scuole paritarie	Conto corrente postale	Articolo 2, comma 7, Legge 289/2002, articolo 1, comma 232, Legge 208/2015	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE		1.084.657,60	1.088.036,23
	Fondo per il diritto allo studio	Conto corrente postale	Articolo 9, comma 2, Decreto Legislativo 63/2017	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	MIM-1527	11.244.644,59	7.392.997,51
<b>Totale generale Ministero</b>						<b>40.560.170,44</b>	<b>33.509.032,81</b>

\* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2022 e 2023

Data aggiornamento: 12/10/2023

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)**

**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
FONDO DI ROTAZIONE PER LA CONCESSIONE DI ANTICIPAZIONI ENTI LOCALI GRAVE SQUILIBRIO FINANZIARIO	Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali	0005727	Articolo 4, Decreto-legge 174/2012, conv. dalla Legge 213/2012	MINISTERO DELL'INTERNO	Interno-7030	954.151.775,57	993.551.860,86
	Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura e dei reati intenzionali violenti	Conto corrente bancario	Articolo 2, comma 6-sexies, Decreto-legge 225/2010, conv. dalla Legge 10/2011	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	Interno-2982	351.433.317,63	308.379.482,21
<b>Totale generale Ministero</b>						<b>1.305.585.093,20</b>	<b>1.301.931.343,07</b>

\* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2022 e 2023

Data aggiornamento: 12/10/2023

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)**

**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA (MASE)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
MINISTERO DELL'AMBIENTE ART. 1, COMMA 1 DELLA LEGGE 296 DEL 2006	Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni del gas ad effetto serra finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto	0025036	Articolo 1, comma 1110, Legge 296/2006	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		558.292.965,01	558.835.323,02
	Fondo per il contributo straordinario alle imprese che svolgono attività eco-compatibili e che operano nelle Zone economiche ambientali (ZEA)	Conto corrente bancario	Articolo 227, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		13.841.061,54	13.841.005,34
	Fondo per il risparmio delle risorse idriche	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 61, Legge 178/2020	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		13.176.437,86	13.158.493,33
<b>Totale generale Ministero</b>						<b>585.310.464,41</b>	<b>585.834.821,69</b>

\* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2022 e 2023

Data aggiornamento: 12/10/2023

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)**

**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI (MIT)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
EDIL SOVVENZ.PROGR CENTRALI	Fondo per l'edilizia sovvenzionata per i programmi centrali	0020126	Articolo 61, Decreto Legislativo 112/1998	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		389.564.146,75	389.564.146,75
EDILIZIA AGEVOL PROGR CENTRALI	Fondo edilizia agevolata per i programmi centrali	0020127	Articolo 61, Decreto Legislativo 112/1998	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		942.428.377,64	889.727.520,90
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PIANO NAZIONALE EDILIZIA ABITATIVA DPCM 16 LUGLIO 2009	Piano nazionale edilizia abitativa	0025041	Articolo 11, Decreto-legge 112/2008, conv. dalla Legge 133/2008, Articolo 2, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16/07/2009	CDP REAL ASSET SGR		95.018.999,97	94.905.706,91
GE.GOV.VA NAVIG.LAGHI MA.CO.GA	Gestione governativa dei servizi di navigazione lacuale	0034102	Articolo 19, Legge 559/1993	COMMISSARIO GOVERNATIVO	MIT-1314/MIT-1318/MIT-7624/MIT-7697/MIT-1970	82.439.719,79	76.868.241,90

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
GEST.COMM.GOV.FERR.CIRCUMETNEA	Gestione governativa della ferrovia Circumetnea	0034924	Articolo 19, Legge 559/1993	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	MEF-3820/MIT-7006/MLPS-2716/MIT-1302/MIT-1318/MIT-7007/MIT-7400/MIT-1344/MIT-1314/MIT-7150/MIT-7423/MIT-7060	144.759.238,57	129.040.059,92
	Fondo finalizzato all'acquisto di mezzi adibiti al trasporto pubblico	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 866, Legge 208/2015	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	MIT-7248	99.999.947,21	99.999.903,46
	Fondo per il buono veicoli sicuri	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 706, Legge 178/2020	CONSAAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MIT-1326	2.254.586,11	1.950.034,26
<b>Totale generale Ministero</b>						<b>1.756.465.016,04</b>	<b>1.682.055.614,10</b>

\* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2022 e 2023

Data aggiornamento: 12/10/2023

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)**

**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (MUR)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
FONDO AGEVOLAZIONI RICERCA-FAR	Fondo agevolazioni ricerca-FAR	0003001	Articolo 5, Decreto Legislativo 297/1999	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	MUR-7245/MUR-7310	613.620.577,86	612.440.423,99
	Fondo rotazione per la ricerca	Conto corrente bancario	Articolo 4, Decreto-legge 918/1968, conv. dalla Legge 1089/1968	INTESA SAN PAOLO SPA		26.570.061,87	25.695.630,47
MIUR ALLOGGI STUDENTI L.338-00	Fondo per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari	0023374	Articolo 1, Legge 338/2000	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	MUR-7273	126.106.024,11	100.075.479,00
<b>Totale generale Ministero</b>						<b>766.296.663,84</b>	<b>738.211.533,46</b>

\* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2022 e 2023

Data aggiornamento: 12/10/2023

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)**

**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE (MASAF)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
MIPAAF - LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 ART. 1, COMMA 506	Fondo rotativo per il sostegno della imprenditorialità femminile in agricoltura	0006255	Articolo 1, comma 506, Legge 160/2019	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE		21.161.631,48	5.966.150,25
ISMEA-CONTRATTI DI FILIERA L. 80-2005 E L. 208 DEL 28-12-2015 ART. 1 COMMA 659	Contratti di filiera	0021099	Articolo 10-ter, Decreto-legge 35/2005, conv. dalla Legge 80/2005, articolo 63, Decreto-legge 1/2012, conv. dalla Legge 27/2012	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE		580.091,84	580.091,84
	Contratti di filiera	Conto corrente bancario	Articolo 10-ter, Decreto-legge 35/2005, conv. dalla Legge 80/2005, articolo 63, Decreto-legge 1/2012, conv. dalla Legge 27/2012	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE		27.705.132,39	28.870.108,36
ISMEA-SUBENTRO IN AGRICOLTURA D.LGS. 185-00 2000	Fondo imprenditorialità in agricoltura	0022054	Articolo 1, comma 2, Decreto Legislativo 185/2000, Decreto Ministeriale 28/12/2006	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	MASAF-7253/MASAF-7723	33.863.563,50	44.507.854,76
	Fondo imprenditorialità in agricoltura	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 2, Decreto Legislativo 185/2000, Decreto Ministeriale 28/12/2006	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE		5.601.341,19	6.336.152,92

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
FONDO SVIL MECC AGRIC L.910-66	Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura	0023507	Articolo 5, Legge 949/1952 e Articolo 12, Legge 910/1966	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE		190.809,02	190.809,02
ISMEA ART. 13 C. 11 DL 23 DEL 08-04-2020	Fondi di garanzia in favore delle imprese agricole, forestali, della pesca e dell'acquacoltura e dell'ippicoltura, nonché dei consorzi di bonifica e dei birrifici artigianali	0025079	Articolo 13, comma 11, Decreto-legge 23/2020, conv. dalla Legge 40/2020	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	MASAF-7254	349.974.994,00	343.259.881,00
ISMEA D.L. N. 50 DEL 17-05-2022 ART. 20 CO. 2	Fondo di garanzia sui finanziamenti in favore di piccole e medie imprese agricole e della pesca che hanno registrato un incremento dei costi energetici	0025096	Articolo 20, Decreto-legge 50/2022, conv. dalla Legge 91/2022	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	MASAF-7254	179.999.998,00	179.999.998,00
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Fondo di rotazione per la proprietà diretto coltivatrice	0029838	Articolo 16, Legge 590/1965	BNL - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO		100.089,23	100.089,23
	Fondo per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità destinati ai cittadini meno abbienti	Conto corrente postale	Articolo 1, comma 450, Legge 197/2022	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE (MASAF)	MASAF-1527	0	497.445.931,00

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
	Fondo per la filiera della ristorazione	Conto corrente postale	Articolo 58, Decreto-legge 104/2020, conv. dalla Legge 126/2020	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE (MASAF)		12.335.866,44	12.345.634,58
<b>Totale generale Ministero</b>						631.513.517,09	1.119.602.700,96

\* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2022 e 2023

Data aggiornamento: 12/10/2023

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)**

**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA CULTURA (MIC)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2022	Giacenza al 30/06/2023
CINECITTA' SPA ATTO INDIRIZZO 17-5-16 FONDO DECRETO LEGISLATIVO N. 28, ART. 12 DEL 22 GENNAIO 2004	Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche	0005140	Articolo 12, Decreto Legislativo 28/2004	ISTITUTO LUCE CINECITTA' SPA		19.025.843,30	18.180.766,40
	Card 18enni	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 979, Legge 208/2015	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MIC-1430	84.167.627,34	73.191.519,69
	Fondo per la cultura	Conto corrente bancario	Articolo 184, comma 1, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	ISTITUTO CREDITO SPORTIVO (ICS)	MIC-2064	19.463.414,32	19.451.424,55
<b>Totale generale Ministero</b>						<b>122.656.884,96</b>	<b>110.823.710,64</b>

\* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2022 e 2023

Data aggiornamento: 12/10/2023

## Appendice: Il flusso approvativo delle Proposte

In base alle indicazioni raccolte a seguito della menzionata applicazione “pilota”, si è ravvisata la necessità di introdurre la possibilità di adottare un nuovo flusso approvativo interno all’Amministrazione (di seguito anche flusso) che prevede più livelli di validazione rispetto al processo standard che si è sempre adottato e che resta attualmente ancora disponibile.

Nella presente appendice sono descritti rispettivamente:

- I profili che possono assumere i diversi utenti nell’ambito dei due diversi flussi;
- Il flusso approvativo standard;
- Il flusso caratterizzato da più livelli di validazione.

### I profili per la fase di Scheda Proposte

Nel nuovo sistema InIt, relativamente alla fase cosiddetta di Scheda Proposte in capo alle Amministrazioni, sono previsti i profili riportati in Tabella 2; ove necessario nella tabella viene esplicitato in che modo le prerogative di un determinato ruolo si differenziano tra i due flussi approvativi sopra descritti (in **grassetto** le differenze).

Tabella 2 – Schema riepilogativo dei profili InIt per la fase di Scheda Proposte - Amministrazioni

<b>Profilo</b>	<b>Descrizione flusso standard</b>	<b>Differenza per flusso a più livelli di validazione</b>	<b>Cono di visibilità</b>
<b>Compilatore</b>	Responsabile della compilazione delle Proposte	-	Una o più posizioni finanziarie <sup>5</sup> all'interno di un CDR
<b>Responsabile della stabilizzazione</b>	Responsabile della compilazione delle Proposte di stabilizzazione delle riassegnazioni di entrata	-	Tutti i gruppi di stabilizzazione/ finalizzazione e tutte le

<sup>5</sup> La posizione finanziaria costituisce uno dei segmenti di cui si compone l’unità elementare di registrazione della contabilità finanziaria nel sistema InIt. Si tratta, in definitiva, degli elementi anagrafici chiave associati a ciascun capitolo/articolo di entrata o capitolo/pg di spesa che restano le unità minime del bilancio per la gestione e la rendicontazione (ai sensi dell’articolo 25 della legge 31 dicembre 2019, n.196). Per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota tecnica n.1 allegata alla [circolare RGS dell’11 maggio 2023, n. 21](#).

Profilo	Descrizione flusso standard	Differenza per flusso a più livelli di validazione	Cono di visibilità
			posizioni finanziarie di tutti i CDR
<b>Validatore</b>	Responsabile della validazione ( <b>I e unico livello</b> ) delle Proposte (comprende anche le funzioni del Compilatore)	Responsabile della validazione ( <b>I livello</b> ) delle Proposte (comprende anche le funzioni del Compilatore)	Le posizioni finanziarie dei compilatori ad esso associati
<b>Rimodulatore del CDR</b>	Responsabile delle Proposte di rimodulazione che si compensano nell'ambito dello stesso Centro di Responsabilità (CDR) (comprende anche le funzioni del Compilatore e validatore sulle Proposte del CDR, non valida le Proposte di Rimodulazione)	Responsabile delle Proposte di rimodulazione che si compensano nell'ambito dello stesso Centro di Responsabilità (CDR) (comprende anche le funzioni del Compilatore e validatore <b>di I livello</b> sulle Proposte del CDR, non valida le Proposte di Rimodulazione)	Tutte le posizioni finanziarie di uno stesso CDR
<b>Responsabile del CDR</b>	Responsabile delle attività sulle Proposte nell'ambito del CDR. <b>Può chiudere il CDR</b> dopo aver verificato la correttezza delle Proposte e in modo da non consentire ulteriori variazioni sul CDR (comprende anche le funzioni di compilatore e validatore sulle Proposte del CDR). <b>In caso di rimodulazioni all'interno del CDR, il responsabile del CDR, in qualità di validatore, valida le suddette Proposte.</b>	Responsabile delle attività sulle Proposte nell'ambito del CDR. <b>Ha il compito di validare al II livello le Proposte validate al I livello e di chiudere obbligatoriamente il CDR</b> dopo aver verificato la correttezza delle proposte e in modo da non consentire ulteriori variazioni sul CDR.  <b>In caso di rimodulazioni all'interno del CDR, il responsabile del CDR ha il compito di validare al I livello le suddette Proposte.</b>	Tutte le posizioni finanziarie di uno stesso CDR
<b>Coordinatore dei CDR</b>	Responsabile delle Proposte di rimodulazione che si compensano fra CDR diversi (comprende anche le funzioni di compilatore e validatore sulle Proposte di rimodulazione)	Responsabile delle Proposte di rimodulazione che si compensano fra CDR diversi (comprende anche le funzioni di compilatore e validatore sulle Proposte di	Tutte le posizioni finanziarie di tutti i CDR

Profilo	Descrizione flusso standard	Differenza per flusso a più livelli di validazione	Cono di visibilità
		<p>rimodulazione).</p> <p><b>Effettua la validazione di III livello delle Proposte che hanno già ricevuto la validazione di II livello da parte del Responsabile del CDR.</b></p> <p><b>In caso di rimodulazioni tra CDR, il Coordinatore dei CDR ha la possibilità di validare contestualmente le suddette Proposte evitando tutti gli step di validazione.</b></p>	
<p><b>Responsabile della Amministrazione</b></p>	<p>Responsabile delle attività sulle Proposte per l'Amministrazione (ha tutte le funzioni dei profili precedenti).</p> <p>Può chiudere l'Amministrazione dopo aver verificato la correttezza delle Proposte e in modo da non consentire ulteriori variazioni sull'Amministrazione.</p>	-	Tutte le posizioni finanziarie di tutti i CDR

### **Descrizione del flusso approvativo standard**

Il Compilatore inserisce una o più Proposte nel sistema InIt e le invia alla validazione scegliendo il Validatore tra quelli proposti dal sistema.

Nel caso in cui la Proposta consista in una rimodulazione verticale tra autorizzazioni di Fattore Legislativo (ai sensi dell'art. 23, comma 3, lettera a) della Legge 31 dicembre 2009, n. 196) che trova compensazione nell'ambito dello stesso CDR, il profilo abilitato a tale scopo è quello del Rimodulatore del CDR: tale figura, per l'appunto, è quella deputata ad inserire il suddetto tipo di Proposta che, ai fini della successiva validazione, deve essere inviata al Responsabile del CDR.

Nel caso in cui la Proposta consista in una rimodulazione verticale tra autorizzazioni di Fattore Legislativo che trova compensazione tra CDR diversi, la figura deputata alla compilazione della Proposta stessa è quella del Coordinatore dei CDR che ne effettua anche, contestualmente, la validazione.

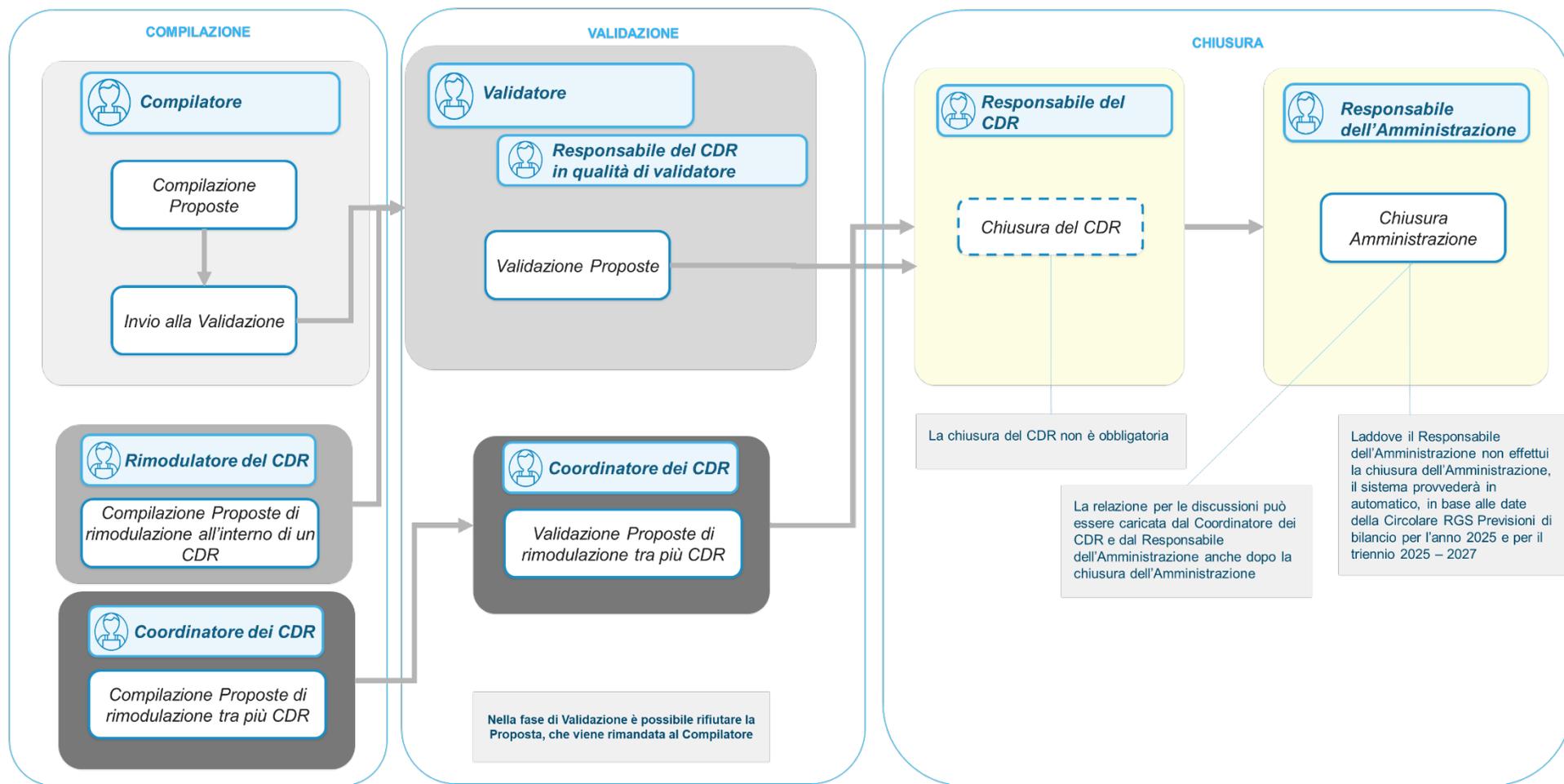
Le Proposte validate sono rese disponibili al Responsabile del CDR che può dichiarare concluse le operazioni di Proposta per il suo CDR inibendo la possibilità di compilazione e validazione di nuove Proposte. L'operazione di chiusura del CDR è facoltativa.

In ogni caso, i dati delle Proposte validate vengono resi disponibili al Responsabile dell'Amministrazione per la chiusura definitiva di tutti i CDR e di conseguenza la chiusura dell'Amministrazione. Laddove il Responsabile dell'Amministrazione non effettui la chiusura dell'Amministrazione, il sistema, alla data che sarà comunicata con la Circolare RGS relativa alle Previsioni di bilancio per l'anno 2025 e per il triennio 2025 – 2027 di prossima emanazione, chiude automaticamente tutte le Proposte validate e le rende disponibili all'UCB competente per la validazione.

Si precisa che, qualora il Responsabile dell'Amministrazione intenda avvalersi della facoltà di chiusura anticipata dell'Amministrazione, le Proposte validate saranno comunque rese disponibili all'UCB competente secondo il calendario descritto nella succitata circolare.

Il flusso, con relativi profili coinvolti, è rappresentato in Figura 1.

Figura 1 - Rappresentazione del flusso approvativo standard



### Descrizione del flusso approvativo con più livelli di validazione

Come già evidenziato, in occasione della formazione del bilancio di previsione 2025-2027 viene reso disponibile, alle Amministrazioni che ne faranno richiesta entro i termini indicati più avanti nella presente circolare, un flusso approvativo che prevede due livelli aggiuntivi di validazione rispetto a quello standard descritto nel paragrafo precedente. In **grassetto** si evidenziano le principali differenze tra i due flussi.

Il processo relativo alla compilazione delle Proposte e alla loro **validazione di I livello** da parte di una figura con il ruolo di Validatore rimane identico a quello standard illustrato nel paragrafo precedente.

Successivamente il processo prosegue nel modo seguente.

Il Responsabile del CDR provvede a verificare tutte le Proposte validate al I livello che può a sua volta validare o respingere. Una volta terminata la fase di **validazione di II livello**, il Responsabile del CDR deve procedere **obbligatoriamente** alla chiusura del CDR.

**Il Coordinatore dei CDR è deputato a svolgere la validazione di III livello, validando o meno tutte le Proposte che risultano validate a seguito della chiusura dei CDR**, prima della chiusura definitiva dell'Amministrazione da parte del Responsabile dell'Amministrazione. Anche in questo caso, laddove quest'ultimo non effettui la chiusura dell'Amministrazione, il sistema, alla data prevista dalla Circolare RGS relativa alle Previsioni di bilancio per l'anno 2025 e per il triennio 2025 – 2027 di prossima emanazione, chiude automaticamente tutte le Proposte validate e le rende disponibili all'UCB competente per la validazione.

Si precisa che, qualora il Responsabile dell'Amministrazione intenda avvalersi della facoltà di chiusura anticipata dell'Amministrazione, le Proposte **validate al III livello** saranno comunque rese disponibili all'UCB competente secondo il calendario descritto nella succitata circolare.

Il flusso, con relativi profili coinvolti, è rappresentato in Figura 2.

Figura 2 - Rappresentazione del flusso approvativo con più livelli di validazione

